QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 22 Giugno 1954
Anno X - Num. 147
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via 2: Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Istituito nelle province conquistate un "governo di liberazione,,

Un'importante battaglia è cominciata nel Guatemala

Il capo degli insorti chiede la resa incondizionata del presidente Arbenz

Contraddizioni di un regime

La «guerra delle banane», il conflitto cioè in corso al Guatemala fra le forze d'invasione e il governo legittimo, è il risultato di una situazione che è andata ultimamente diventando sempre più complessa e tesa. La fase acuta della crisi cominciò circa un mese fa, quando una nave svedese sbarcò sulla costa atlantica del Paese, un carico di duemila tonnellate d'armi, provenienti d'oltre cortina. Un rifornimento così massiccio e tanto sproporzionato alle normali esigenze del Guatemala, non poteva naturalmente, data l'origine, lasciare indifferenti gli Stati Uniti; i quali, già da tempo preoccupati per il carattere del governo guatemalteco, ritenuto perlomeno dominato dai comunisti, vedevano ora profilarsi la minaccia della costituzione di una testa di ponte comunista nelle immediate vicinanze del Canale di Panama.

Come cancellare questa macchia rossa dall'emisfero occidentale? Sarebbe stato certamente facile al gigante del Nord, liquidare direttamente il dissidio col *muchacho* del Sud; ma la violazione del sacro principio del non intervento, avrebbe indubbiamente causato profondi sospetti in tutta l'America Latina. Scartata questa via, Washington cercò invece di premunirsi stringendo accordi di mutua assistenza con l'Honduras e con il Nicaragua, ai quali Paesi inviò altresì, per via aerea, soccorsi d'armi; mentre, d'altra parte, agiva sul piano diplomatico organizzando la riunione a Montevideo, per i primi di luglio, dei ministri degli Esteri delle Americhe, al fine di studiare l'applicazione al Guatemala della risoluzione anticomunista votata lo scorso marzo a Caracas dalla X Conferenza Panamericana.

Questi passi hanno innegabilmente contribuito ad inasprire la situazione, finchè essa è precipitata nella invasione armata. Chi siano gli artefici diretti dell'operazione, è noto: degli esuli guatemaltechi organizzatisi da qualche tempo nel contiguo Honduras, con l'aperta connivenza di quel Governo, una delle solite dittature latino-americane. Ed insieme all'Honduras hanno validamente appoggiato i ribelli il Nicaragua e il San Domingo, i cui capi, Somoza e Trujillo, considerano il regime del Guatemala un esempio deleterio.

E' evidente, tuttavia, che nessuno di questi Stati possedeva in proprio le armi e i mezzi finanziari occorrenti a preparare e a sostenere l'invasione. Chi sta dunque dietro alle truppe del col. Castillo Armas? Il delegato guatemalteco all'O.N.U. ha indicato, senza esitazione, una «potenza straniera» e la *United Fruits*, la ricca compagnia nord-americana che possiede immense piantagioni di banane in tutta la zona centro-americana. L'accusa, quale che sia la sua fondatezza, tocca comunque le due ragioni profonde del conflitto: il problema del comunismo e quello della politica economico-sociale del regime Arbenz.

La *United Fruits*, partendo dalla coltivazione e dal commercio delle banane, era divenuta padrona, con un processo a catena, di tutti i mezzi di comunicazione del Guatemala, poste, telegrafi, telefoni, strade, porti, ferrovie: uno Stato nello Stato, insomma, che si arrogava conseguentemente poteri sovrani ben più vasti di quelli del governo della Repubblica. Contro questa situazione si era diretta l'opera del governo guatemalteco, cominciando ad intaccarla con la riforma agraria. Le piantagioni della *United Fruits*, tuttavia, erano state esentate espressamente da tale misura; ma la compagnia aveva avuto espropriate altre vaste terre e riteneva in grave pericolo, dato l'indirizzo, il proprio predominio. Da ciò la campagna sempre più violenta contro il governo, fondata soprattutto sull'accusa di comunismo.

In realtà il regime Arbenz, come è stato riconosciuto perfino da osservatori nord-americani non certo sospetti, non era comunista. Era solo un regime che aveva cercato di sollevare la miserissima maggioranza del popolo da spaventose condizioni di miseria e di arretratezza, con provvedimenti, a parte i mezzi energici, tipicamente sulla linea del liberalismo. Come altrimenti classificare infatti una riforma che stava creando una numerosa classe di piccoli proprietari agrari?

D'altra parte è pure vero che il regime Arbenz soffriva di profonde infiltrazioni comuniste anche in posti di rilievo. E l'ostilità esterna contro la quale si era urtato, lo aveva sempre più portato, negli ultimi tempi, a poggiare a sinistra. E' comprensibile, quindi, che gli Stati Uniti abbiano scorto nel processo rivoluzionario guatemalteco, più la componente comunista che non quella della riscossa sociale.

Così si è ingenerata la reciproca incomprensione, gli uni accusando di sfruttamento colonialistico, gli altri di asservimento a Mosca. Finchè si è arrivati all'urto armato, del quale il solo a fare le spese, comunque vadano le cose, sarà il popolo del Guatemala.

Ferdinando Vegas

Jacobo Arbenz, presidente del Guatemala, parla ai suoi seguaci. Il capo del governo «regolare» ha rivolto in questi giorni numerosi appelli ai soldati, ai simpatizzanti politici e ai sindacati per la difesa del suo regime (Telef.)

Lo stato d'emergenza nella capitale minacciata

(Nostro servizio particolare)

San Salvador, 21 giugno.

Un comunicato da Guatemala City informa stasera che le forze governative «si sono scontrate» con quelle insurrezionali a Gualan, un centro a breve distanza da Zacapa. Poichè si prevedeva che presso Zacapa sarebbe avvenuto l'urto risolutivo fra i due eserciti (i cinquemila «regolari» del presidente Arbenz contro i sei-settemila «ribelli» del col. Armas), può darsi che quella iniziata oggi sia la battaglia che deciderà le sorti della guerra civile.

Pare che Arbenz abbia mandato i suoi uomini al fronte con tutti i mezzi disponibili: anche con le auto private, con i camion, con i tassì requisiti. La notizia della grossa battaglia presso Zacapa è giunta comunque di sorpresa, poichè si prevedeva che l'urto principale sarebbe tardato ancora, e poichè non sono ancora chiare le direttrici di marcia dei «nazionalisti».

Secondo il comunicato di Arbenz, i «regolari» avrebbero battuto il nemico e lo costringerebbero ad un ripiegamento generale. E la notizia, invero, è sorprendente, anche perchè in contrasto con il precedente andamento della campagna.

Finora l'avanzata nazionalista è proseguita praticamente incontrastata anche perchè il regime filocomunista di Arbenz, coi pretesto di evitare una «lotta fratricida», ha voluto che l'invasione acquistasse proporzioni di rilievo per meglio sostenere, sul piano internazionale, la tesi dell'aggressione. Senonchè il suo piano potrebbe non riuscire.

Salvo il Messico e, in certa misura, l'Argentina — due Paesi che hanno in piedi polemiche con gli Stati Uniti — tutte le altre Repubbliche di questo emisfero intendono rimettersi alle decisioni del «Comitato per il mantenimento della pace» nel continente americano, e questo, in base al trattato di Rio de Janeiro, non può non approvare l'azione avviata contro il regime di Arbenz, divenuto succube dell'influenza comunista.

Le notizie, secondo cui punte avanzate nazionaliste sono state segnalate ad una quarantina di chilometri dalla capitale, ancora non hanno trovato conferma. Se poi a Gualan le avanguardie di Castillo Armas siano state battute, la notizia è ancor meno attendibile.

Oggi è stato formato un «governo di liberazione» avente a capo, naturalmente, il colonnello Armas. Dalla sua capitale tenuta segreta, il capo dei nazionalisti ha lanciato un ultimatum contro Arbenz, intimandogli la resa a discrezione. E' giunta inoltre l'informazione da Asquipulas, presso il confine honduriano, che un Te Deum di ringraziamento per le prime vittorie nazionaliste è stato celebrato con grande concorso di popolazione.

Funzioni religiose per celebrare la liberazione verrebbero preparate dai clandestini anticomunisti nella chiesa di Santa Teresa a Città del Guatemala, dove, fra la generale indifferenza degli abitanti, Arbenz, dopo avere imposta la legge marziale in tutto il Paese, continua a lanciare appelli alla solidarietà ed esortazioni alla resistenza, ed emana ordinanze che denunciano la precarietà della sua situazione.

Da Guatemala la Nueva, le notizie dirette continuano ad essere scarse. Telegrammi-stampa ne partono pochi a causa della censura e ieri non ne è partito nessuno. Ciò è perfettamente in linea con le situazioni spesso paradossali che si verificano in questa parte del mondo, dove, quando è festa, si trascura tutto ciò che non sia il riposo.

In armonia con la migliore tradizione legata alle avventure di Pancho Villa, non sono rari i casi di rivoluzioni centro e sud-americane entrate in fasi di «tregua spontanea» in occasione di ricorrenze come quella del carnevale.

Ieri era domenica e gli addetti alla censura hanno fatto vacanza. A turni ridotti si è lavorato anche presso gli uffici telefonici ed all'aeroporto, dove soltanto questa mattina l'attività è tornata normale e sono cominciati a partire i primi apparecchi con a bordo familiari di cittadini americani.

Un paio di corrispondenti stranieri sono riusciti a mettersi in comunicazione telefonica con l'Honduras, ed hanno fatto sapere che la vita nella capitale guatemalteca procede così una certa normalità: le scuole sono chiuse ma negli uffici si lavora, sia pure con maggiore lentezza del solito; le macchine in circolazione sono poche, sia perchè è stata vietata la vendita di benzina ai privati, sia perchè Arbenz ha chiesto ai cittadini di mettere a disposizione del governo le loro automobili, per trasportare in prima linea i combattenti.

Fra gli episodi curiosi di questa rivoluzione va annotato che elementi nazionalisti ricercati dalla polizia di Arbenz hanno trovato rifugio presso Ambasciate delle stesse Repubbliche che il Guatemala ha accusato di aver favorito l'invasione. Ad ogni buon conto, Arbenz ha fatto sapere che intende rispettare «le esigenze della correttezza diplomatica» e si asterrà dal chiedere la consegna di questi suoi avversari.

Per concludere, ecco ancora due dispacci ricevuti nel pomeriggio: uno è di fonte nazionalista, e accenna alla presenza di insorti «alla periferia della capitale»; l'altro proviene dai filocomunisti, e dice che il colonnello Armas sul territorio guatemalteco ancora non è stato visto.

Sam Summerlin dall'A. P.

Protesta olandese per una nave perquisita

Washington, 21 giugno.

Da autorevole fonte diplomatica si apprende che l'Ambasciata olandese ha trasmesso al Dipartimento di Stato una nota, in cui manifesta «sorpresa e preoccupazione» per il fatto che il mercantile «Wulfsbrook» sia stato perquisito da funzionari statunitensi, che intendevano controllare se recasse a bordo armi destinate al Guatemala.

La perquisizione è stata effettuata circa dieci giorni fa.

Lungo colloquio di Piccioni col sottosegretario inglese Nutting

Il ministro degli esteri parlerà domani di Trieste nel suo discorso al Senato - Si tende a non esasperare in alcun modo la questione giuliana - Le minacce di Nenni - L'esame della CED alla commissione della Camera

Roma, 21 giugno.

Il sottosegretario parlamentare al Foreign Office, Anthony Nutting, è arrivato all'aeroporto di Ciampino alle due e un quarto del pomeriggio, per una breve visita che negli ambienti diplomatici italiani ed inglesi viene concordemente definita assolutamente «normale». Lo scopo del viaggio sarebbe anzi privato, e precisamente determinato dal fatto che la giovane signora Nutting, uscita di recente da una lunga malattia ha prescelto l'Italia come luogo di convalescenza. Ella difatti resterà nel nostro Paese ancora alcuni giorni, dopo che, venerdì prossimo, il marito avrà fatto ritorno a Londra.

Per quanto «normale» e semi-privata, la visita di Nutting comprende tuttavia nel suo programma numerosi incontri con gli uomini politici e i dirigenti diplomatici italiani. Già nel pomeriggio di oggi il sottosegretario inglese ha avuto un lungo colloquio col nostro segretario generale al Ministero degli Esteri, ambasciatore Vittorio Zoppi. In serata, in occasione di un pranzo offerto in suo onore a Villa Madama, ha conversato lungamente con il ministro Piccioni e con il sottosegretario Benvenuti. Domattina è previsto un suo incontro con il Presidente del Consiglio on. Scelba, e nel corso delle giornate successive tra gite, visite e colazioni ufficiali, non mancheranno le occasioni per altri colloqui.

Tuttavia, venerdì a mezzogiorno quando il sottosegretario riceverà i giornalisti italiani e stranieri per una conferenza stampa, è assai probabile che da lui ci verrà ripetuto ciò che fin d'ora viene affermato ufficialmente nei circoli politici: che egli cioè non è venuto «nè per proporre nè per ascoltare particolari punti di vista sulla questione giuliana». Le conversazioni per Trieste continuano ad avvenire a Londra, e nessuna loro diversione è per il momento prevista verso la sede di Roma.

Preso atto di queste precisazioni, non ci sarà comunque vietato di supporre che l'argomento triestino sarà ugualmente al centro delle conversazioni di Nutting con i nostri uomini politici. Queste privatizzazioni delle visite diplomatiche sono infatti una norma che conosciamo: se Nutting è venuto per accompagnare in moglie, ricordiamo che Brosio venne giorni fa solo per fungere da testimone in un matrimonio; ma come Brosio allora non perdette l'occasione di riferire a Palazzo Chigi sulla questione di Trieste, così pensiamo che anche Nutting vorrà cogliere una analoga occasione.

In ogni modo, l'atmosfera resta e rimarrà serena, e non si attendono sensazionali novità nemmeno dal discorso che il ministro Piccioni pronuncerà al Senato mercoledì pomeriggio a conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri. In mattinata ci sarà Consiglio dei Ministri, al quale molto probabilmente il ministro Piccioni darà informazioni sullo stato del problema giuliano. Al Senato confermerà che la posizione del Governo italiano resta immutata, e anzi coerente con la linea di condotta seguita dai precedenti Gabinetti. Questo, praticamente, significa che le attuali conversazioni non porteranno in nessun caso ad una soluzione definitiva, come è nel nostro attuale interesse e come del resto è stato chiesto anche da Tito.

Si tende quindi a non drammatizzare in alcun modo, e il solo tentativo che è stato fatto di provocare un certo nervosismo è quello di Nenni che in un suo articolo domenicale, per l'*Avanti!* ha ieri minacciato l'Alta Corte di Giustizia per Piccioni nel caso che avvenisse la spartizione del T.L.T. Il tentativo è destinato a fallire miseramente di fronte al senso di responsabilità e di equilibrio che il Governo sta dimostrando in questa occasione. «Sarebbe troppo facile ricordare — scrive al riguardo l'Agenzia Italia — che l'on. Nenni, il quale pur sedeva allora sulla poltrona di Palazzo Chigi, non formulò nessuna minaccia del genere al tempo del noto baratto combinato fra Tito e Togliatti».

Nella stessa giornata di mercoledì che comunque si annuncia di grande interesse per la politica estera italiana, la Commissione degli Esteri della Camera comincerà l'esame del trattato costitutivo della CED (Comunità europea di difesa) del quale il Governo ha proposto la ratifica al Parlamento. Probabilmente la maggioranza nominerà relatore l'onorevole Gonella, del quale è nota la competenza in materia internazionale, e che si porrebbe immediatamente al lavoro, essendo spirazione prevalente, scrive l'*Ape*, che «l'Italia deve fare la sua politica senza lasciarsi influenzare dagli avvenimenti francesi». **v. g.**

LA SOSTA A PARIGI DI EDEN E BEDELL SMITH

Stretto accordo franco-inglese per liquidare la guerra in Asia

Assicurazioni agli Stati Uniti sulla fedeltà di Parigi all'alleanza atlantica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 giugno.

Pierre Mendès-France ha rimandato al pomeriggio di giovedì la presentazione del nuovo governo all'Assemblea Nazionale. Per quel giorno un deputato di destra, Jacques Isorni, ha già presentato un'interpellanza sulla composizione del ministero. Isorni è l'avvocato che si fece una notorietà difendendo Pétain e altri uomini di Vichy nei processi per collaborazione col nemico che si celebrarono nel dopoguerra, e quindi la sua avversione per un governo, composto esclusivamente di combattenti della Resistenza, non può sorprendere nessuno.

Non è però la sua opposizione che può preoccupare Mendès-France. Il nuovo presidente del Consiglio mostra del resto di trascurare, almeno in questo primo momento, le questioni di politica interna per dedicarsi quasi esclusivamente a un'intensa attività diplomatica. Per questo egli ha stabilito il proprio ufficio al Quai d'Orsay, insieme non solo col sottosegretario agli Esteri, ma anche con quello alla presidenza del Consiglio.

A Ginevra andrà dopo la presentazione del ministero all'Assemblea Nazionale, e intanto ha inviato il ministro per gli Stati Associati della Unione francese, Guy La Chambre, a rappresentarlo alla conferenza. Gli si attribuisce l'intenzione di andare a Ginevra soltanto dopo aver portato le trattative d'accordo a una fase conclusiva, e quando altri ministri degli Esteri saranno rientrati in Svizzera.

Questo lavoro di preparazione diplomatica ha avuto inizio ieri con i due successivi colloqui, che Mendès-France ha avuto con Anthony Eden e con Bedell Smith. Sull'incontro con Bedell Smith ci si limita, negli ambienti ufficiali, a parlare di un «giro d'orizzonte», formula generica che non basta certamente a dare un'idea degli argomenti trattati e delle conclusioni a cui si è pervenuti.

In realtà Mendès-France ha voluto dissipare ieri, col rappresentante del Dipartimento di Stato, le inquietudini che la formazione del nuovo governo francese aveva sollevato negli ambienti ufficiali americani. Pare che fossero stati alcuni ministri del precedente governo a diffondere la voce che Mendès-France si proponesse di «rovesciare le alleanze», voce assurda, che non trova conferma in nessuna delle sue dichiarazioni, tutte nettamente atlantiche; fatto sta, però, che questa voce aveva finito per trovare credito, specie in certi ambienti del partito che è oggi al governo negli Stati Uniti.

L'incontro di ieri con Bedell Smith ha avuto lo scopo di rassicurare Washington sulle vere intenzioni della Francia.

Mendès-France ha spiegato al suo interlocutore di non proporsi un rovesciamento di alleanze, ma un cambiamento di metodo che ponga l'azione della diplomazia francese su basi più realistiche. Così, per esempio, egli è persuaso che, per riportare la pace in Indocina, la trattative dirette col Viet Minh sono più utili che una macchinosa conferenza internazionale come quella di Ginevra.

Il suo realismo, nei confronti del suo predecessore, consiste nel considerare inutile e dannoso insistere su posizioni insostenibili, o che addirittura sono già praticamente perdute. Non sappiamo sino a che punto questi argomenti siano stati apprezzati ieri da Bedell Smith; certo è che essi sono stati accolti con grande favore da Anthony Eden.

Il realismo della nuova politica estera francese coincide con quello, a cui si è costantemente ispirata anche la politica britannica, ciò che sembra destinato a determinare un forte ravvicinamento fra Londra e Parigi. Negli ultimi tempi non erano mancati i motivi di divergenza fra le due capitali: ora tutto sembra indicare che si sta ritornando ai tempi della *entente cordiale*.

Dopo i colloqui di ieri, altri ne ha avuti stamane Mendès-France ancor più direttamente attinenti alla questione della Indocina. Egli ha ricevuto Ngo Dinh Diem, il nuovo presidente del Consiglio di Bao Dai, cioè l'uomo che ha sostituito il principe Buu Loc e al quale si attribuisce il compito di rovesciare la politica seguita finora dal governo del Vietnam. Egli dovrà infatti distruggere, attraverso un insieme di grandi riforme, l'attuale ordinamento feudale del Paese, che è la causa principale della rivolta popolare.

Dopo Ngo Dinh Diem il presidente Mendès-France ha ricevuto anche Nguyen De, capo del Gabinetto di Bao Dai. Non si conosce il soggetto di queste conversazioni; però, subito dopo il Gabinetto di Bao Dai ha diffuso un comunicato in cui è detto che l'imperatore non si considera «investito d'un diritto dinastico». Nello stesso comunicato si afferma poi che i precedenti governi del Vietnam «non hanno avuto finora altro che competenze troppo ristrette».

Ciò significa che il nuovo governo di Ngo Dinh Diem avrà una indipendenza pressochè assoluta di fronte al sovrano. E, tenendo conto della tenace avversione che esiste fra il capo dello Stato e il nuovo capo del governo, molti sono portati a credere che tutto ciò sia soltanto il preludio della prossima abdicazione o destituzione di Bao Dai. Vista la piega che stanno prendendo gli avvenimenti, non è infatti improbabile che egli preferisca ormai stabilirsi definitivamente sulla Costa Azzurra, dove del resto ha sempre soggiornato in questi ultimi tempi, lontano dalla tragedia che sconvolge il suo popolo.

Sandro Volta

Evadono in Indocina 500 prigionieri comunisti

Saigon, 21 giugno.

Da fonte militare si apprende solo oggi che 500 prigionieri comunisti, rinchiusi nel campo di concentramento di Mytho, località ad una cinquantina di chilometri a sud-ovest di Saigon, sono riusciti a evadere nelle prime ore di sabato nel corso di un improvviso attacco lanciato da un forte nucleo di guerriglieri contro la guarnigione francese.

Alle prime luci dell'alba di sabato la zona periferica del campo veniva fatta segno a violento fuoco di mortai da parte di un contingente nemico calcolato a circa mezzo migliaio di uomini. Nel frattempo varie centinaia di guerriglieri riuscivano a portarsi sotto le difese francesi investendole con raffiche di mitra. Attaccati da più lati i franco-vietnamiti reagivano immediatamente con lanci di bombe a mano e con un nutrito fuoco di armi automatiche.

Approfittando della semioscurità e della confusione venutasi a creare nel campo, i prigionieri si dirigevano in massa verso gli sbarramenti di reticolati e, dopo averli abbattuti, si davano a precipitosa fuga disperdendosi nella campagna circostante. Sorpresi dalle guardie del campo venivano fatti segno a scariche di fucileria tanto che un centinaio rimanevano sul terreno morti o feriti. Tuttavia i franco-vietnamiti non potevano impedire che gli altri riuscissero a far perdere le loro tracce.

Un portavoce dell'Alto Comando francese ha rivelato che oggi una colonna franco-vietnamita, su mezzi anfibi, ha compiuto un'incursione contro una delle più potenti basi nemiche della zona del Delta. Si tratta dell'isoletta di Van Coc, che sorge nelle vicinanze della sponda sinistra del Fiume Rosso. Durante i combattimenti sull'isola 38 comunisti sono rimasti uccisi ed altri 39 feriti.

Stamane, a soli dieci chilometri da Hanoi, un treno trasportante materiale bellico americano è saltato in aria: in seguito all'esplosione di mine poste da guerriglieri del Viet Minh.

Il Primo Ministro della Thailandia, maresciallo Phibul Songgram, ha dichiarato oggi ai giornalisti che se un conflitto generale scoppiasse in Indocina a causa del disaccordo esistente tra i Paesi interessati, il governo di Bangkok si atterrebbe alle decisioni eventualmente adottate dalle Nazioni Unite, senza evidentemente qualsiasi iniziativa unilaterale.

Se l'O.N.U. decidesse di inviare forze alleate in Indocina, la Thailandia sarebbe pronta a fornire tutto l'aiuto.

E' continuata al Senato la discussione sulla CED

Battute polemiche del sen. Messe - Interruzioni e applausi

Roma, 21 giugno.

Con alcune battute polemiche del sen. Messe sul processo verbale, il Senato ha ripreso stasera il dibattito sul bilancio degli esteri. Messe ha tenuto a precisare che nella seduta precedente, durante il suo intervento, vi fu un'interruzione del senatore comunista Spano, che egli non comprese bene, e che i giornali hanno riportato nei seguenti termini: «E' meglio che non ricordiamo quello che la riguarda, maresciallo». Egli ha invitato il sen. Spano a spiegare il significato di queste parole.

RISTORI (comunista) — Non vede che Spano non è in aula?

MESSE — Di Spano mi interessa fino a un certo punto; è al Senato che io debbo dichiarare che non ho affatto da vergognarmi del mio passato.

ROSA (socialista) — Non dubiti, non dubiti, avrà tutte le delucidazioni.

MERZAGORA, che presiedeva, ha tagliato corto, assicurando Messe che le sue precisazioni saranno inserite nel processo verbale.

Ha preso poi la parola il democristiano Santero, il quale si è dichiarato sostenitore dell'unità europea e della C.E.D., che è appunto uno strumento per giungere ad una vera unione di tutti i popoli europei. Inoltre, nella C.E.D. l'Italia potrà meglio far sentire la sua voce e questo dovrebbe far piacere a quanti dicono di auspicare una politica estera più autonoma.

ROVEDA (comunista) — Con il permesso dei cannoni tedeschi.

SANTERO — Voi non temete il riarmo germanico: temete una vera e indissolubile unità europea.

RUSSO SALVATORE (soc.) — Le vostre interpretazioni sono arbitrarie. (Questa interruzione ha suscitato vivaci proteste sui banchi del centro, e polemiche fra gli opposti settori; richiami del presidente).

Il sen. Santero ha concluso consigliando il ministro Piccioni a portare la questione di Trieste al Consiglio d'Europa nel caso che fallissero le trattative in corso.

CADORNA del gruppo misto ha espresso il parere che la comunità di difesa costituisce una conseguenza logica del Patto atlantico, che mira a creare in Europa un migliore equilibrio militare.

A nome dei socialisti ha preso poi la parola LUSSU che è il primo firmatario dell'ordine del giorno di sfiducia per la politica estera del Governo. Egli ha additato l'esempio della Francia dove il nuovo presidente del Consiglio Mendès-France ha iniziato una nuova politica che esce dall'immobilismo atlantico. Dopo alcune critiche all'ambasciatore a Roma degli Stati Uniti che spenderebbe molto denaro per la propaganda in Italia, Lussu ha esclamato: «E' quella stessa propaganda orchestrata a suon di dollari le cui conseguenze incidono in questi giorni sulle sorti e sulla vita dell'eroico popolo di Guatemala». L'estrema sinistra, in piedi, ha applaudito a lungo.

Lussu ha ripetuto le critiche della sua parte alla Comunità di difesa e quindi ha accusato il Governo di aver assunto un atteggiamento passivo di fronte al problema di Trieste.

Il democristiano GALLETTO ha sostenuto che la situazione attuale discende dal paradosso per cui i Paesi liberi, per abbattere i regimi totalitari in Germania e in Italia si allearono con l'Unione Sovietica. La Russia dispone di uno strumento militare in grado di occupare l'Europa in tre settimane.

BOSI (com.) — Non dica sciocchezze.

GALLETTO — Stia attento che sta dando dello sciocco al maresciallo sovietico Zukov. Fu lui che ebbe a dichiarare di essere in grado di compiere quella impresa. (Ilarità di centro-destra e imbarazzato silenzio sui banchi della sinistra. Bosi, fra l'ilarità crescente del centro e alcuni frizzi, abbandona l'aula).

Riprendendo il suo discorso Galletto ha rilevato che l'Europa si avvia all'unità, che si articola in tre direzioni: il Consiglio d'Europa, la CECA e la CED. Nel Consiglio d'Europa siedono i rappresentanti di quattordici Stati, la CECA (comunità europea carbone acciaio) ha già dato i primi risultati positivi, quanto alla CED si deve ricordare che essa è sorta in Francia in vista del pericolo di un'aggressione della Russia e dei suoi satelliti.

ROVEDA (com.) — Satelliti sarà lei.

GALLETTO — Io sono un uomo libero e posso esprimere critiche nei riguardi della Russia, della Francia, dell'America e se occorre anche dell'Italia. Lei ha una libertà a senso unico.

Domani si avrà la conclusione della discussione.

Discorso del ministro Vanoni sulla situazione economica

Trento, 21 giugno.

Alla Mendola, si è aperta oggi la settimana di studi bancari indetta dall'Associazione Italiana in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Erano presenti il ministro del Bilancio, Vanoni, il presidente dell'Associazione italiana bancari Siglienti, il Governatore della Banca d'Italia, Menichella e altre personalità.

Il ministro ha affermato che l'economia italiana è da lungo tempo in fase di consolidamento e di ciò è conferma la stabilità dei prezzi. Lo sviluppo produttivo è equilibrato e sano, senza fatti di inflazione, come testimonia l'indice dei prezzi la cui media è parallela ai prezzi medi di altri Paesi. Brillante specialmente la situazione nel campo agricolo, grazie al progresso tecnico dei produttori.

Il Papa parla del cinema

Necessità di un controllo morale sui film - Evitare ogni debolezza anche verso le opere che abbiano pregi artistici

Città del Vaticano, 21 giugno.

In occasione delle Giornate Internazionali del Cinema che si sono iniziate ieri a Colonia, il Pontefice, per mezzo di una lettera del Pro-Segretario di Stato, mons. Montini, ha fatto pervenire all'abbé Bernard, presidente dell'Ufficio Cattolico Internazionale del Cinema, le sue particolari esortazioni e norme circa la necessità della classificazione morale dei film e circa «l'atteggiamento fermo e prudente che ogni cattolico, cosciente dei suoi doveri e delle sue responsabilità, deve avere nei confronti della produzione cinematografica contemporanea».

Nella lettera, dopo un riferimento all'enciclica «Vigilanti cura» confermata e precisata da recenti documenti pontifici, vengono messi in rilievo i benefici risultati dell'attività degli Uffici cattolici nazionali del cinema costituiti dall'Episcopato nei vari Paesi e si esprime il voto che tali organismi vengano al più presto costituiti anche là dove non esistono ancora; e che ovunque siano ad essi concessi i mezzi necessari per un'azione efficace.

«Troppi cristiani, infatti — prosegue la lettera, — affollano le sale cinematografiche senza essere sufficientemente informati circa le qualità religiose e morali dello spettacolo; alcuni perfino sembrano non avere coscienza del loro dovere al riguardo. I giovani, soprattutto, non sono generalmente abbastanza protetti contro le seduzioni del film. Vi è uno stato di cose che preoccupa a giusto titolo i pastori responsabili; normalmente l'Ufficio nazionale è l'organo tecnico grazie al quale i vescovi possono esercitare la necessaria vigilanza in un settore particolarmente delicato della loro missione pastorale».

Passando quindi ai criteri che gli Uffici cattolici nazionali del cinema devono seguire nella classificazione morale della produzione cinematografica, il documento così continua: «Opera di preservazione ed allo stesso tempo di educazione dei fedeli, tale classificazione ha anzitutto lo scopo di esprimere un giudizio oggettivo sul valore morale del film stesso. Per quanto sia desiderabile che una opera moralmente raccomandabile abbia vere qualità tecniche si dovrà d'altra parte evitare ogni debolezza verso un film per il suo valore artistico o per l'interesse del problema trattato, ma soggetto a gravi riserve dal punto di vista morale o religioso; le Commissioni di giudizio dovrebbero qualche volta premunirsi contro tale tentazione».

CRONACA CITTADINA

Una zona di verde nel centro che non è utilizzata

Fa caldo: aprire subito il giardino reale ai torinesi

Una riunione all'Università con l'intervento del Presidente della Repubblica - L'iniziativa del Sindaco per ottenere una rapida decisione

E' arrivato il caldo. Ma non è arrivato per gradi, educatamente, bensì in modo quasi brutale. Domenica nel cielo terso dardeggiava un sole cocente e il termometro ha fatto un balzo ed ha raggiunto i 28 gradi. Il caldo si è mantenuto anche nella giornata di ieri. Cosa d'altra parte perfettamente normale perchè proprio ieri, 21 giugno, ha avuto inizio ufficialmente l'estate.

La città ha immediatamente acquistato un volto estivo. Gli uomini, anche i più corretti, girano senza la cravatta allentata e sono in molti a passeggiare in maniche di camicia. Le donne hanno indossato tutte abiti freschi e leggeri ed è spuntato persino qualche parasole. I dehors dei caffè apparivano ieri sera gremiti e imponente è stata la vendita di gelati e bibite ghiacciate. Parecchia gente al Valentino ed in tutti i viali e i giardini ove fosse possibile godere un po' di fresco.

A questo proposito pare che si stia risolvendo felicemente l'annosa questione del giardino di palazzo reale: questione che da queste colonne più volte abbiamo trattato. Si tratterebbe cioè di aprire senza indugio il giardino reale ai torinesi e di renderlo luogo pubblico. Vi sarebbe così una zona di verde, un vero e proprio polmone nel pieno centro cittadino, con tutti i benefici che si possono facilmente immaginare. Il sindaco, avv. Peyron, ed alcuni parlamentari piemontesi si erano a più riprese interessati del problema ed avevano chiesto alle autorità romane di affrettarne la soluzione.

A quanto risulta tale soluzione sarebbe assai vicina. Infatti ieri mattina, dopo la cerimonia all'Università degli Studi di via Po per lo scoprimento della statua del professor Francesco Ruffini, il Capo dello Stato, Luigi Einaudi, ha presieduto una riunione alla quale partecipavano il ministro della Pubblica Istruzione, on. Martino, il prof. De Angelis, direttore generale delle Belle Arti, il rettore dell'Università, prof. Allara, il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, oltre naturalmente al sindaco di Torino.

In tale riunione che è avvenuta in una sala dell'Università fra mezzogiorno e le 13,30, sono state ampiamente trattate questioni di carattere demaniale riguardanti la città di Torino. In particolare si è discusso circa la destinazione del palazzo reale e del giardino annesso. Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato ufficiale nè sono state fatte dichiarazioni: tuttavia da indiscrezioni trapelate si è potuto sapere che il palazzo reale sarà consegnato al Ministero della Pubblica Istruzione che lo utilizzerebbe come museo e centro di cultura. Il giardino verrebbe senz'altro aperto al pubblico.

La notizia, specie per quel che riguarda il giardino, non può che venire accolta con gioia dai torinesi: in particolar modo per tutti coloro, e sono moltissimi, che non sono in grado di concedersi nemmeno un giorno di villeggiatura. A questo compiacimento, però, si unisce un vivo augurio: quello cioè che se la decisione è stata veramente presa sia attuata nel più breve tempo possibile e che il giardino non venga aperto al pubblico quando le prime foglie si staccheranno dagli alberi e le brezze autunnali metteranno i primi brividi ai visitatori.

Giriamo la sollecitazione al sindaco, avv. Peyron, il quale ha sempre compiuto sino ad ora una meritevole opera in favore e in difesa di Torino e dei torinesi: sarebbe bene che il giardino reale sulle rive della Senna è inutile soffermarsi poichè sono conosciute da tutti, almeno per sentito dire, divenisse pubblico non più tardi della metà di luglio. E rivolgiamo un caldo appello allo stesso Capo dello Stato, Luigi Einaudi, che è così legato alla regione piemontese e a Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 29,5
MINIMA + 18,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 23,6, umidità 78 %, pressione 730,6. Precipitazioni: tempo buono, vis. buona, temperatura media stazionaria.

Lotta ai rumori

Abitare in un corso

Abitare in un corso era il sogno di quasi tutti i torinesi prima della guerra. Disporre di una finestra o di un balcone su una strada ampia, magari in collina, significava vivere tranquilli, riposati, lontani dal chiasso di qualche via centrale.

Ora la situazione è cambiata. Alcuni professionisti che hanno alloggio in corso Fiume, domandano in una lettera se per caso quella breve arteria non sia stata trasformata in una pista per motori in prova. Specialmente nelle notte i motor-scooters si lanciano a tutto gas dal Ponte Umberto verso via Crimea: ogni passaggio è un fragore che lacera le orecchie.

Da altri corsi arrivano le medesime segnalazioni. Neppure la abbondante vegetazione degli alberi di corso Vinzaglio o di corso Re Umberto serve ad attutire i rumori che motociclisti incauti e incivili provocano in queste notti estive: essi approfittano della quiete di quelle ore e della mancanza di traffico per gareggiare con gli amici oppure semplicemente per provare la velocità (e la chiassosità) dei loro mezzi. Neppure presso i padiglioni dell'ospedale Mauriziano i «centauri in sedicesimo» ricordano il loro obbligo di cittadini.

Luigi Einaudi inaugura la statua del prof. Ruffini

Solenne cerimonia ieri mattina all'Università - I discorsi del ministro Martino e del prof. Grosso - Visita alla Mostra dei fiori e all'Unione Culturale - Incontro fra donna Ida e la centenaria damigella Bevilacqua

Il Presidente Einaudi è intervenuto ieri, nel palazzo dell'Università, alla cerimonia per lo scoprimento della statua del prof. Francesco Ruffini. Il Capo dello Stato, accompagnato da donna Ida, è giunto alle 11, erano ad attenderlo il ministro della Pubblica Istruzione on. Martino, in rappresentanza del Governo, il sen. Jannaccone e l'on. Chiaramello delegati per le due Camere, il presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Arangio Ruiz, il primo presidente della Corte d'Appello dott. De Litala, il comandante del territorio gen. Re, il sen. Frassati, i rettori delle Università di Torino, Genova e Pavia ed i sindaci di Torino e Ivrea con quelli di Lessolo e Borgofranco dove Francesco Ruffini nacque e morì. Con le autorità erano presenti al completo il Corpo accademico dell'Ateneo, rappresentanze di universitari torinesi ed esponenti del mondo culturale e politico italiano.

Passato in rassegna il picchetto d'onore del 22° Fanteria, il Presidente è salito nell'Aula Magna dove si è incontrato con il Corpo accademico. Il rettore prof. Allara ha rivolto al Capo dello Stato un breve caloroso saluto e gli ha offerto, in occasione del suo onomastico, due preziosi volumi inglesi del 1627.

Einaudi ha quindi raggiunto con le autorità e gli invitati il scalone sinistro del palazzo dell'Università dove in una nicchia è stata sistemata la statua del prof. Ruffini, ultima nobile opera del compianto scultore Edoardo Rubino. L'epigrafe — alla base del monumento che raffigura l'emerito professore in atteggiamento pensoso, avvolto nell'ampia toga dei docenti — dice: «Francesco Ruffini, giurista, politico, studioso, della cattedra, in Senato, nelle opere, con tutta la vita, scrisse l'inflessibile testimonianza della libertà».

Caduto il drappo che copriva la statua e cessati gli applausi dei presenti il ministro on. Martino ha pronunciato brevi parole a nome del Governo mettendo in rilievo l'opera e il pensiero di Francesco Ruffini e affermando che «l'esempio della sua vita è una grande forza per tutta la scuola italiana».

Il preside della facoltà di giurisprudenza prof. Grosso ha tenuto la commemorazione ufficiale. Di Ruffini «cavaliere della libertà» l'oratore ha sottolineato i meriti di studioso, uomo politico, educatore e inflessibile avversario di ogni dittatura. Nel 1931 fu uno dei sette professori universitari italiani che per non giurare fedeltà al fascismo rinunciò alla cattedra. «Questa figura profondamente umana — ha concluso — che ha saputo incarnare la coerenza del pensiero dello studioso, dell'azione del pubblico, della voce del Maestro, di tutta la vita, insegni al valore della libertà, noi consegnamo alle generazioni di giovani che ci seguiranno in questa Università».

Al termine della cerimonia il Presidente Einaudi, prima di lasciare l'Università, ha presenziato ad una riunione — di cui riferiamo in altra parte del giornale — sui problemi demaniali torinesi. In precedenza Einaudi — giunto a Torino verso le 8 con un treno speciale proveniente da Venezia — aveva visitato con donna Ida e le autorità la Mostra dei fiori.

A mezzogiorno, dopo la cerimonia all'Università, donna Ida, accompagnata dal presidente dell'Opera Pia San Paolo dott. Coda, si è recata in visita alla damigella Ida Bevilacqua che il mese venturo compirà 104 anni. La ultracentenaria zia di Gustavo e Balsamo Crivelli ha offerto alla consorte del Presidente il suo ultimo lavoro eseguito al tombolo poi insieme, affettuosamente, hanno compiuto una veloce scorribanda fra i comuni ricordi.

Einaudi, che è ripartito in serata per Roma, ha trascorso gran parte del pomeriggio in famiglia cepita del figlio. Alle 18 si è recato alla sede della Unione Culturale a palazzo Carignano in visita privata alla mostra del pittore settecentesco Guala ricevuto dal prof. Antonicelli, dal prof. Viale e dalla prof.ssa Noemi Gabrielli.

Un concerto beneficio avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21,15 al Conservatorio Giuseppe Verdi. Vi parteciperanno l'orchestra di Torino della RAI diretta dal maestro F. Vernizzi, il soprano Franca Stagliano, il baritono Alberto Albertini e il coro degli orfani di San Mauro. I biglietti sono in vendita alla sede dell'Associazione carabinieri (via Verdi 3) e al Conservatorio la sera del concerto. L'incasso sarà devoluto al «Collegio orfani dei carabinieri» di S. Mauro e al rieducatorio «Casa mia» (Eremo di Pecetto).

Colto da malore precipita e scompare nel torrente un operaio che stava pescando con la lenza

La moglie accorsa sul posto trova sulla riva del Chisola la canna e la bicicletta del marito - Gli scandagli compiuti dai vigili del fuoco non hanno dato risultati - Anche esperti nuotatori si sono tuffati invano nelle acque turbinose

Dalle tre del pomeriggio e fino al calar della notte, i vigili del fuoco del Lingotto hanno scandagliato ieri le acque del torrente Chisola, fra il ponte della borgata Mezzi di Moncalieri e la confluenza con il Po. Speravano di ritrovare il corpo di un pescatore dilettante caduto nel corso d'acqua probabilmente in seguito a malore, ma le ricerche, cui hanno anche preso parte alcuni provetti nuotatori del luogo, sono rimaste senza esito.

Lo scomparso è il trentaquattrenne Ugo Boggioni, operaio alla Fiat-Mirafiori, che da tre mesi appena aveva lasciato Castelrosso, una borgata di Chivasso, per stabilirsi con la moglie e il figlioletto Giancarlo, di 7 anni, in una casetta situata al n. 80 della via Pastrengo di Moncalieri.

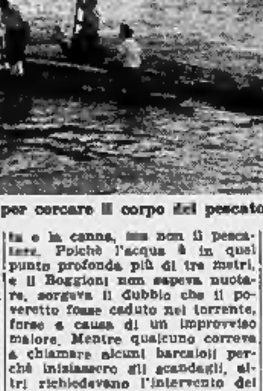
Pescatore appassionato, aveva però — strano presentimento — una repulsione istintiva per l'acqua. Malgrado ciò non perdeva occasione per praticare il suo sport preferito: appena l'orario di lavoro glielo permetteva, si muniva di canne e cestello, inforcava la bicicletta e correva a gettare l'amo poco lontano di casa, nel torrente Chisola, nel tratto in cui costeggia la strada per Carmagnola. E così faceva anche ieri mattina.

Alle ore 9 egli prendeva il attrezzi da pesca e usciva di casa. «Vado al solito posto, sotto il ponte dei Mezzi, e sarò di ritorno per le 11» diceva alla moglie e al figlio inforcando la bicicletta. Alle 11 e mezzo, non vedendolo tornare, la donna, impensierita, decideva di recarsi sotto il ponte del Chisola, ma di lui non c'era traccia. C'erano invece la sua bicicletta, adagiata sulla ripida sponda erbosa del torrente, e le canne e il cestello, deposti su alcuni macigni vicini all'acqua. Essa attese una decina di minuti poi si rivolse ad alcune persone che si trovavano nei paraggi, tra cui parecchi operai di una vicina impresa edile. «Avete visto il pescatore che ha abbandonato là sotto i suoi attrezzi?» domandava loro la donna con angoscia. Ma nessuno l'aveva visto. Solo più tardi essa trovava un uomo che ricordava di essere passato sulla riva del torrente alle 10,30 e di aver notato la bicicletta e la canna, ma non il pescatore. Poichè l'acqua è in quel punto profonda più di tre metri, e il Boggioni non sapeva nuotare, sorgeva il dubbio che il poveretto fosse caduto nel torrente, forse a causa di un improvviso malore. Mentre qualcuno correva a chiamare alcuni barcaioli perchè iniziassero gli scandagli, altri richiedevano l'intervento dei vigili del fuoco.

Come abbiamo detto, i pompieri hanno iniziato le ricerche alle ore 15. Al tramonto erano ancora sul braccio d'acqua compreso fra il ponte sotto il quale il Boggioni pescava e il Po. Poi gli scandagli sono stati sospesi. Essi saranno ripresi oggi.

Con quello dell'operaio Boggioni sono saliti a quattro gli annegati delle ultime 48 ore. Di domenica, infatti, la cronaca aveva dovuto registrare in misera fine, in circostanze quasi analoghe, di tre giovani. Si tratta di: Giuseppe Di Marzio, di 22 anni, abitante in via Miglietti 22; Simone Brosso, di 30 anni, residente a Pedrito, e Luciano Maina, di 13 anni, da Valle S. Pietro di Pecetto. Il Di Marzio è annegato nel lago di Avigliana, il Brossa in quello di Ternavasso e il Maina in uno stagno vicino a Cambiano.

I vani scandagli nel Chisola per cercare il corpo del pescatore annegato. (Foto Moisio)



L'operaio Ugo Boggioni

Un pensionato si impicca

Giunto al limite estremo della disperazione per le sue miserrime condizioni economiche, un pensionato si è tolto la vita impiccandosi. Lo sventurato è Giovanni Zanon fu Giuseppe, di 66 anni, abitante ad Andezeno in corso Vittorio Emanuele 24.

Ieri mattina si falegname Giuseppe Mattioli si recava all'abitazione dello Zanon, una misera stanza a pianterreno, e lo chiamava: aveva un lavoro per lui. Ma non otteneva risposta; sospingeva allora una delle imposte della finestra, che erano accostate, e gettava uno sguardo all'interno. Rimaneva allibito per l'orrore poichè proprio davanti a lui, a poca distanza, penzolava il cadavere del pensionato.

Catturato un altro dei rapinatori che ferirono il parroco di Cumiana

Cucite nella fodera della manica aveva 45 mila lire - L'arresto avvenuto in una bettola - Affannose ricerche del terzo malfattore

I tre rapinatori che assalirono lunedì della scorsa settimana la casa canonica di Allivellatori presso Cumiana e vi ferirono il parroco ottuagenario non solo sono stati identificati; due di essi sono già finiti in carcere. Essi sono: Gabriele Monteleone di 22 anni e Nicola Riga di 28 anni. Il terzo, ancora latitante, è Onofrio Delfina di 24 anni.

Si tratta di tre calabresi, nativi di Sant'Onofrio di Catanzaro. Erano venuti in Piemonte due anni or sono per trovare lavoro come braccianti. Più volte avevano cambiato residenza; per esempio il Riga risiedeva ultimamente a Busnaleno e il Delfina, insieme alla madre, il padre e i fratelli, nelle casermette di Borgone. Egli è scomparso coi familiari. Si ritiene che ai sia diretto con la parte del bottino ottenuta dopo l'aggressione alla canonica di Cumiana, verso il passo d'arizgine. Fonogrammi sono stati diramati in tutta Italia, cosicchè è probabile che la sua cattura si verifichi da un momento all'altro.

Già abbiamo ampiamente parlato dell'arresto di Gabriele Monteleone, avvenuto presso la stazione ferroviaria di Asti: egli era risultato autore d'un tentativo di rapina ai danni d'un mossadro di Alfiano Natio. Nelle successive indagini sorgeva il sospetto che fosse anche implicato nell'impressionante episodio di Cumiana e perciò veniva messo a confronto con il parroco Domenico Gaude, ancora degente all'ospedale Mauriziano per le tre coltellate ricevute durante la colluttazione che coraggiosamente aveva sostenuto con i suoi assalitori.

Il Monteleone era subito riconosciuto e, d'altra parte, era trovato in possesso d'un orologio d'oro da polso rubato nella canonica. Egli, dopo aver invano negato, confessava e rivelava il nome dei suoi complici.

Nicola Riga veniva acciuffato nella notte stessa da sabato a domenica in un'osteria di via Basilica, da agenti della squadra mobile guidati dal dott. Valerio. Egli era messo a confronto con Monteleone e finiva a sua volta per riconoscere la sua colpa. Dopo una scrupolosa perquisizione, sotto la fodera d'una manica gli si ritrovava la somma di 45 mila lire in titoli di stato: la sua parte del bottino.

Sia il Monteleone che il Riga negano di essere i feritori di don Gaude e accusano implicitamente Onofrio Delfina, la cui posizione viene ad essere naturalmente aggravata.

Orario dei negozi per San Giovanni. — Giovedì, festività di San Giovanni, i negozi del settore alimentazione e dei fiori rimarranno aperti sino alle ore 13, mentre i negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura per l'intera giornata.

Il pugile messo k. o. dai pugni della moglie

Si è presentato ieri sera verso le 22 all'Astanteria Martini il pugile dilettante Aureliano Popolacci fu Aureliano, di 26 anni, abitante in corso Giulio Cesare. Il Popolacci veniva medicato e giudicato guaribile in una settimana per una forte contusione al mento ed un vistoso ematoma all'occhio destro.

L'infermiere gli chiedeva se avesse sostenuto un incontro e con quale risultato. Al che il pugile crollava mestamente il capo e rispondeva:

— Sono stato picchiato da mia moglie...

— Possibile?

— Mia moglie ha qualche anno meno di me, ma è più alta di me e più grossa. Si diletta di pugilato e qualche volta in casa mi serve da allenatore. Stasera però non si è trattato di allenamento. La cena non era di mio gradimento ed ho espresso un parere sfavorevole. Mia moglie allora si è avventata su di me. Non ho fatto nemmeno in tempo a mettermi in guardia. Due diretti, sferrati con una tecnica encomiabile mi hanno raggiunto in pieno viso e scaraventato al suolo. Ho gettato subito la spugna, per dirla in termine sportivo, e me ne sono venuto qui all'ospedale. Spero, ritornando a casa, di non trovare mia moglie disposta ad effettuare il secondo round...

Motocarro contro un muro

Verso le 13 di ieri è stato ricoverato all'ospedale di San Vito il diciannovenne Gianpiero Provera, domiciliato in piazza Gran Madre di Dio 7, rimasto vittima di un grave infortunio stradale. Su un motofurgoncino — tipo «Ape» — percorreva a discreta velocità il corso Giovanni Lanza. Ad una curva, in prossimità di corso Moncalieri, il giovane perdeva il controllo della guida ed il furgoncino andava a sfasciarsi contro un muro. Il Provera veniva prontamente trasportato al vicino nosocomio.

Ferito e con gli abiti in fiamme un ragazzo per salvarsi si getta nel Po

Trovata una bomba nei pressi di un distributore aveva tentato di smontarla

Un ragazzo di 14 anni, Enrico Minati, abitante in corso Grosseto e impiegato come garzone al distributore di benzina all'angolo di corso Regina Margherita con il lungo Po Antonelli, è stato ieri protagonista di una raccapricciante avventura uscendone miracolosamente col solo danno di qualche escoriazione. Verso le 10, rimasto solo al lavoro, egli si è recato in un ripostiglio posto tra il distributore e la scarpata che scende sul Po, e rovistando tra vecchi arnesi ivi giacenti ha rinvenuto tre bombe a mano.

Non conoscendo la natura degli oggetti trovati, il ragazzo ha cercato di smontarli, ed una delle bombe gli è scoppiata tra le mani. Fortunatamente si trattava di una «balilla», di potenza limitata; il Minati, benchè stordito dall'orribile fragore e col volto sanguinante per le minutissime schegge che vi si erano infitte, accortosi che i suoi abiti avevano preso fuoco scese la scarpata e si buttò nelle acque del Po. Le fiamme si estinsero, e dopo qualche attimo egli potè riguadagnare la sponda dove numerosi passanti, richiamati dallo scoppio, erano accorsi in suo aiuto. Trasportato all'ospedale Gradenigo, è stato giudicato guaribile, per le ustioni e le ferite riportate, in una quindicina di giorni.

L'Istituto industriale di arti grafiche e fotografiche

Abbiamo pubblicato l'altro giorno un quadro, tratto da uno studio dell'ufficio statistica del Municipio, delle nuove vie che si aprono ai licenziati dalle Scuole elementari secondarie. Oltre a quelle elencate, e che i genitori possono scegliere per i loro figlioli, vi è pure anche un importante Istituto statale industriale di arti grafiche e fotografiche, (in via dei Carmine 14), che al termine dei 3° anno rilascia agli alunni promossi il diploma di perito grafico o di perito fotografo. L'Istituto, uno dei primi in Italia in tale ramo ha elencato nello scorso anno 100 allievi.

Lo sciopero dei metallurgici proclamato oggi dalla C.G.I.L.

Continua l'agitazione al gas

Si svolge oggi lo sciopero nazionale di 24 ore dei metallurgici indetto dalla C.G.I.L. per la vertenza del conglobamento. Dallo sciopero — comunica la Camera del Lavoro — sono escluse tutte le aziende che hanno concesso accanti. Nella nostra provincia fra le principali figurano: gli stabilimenti Fiat, la Olivetti, la Dubosch e una trentina di altre aziende minori. La C.I.S.L. — con un suo ordine del giorno — ha invitato operai ed impiegati a non sospendere il lavoro ed a non prestarsi alle manovre della C.G.I.L. In proposito la C.I.S.L. confronta gli aumenti ottenuti in virtù del conglobamento con quelli conseguiti con gli accordi del 5 agosto 1949 e 8 dicembre 1950 che vennero definiti «grandi vittorie» dalla C.G.I.L.: operaio specializzato 9 lire all'ora nel '49, 11,25 lire nel '50 e 7,20 lire con l'accordo odierno; operaio qualificato 3 lire, 3,50 e 4,45; manovale specializzato 1,50 lire, 2,75 e 3,10; manovale comune zero, zero e 3,75 con l'accordo odierno. Per le donne le cifre riferite ai tre accordi succitati sono le seguenti: donne 1ª cat. 2 lire, 4 lire e 3,40 oggi; donne 2ª cat. una lire, 2 lire e 2,10; donne 3ª cat. zero lire, zero lire e 4,80 con l'accordo odierno.

— Prosegue oggi lo sciopero dei gasisti contro l'adesione della C.I.S.L. Causa la bassa pressione calcolata nelle tubature il sindacato della Camera del Lavoro rinnova l'invito a non accendere i fornelli per evitare possibili scoppi dei contatori. Lo sciopero si concluderà domani sera.

— Domani inizia lo sciopero di due giorni dei dipendenti delle aziende elettriche per la questione del conglobamento. L'erogazione di energia dovrebbe comunque essere assicurata.

La biblioteca «A. Geisser» si è riaperta al Valentino. Alla patatralita delle Gilette chiunque, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni feriali, può richiedere libri da leggere nel Parco.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Stasera ultima replica di
TUTTI HANNO VISTO
Domani, ore 21,15
OMICIDIO SENZA DELITTO
Novità di *Lee Thompson*
PREZZI ESTIVI

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Orario 9-23
A grande richiesta chiusura prorogata al 29 Giugno
Fontane luminose-Campo giochi
PREZZO UNICO L. 300
Ingr. libero ai bimbi accomp.

Grandi Manifestaz. Motonautiche
26-27 Giugno dalle 9 alle 19
Gare Motonautiche Internazionali
per disputa del Camp. Europeo
28 Giugno ore 21,30
Grande Concorso Pirotecnico

ASTOR
SETTIMANA PARAMOUNT
OGGI
LA CITTA' NERA
C. Malaton, L. Scott, V. Lindfors
Domani:
VIALE DEL TRAMONTO

FERRAGANO - *Piazza Castello 113* - comunica di avere attrezzato il suo negozio, oltre il nuovo assortimento di sandali estivi da L. 3.900 a L. 6.500, anche di una sua nuova scarpetta da bambini con prezzo da L. 1900 a L. 2200. La comodità in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Barnabero*, Arredamenti, *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 43, via Nizza 34*. Facilitazioni.
MOBILIFICIO GRAF in RATE
Inaugurata da 98.000 tinelli da 68.000 salotti assortiti *Garibaldi 9 cortile*

STATO CIVILE
20 giugno
Pistello Teresa ved. Bruno, s. 74, pens., v. Capri 45; **Amisano Pancrazio**, s. 71, industriale, v. Pr. Tommaso 1; **Bovilino Giovanni**, s. 57, elettricista, via Cambiù 1; **Malino Caterina**, s. 41, sposa, c. Moncalieri 315; **Serrano Emilio**, s. 76, artigiano, v. Ussiglio 16; **Miglietti Alessandro**, s. 84, pens., v. Vienna 45; **Fantaro Arcangela** ved. Pecchetto, s. 75, casal., Str. del Nobile 5; **Ballone Sebastiano**, s. 70, pens., v. Arquata 15; **Vana Caterina in Sartore**, s. 73, pens., via Oropa 35; **Ferrero Giuseppe**, s. 76, ferroviere, c. Francia 35; **Peinetti Arnaldo**, s. 72, rappresentante, c. Un. Sovietica 3.

Decedute in ospedali: **Sordella Anna Valentina**, s. 42, sarta; **Olivero Egisto**, s. 70, pens.; **Perani Giuseppe**, s. 76, pens.; **Giuliano Michele**, s. 75, agricoltore; **Noffenglia Giovanni**, s. 52, corniciere; **Beale Lucia in Cussotti**, s. 74, casal.; **Bertolini Rosa** ved. Viara, s. 80, casal.; **Doria Domenica**, s. 72, pens.; **Pagliana Cristina** ved. Poggio, s. 72, pens.; **Florian Anna** ved. Donadio, s. 91, casalinga.

21 giugno
Rolfo Mercurio, s. 47, dirigente, via Magenta 24; **Ravelli Pietro Felice**, s. 87, agricolt., v. Digione 12; **Margaria Lorenzo**, s. 66, manovale, v. Arvier 2; **Dalessio Albina** ved. Crupelli, s. 60, pens., str. Moncalieri 19; **Allasia Maria** ved. Lucio Camillo, s. 80, casal., v. Campiglia 6; **Forlini Delfino**, s. 61, artigiano, via Borgaro 99; **Pietra Bernardo** ved. Arvia, s. 66, casal., c. Napoli 10; **Piovano Antonio**, s. 74, pens., v. Cibrario 9; **Resetta Francesco**, s. 82, pens., v. Vestignè 4; **Matta Franca**, s. 29, invalido, v. Soana 9; **Garuba Giuseppe** ved. Gerbaglia, s. 77, casal., v. Foronio 8; **Camerlino Luigina**, s. 57, casal., v. Volvera 26; **Brero Alessandro**, s. 57, impiegato, v. Perugia 11; **Borra Guido**, s. 52, pens., v. Bertolotti 30; **Musso Carlo**, s. 33, pens., v. Piedicavallo 44.

Deceduti in ospedali: **Brizzi Dino**, s. 52, operaio; **Bravero Teresa**, s. 81, casal.; **Charti Teresa**, s. 70, sposa; **Di Vecchi Carlo**, s. 80, motorista; **Lusivero Vito**, s. 72, ferroviere; **Corradini Angelo**, s. 74, pens.; **Maggio Maria**, alunni 1; **Picco Aristodemo**, s. 78, pens.; **Rizzi Eraldo**, anni 5; **Mandinguffi Valerio**, giorni 10; **Dalmi Giovanni**, s. 69, falegname; **Mancini Domenico**, s. 55, vigile urbano; **Rosso Francesca**, s. 84, operaia; **Rocca Giuseppe**, s. 71, calzolaio.

Morti 24 - Nati 42 - Matrimoni 15.

SESTRIERE APERTURA ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
3 LUGLIO 1954 Campo di Golf 18 buche mt. 5200
Funivia - tennis - bocce - orchestra - cinema

OGGI **METRO CRISTALLO** OGGI
UN FILM CHE VI DARA' IL BRIVIDO:
LA MANO DELLO STRANIERO
DI GRAHAM GREENE
L'ASSO DEL ROMANZO «GIALLO»
con
TREVOR HOWARD - ALIDA VALLI e RICHARD BASEHART

OGGI **VITTORIA** OGGI
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO

INGRESSO L. 300

ESAMI Corsi estivi di preparazione
Ogni ordine di scuola
Istituto BERTOLA
fond. 1887
VIA PO, 8 - TELEFONO 42-649

PER LA PROMOZIONE PREMIATE I VOSTRI FIGLIOLI CON UN... REGALO VIVO!
PICCOLO ZOO
CORSO MATTEOTTI, 3

REPOSI
OGGI
la 20th Century Fox presenta
Richard WIDMARK
in
SENZA MADRE
con
AUDREY TOTTER
JOANNE DRU
INGRESSO L. 300

CHIRURGIA PLASTICA
Il Dr. Chiodi Vanni, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A., riceve a Torino, corso Matteotti 5, tel. 524-152, ogni venerdì dalle 15 alle 18. Gli altri giorni a Genova, via A. Diaz, n. 1 - Telefono 584-280

AL **DORIA** DAL 24 GIUGNO
Film maledetti

FARO ALEXANDRA CAPITOL
CESSATE IL FUOCO!
Un film d'eccezione su avvenimenti della guerra in Corea di grande interesse.
Produzione PARAMOUNT

DOMANI - **NAZIONALE** - DOMANI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
LA CAMPANA DI SAN GIUSTO
con GABY ANDRE' - ROLDANO LUPI
canta ACHILLE TOGLIANI
Una produzione MEKOLLE distribuita dalla GLOMER FILM

LUX: 2ª SETTIMANA

Ho sposato un **PILOTA** IN COLOR

DAL 14 GIUGNO AL 3 LUGLIO 1954
CHI COMPERA NEI NEGOZI DI VIA GARIBALDI
portanti il «marchio» de **I MERCURIALI**
1° - ACQUISTA MERCI DI QUALITA' A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
2° - PARTECIPA ALL'ESTRAZIONE DEI MILIONI DI MONZA
3° PUO' VINCERE: UNA FIAT 1100 - UNA VESPA ultimo tipo
OTTO OROLOGI D'ORO DA POLSO
ACQUISTATE IN VIA GARIBALDI
E RICHIEDETE PER OGNI MILLE LIRE DI ACQUISTO
UN BIGLIETTO **GRATUITO** DEL CONCORSO

NEL CENTENARIO DI MARCO POLO

Il mondo misterioso dell'antica arte cinese

(*Dal nostro inviato speciale*)
Venezia, 21 giugno.

Ancora una volta Venezia, anche nel corso delle varie manifestazioni per celebrare il settimo centenario della nascita di uno dei suoi maggiori figli, il mercante viaggiatore scopritore scrittore Marco Polo che per primo aprì all'Occidente la conoscenza del favoloso mondo orientale, s'è dimostrata degna della sua incomparabile tradizione artistica. Perchè la mostra d'antica arte cinese ier l'altro inaugurata nel Palazzo Ducale dal Presidente Luigi Einaudi dopo una lunga e minuziosa preparazione dovuta ai migliori specialisti in materia e col contributo delle più insigni collezioni (compresa la raccolta del re di Svezia) d'Europa, d'America e del Giappone, è di quelle che rimangono memorabili nella storia delle conquiste della cultura.

Infatti, sebbene inferiore per ricchezza alla grande Mostra cinese organizzata a Londra dalla Royal Academy of Arts nel 1935-'36 dopo le altre del 1912 a Parigi e del 1929 a Berlino, essa ha il merito di presentarci, col resto, un gruppo di bronzi arcaici delle dinastie Yin, Chou e Han (circa 1300 a. C. - 220 d. C.) che sono fra i più belli ritrovati in Cina negli ultimi anni. Si tratta dunque di un nuovo passo innanzi nella conoscenza di un'arte tanto meravigliosa quanto misteriosa, e studiosi e collezionisti avranno modo di esercitare qui la loro erudizione e sensibilità.

Soprattutto alla seconda dovrà appellarsi, girando per queste sale accortamente attrezzate e illuminate per presentare quasi novecento oggetti — bronzi, giade, vetri dalla dinastia Chou alla dinastia T'ang, sculture, oreficerie, ceramiche dalle terrecotte preistoriche alle porcellane Ming, lacche, smalti «cloisonnés», tessuti, pitture «kakemono», cioè con progressione visiva della scena dal basso all'alto, e pitture «makemono», cioè con graduale svolgimento del rotolo da destra a sinistra in senso orizzontale —, soprattutto alla sensibilità, diciamo, avrà da ricorrere chi non ha la fortuna di possedere la sudata preparazione per la difficilissima esegesi dell'arte dell'antica Cina; arte com'è noto, dominata dal simbolo, ispirata da un'incorruttibile idea delle forze cosmiche generatrici di vita, arte ch'è per intero etica ed astrazione, e perciò rifiuta la rappresentazione umana e naturale nel senso classico, e lo stesso canone estetico del corpo nudo; e che persino verso le materie impiegate dimostra un amore intellettuale e non sensuale, differenziandosi così nettamente dall'arte del mondo occidentale, almeno fino all'inizio del nostro secolo.

E a questo proposito si potrà notare (senza che vi si abbia da trovare, almeno a nostro modo di vedere, una giustificazione dei nuovi linguaggi astratti oggi in pieno sviluppo) la singolare coincidenza dei paradigmi proposti dalla Mostra di Palazzo Ducale con le tendenze rivelate da tante opere esposte nella vicina Biennale.

Se non che l'astrazione tipica dell'antica civiltà figurativa cinese, del resto in contrasto coi dogmi estetici imposti adesso dalla rivoluzione comunista, fu una spontanea conseguenza della vita morale, della cultura di un popolo dal costume totalmente opposto a quello dei moderni popoli occidentali (basti ricordare che il cinese fu per quasi quaranta secoli un lavoratore agricolo sedentario); mentre l'astrattismo cui tende molta pittura e scultura attuale di qua e di là dall'Atlantico è, se mai, un tentativo polemico d'evasione da un costume che con la quotidiana pratica lo contraddice; e perciò, come tutte le evasioni morali, è un indice di debolezza, d'incertezza, di decadenza. (E ciò osserviamo per prevenire una mossa che già in certi ambienti evidentemente si sta meditando, e di cui ce ne ha dato un preannuncio l'abate Morel, in un suo discorsetto al sindaco di Venezia).

Con questa Mostra stupenda siamo dunque su un terreno severamente storico che non va contaminato con illazioni arbitrarie, quali potrebbero essere i richiami ad alcune sculture esposte da Mirko alla Biennale. Ma la storicità di un prodotto artistico non esclude la possibilità d'un suo godimento estetico che nel caso presente sfiora il sublime, tocca i vertici dell'assoluto.

Dell'assoluto, talvolta, quale semplice perfezione formale. Jean-Pierre Dubosc, commissario generale della Mostra diretta da Pietro Zampetti, e curatore del catalogo cui Alberto Giuganino, vicepresidente dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, ha preposto una dottissima introduzione, ci avverte infatti che questi bronzi Yin e Chou, recipienti per diversi usi, coppe con e senza tripode, bicchieri, bacili, campane senza battaglio, nati da ignote mani che operarono due e tremila anni fa, hanno perduto il loro aspetto originario per dar luogo a ricche varianti cromatiche dovute all'azione chimica del terreno dove rimasero per secoli sepolti. In alcuni bronzi il disegno inciso veniva riempito di una sostanza rossa o nera simile a lacca, di sconosciuta composizione; e i mostri, gli uccelli, le spirali decoranti le superfici si riferiscono a un mondo mitico il cui significato simbolico è tutt'altro che chiarito.

Assai poco dunque sappiamo. Ma che importa sapere? Rapiti, estatici si fissa l'oggetto che dalla sua forma pura sembra sprigionare una suggestione forse paragonabile soltanto a quella di alcuni capolavori della statuaria egiziana. L'occhio lo abbraccia intero nella continuità perfetta dei profili, nel ritmo incorruttibile dei volumi; e tuttavia una specie di incantesimo sembra vietarcene il completo possesso intellettuale. E' qualcosa di misterioso, di arcano, un segreto di cui si è persa la magia; è la favola, l'enigma, l'emblema e la parabola di un mondo che non risorgerà mai più.

Si pensa che se, infrangendo il cristallo, si riuscisse a trafugare tanta meraviglia (ed è Roberto Papini che in un trasporto d'entusiasmo mi disse, Dio mi perdoni, me consenziente: «Qui capisco il furto!»), quel bronzo non sarebbe mai nostro, mai ce ne potremmo spiritualmente appieno impadronire, perchè quella forma è l'immagine stessa d'una civiltà defunta che più nulla riuscirà a far rivivere.

Non è una forma: è *la forma* raggiunta attraverso una perizia artigiana di generazioni, che l'uomo moderno, meccanizzato e dalla tecnica invelgarito, distolto da troppe voglie divergenti dalla possibilità di creare con il senso di eternità che soltanto l'abito contemplativo procura, non può più, nonchè raggiungere, concepire. Vedete alla Biennale come Arp (al quale, come era prevedibile, è toccato il gran premio per la scultura straniera) intende la forma: come una perfezione organica, la perfezione del sasso levigato. Per l'artigiano cinese la forma era la lenta perfezione del lavoro umano cristallizzato in un carattere artistico che rifiutava qualsiasi contatto con la casualità e l'inerzia della natura. L'ordine universale, ch'egli aveva eletto a sistema religioso, si rifletteva nell'opera sua anche d'uso pratico, che diveniva così un simbolo di perennità.

Tutta l'arte cinese, che nella Mostra di Palazzo Ducale si svolge per un periodo trenta volte secolare, si presenta come questo segno. Una pittura, una scultura occidentale, per quanto lontana nel tempo e di uno stile che noi definiamo arcaico, trova sempre un punto di contatto col nostro gusto vivo, una qualche affinità di sangue col poeta che le alitò il suo spirito. Persino il feticcio africano o la maschera precolombiana eccita il nostro sopito romanticismo di uomini bianchi, ed alimenta di barbari stimoli il risorgente espressionismo. Ma la giada funeraria cinese non tollera pensieri corruttori: la fantasia s'arresta sul limite dell'inconoscibile. Ma il Bodhisattva ieratico, sospeso fra la saggezza che gli concederebbe il premio dell'immortalità e l'amore per la umanità che lo incatena alla terra, sta immobile nella sua distanza favolosa, ermetico, solo mascherato della muda faccia che un indefinibile accenno di sorriso rende impenetrabile ad ogni tentativo di penetrazione psicologica.

E' il medesimo mistero delle otto fanciulle musicanti della dinastia T'ang, delle ancelle, dei servitori, dei vari personaggi ritualmente atteggiati. E' lo stesso distacco dalle contingenze del mondo naturale che, pur nella rappresentazione della natura, informa il pensiero e l'azione dell'antico pittore cinese. Egli, poeta, sapiente, filosofo, persino nell'arma manuale identifica la pittura con la scrittura. Fra l'ideogramma fluidamente tracciato col pennello e la raffigurazione del «kakemono» e del «makemono» l'identità è quasi completa. Lo scrivere è già quasi un dipingere, e nei più antichi documenti pittorici pervenuti da Lo-yang il segno guizzante è affine a una grafia.

Anche con questa origine si spiega il carattere della pittura che qui si vede. Meno marcate se quelle delle dinastie Sung e Yüan (è durante quest'ultima che Marco Polo fu in Cina) prevalgono quelle dal Quattrocento al Seicento, opere di maestri famosi come i grandi del nostro Rinascimento. Ma sempre lo spirito di quest'arte considerata la più alta espressione del genio cinese s'identifica con la filosofia, scienza del vivere, e col sentimento religioso; e quindi ogni peso corporeo, ogni illusione dei sensi (prospettiva lineare compresa), si dissolve in una visione che, sia pure con un semplice ramicello di fiori, ci propone l'idea dell'eternità.

Marziano Bernardi

UNA VISITA GENTILE

A mezzogiorno, dopo la cerimonia all'Università di Torino in onore di Francesco Ruffini, Donna Ida Einaudi, accompagnata dal presidente dell'Opera Pia San Paolo dott. Coda, si è recata a visitare la damigella Iva Bevilacqua, che il mese venturo compirà 104 anni. L'ultra centenaria ha offerto a donna Ida il suo ultimo pizzo al tombolo

Semplice diario
di un parroco di campagna

(*Nostro servizio particolare*)
Pianaccio (Bologna), giugno.

Forse non avete mai sentito questo nome: Pianaccio. E' un paese dell'appennino tosco-emiliano. Figura, con poche righe, nelle guide turistiche, e in un corpo molto piccolo.

Il succedersi delle stagioni è l'avvenimento più importante: d'estate arrivano i villeggianti (gente modesta: impiegati, artigiani, ragazzine pallide che hanno fatto la pleurite); a primavera comincia il taglio dei boschi e abbaiano i cani dei pastori; d'autunno la montagna ingiallisce e si raccolgono, sotto la pioggia che scroscia, le castagne; d'inverno i capifamiglia emigrano in Sardegna, ad abbattere macchie di quercia. E' difficile raccontare la vita di questo villaggio: tutto è scritto sui registri parrocchiali o sulle croci del cimitero.

Non so se Don Giuseppe, il parroco, tiene un diario, non so se annota i piccoli fatti che forniscono argomenti alle chiacchiere dell'osteria e del lavatoio, ma non mi è difficile immaginare cosa potrebbe scrivere, su un quaderno di carta quadrettata, ogni sera, dopo l'Ave Maria, un caritatevole prete di montagna.

3 gennaio - San Severino. — Sono stato alla Posta; c'era il solito vaglia che, ogni sei mesi, mi passa lo Stato: 62 mila lire. La vendita delle castagne raccolte il giorno dei morti ne ha rese 12 mila. Ho comperato un mezzo maiale, due quintali di grano e due damigiane di vino toscano. E' un lusso, lo capisco, ma di un bicchiere, quando mangio, faccio a meno con molta fatica. E' venuto Amilcare che ha in custodia le chiavi delle casette di Santa Teresa e delle Anime del Purgatorio: le abbiamo vuotate, c'erano dentro, in pezzi da dieci, da cinque, e anche da una lira, quasi nove biglietti da mille. Devo dire che i miei parrocchiani, anche se in gran parte iscritti a un Partito condannato, non sono cattivi: nonostante la loro povertà fanno sempre qualche offerta alla Chiesa.

17 gennaio - S. Antonio Abate. — Sono andato in Fiamminata a benedire una stalla. Mi ha detto un vecchio che una volta, nel paese, c'erano migliaia di pecore; adesso si contano una decina di vacche, e i due greggi rimasti non arrivano a duecento animali. Le case dei pastori, disabitate, crollano: sono emigrati dappertutto, perfino a Roma, perfino — quattro famiglie — in America. Dànno la colpa alle troppe leggi e alle troppe tasse: occorre una tessera, che costa 1000 lire, anche per andare a cercare funghi, fragole, o a raccogliere legna nei boschi demaniali.

Sono passato davanti al caffè. C'era Domenico che bestemmiava. Diceva: «Con seicento lire che ci dànno al Cantiere Fanfani, come si fa ad andare avanti? E' vero che passano la minestra, ma da qualche tempo tutti i giorni sono fagioli». Ho chiesto per lui perdono al Signore.

21 gennaio - San Giovanni Bosco. — Mi diceva il falegname: «Don Bosco, signor arciprete, è un santo simpatico. Dava un mestiere e da mangiare ai figlioli dei poveretti; questi sono i miracoli che mi piacciono di più».

E' un giovanotto che usa espressioni forse un poco irriverenti, ma Don Bosco, per la verità, è un Santo che piace molto anche a me. Il tempo si è messo al bello.

11 febbraio - Beata Vergine di Lourdes. — C'è una donna che, senza avere un legittimo sposo, ha già avuto due bambini, e da due diversi «fidanzati». E' uno scandalo, una vergogna. Colpa della cattiva educazione; ma, ciò che è peggio, non vi è, in questi sciagurati, neppure il senso del peccato.

L'ho incontrata verso il Ponte, facevo due passi leggendo il Breviario. Era al braccio di un terzo giovanotto. Mi hanno salutato con rispetto. «Giudizio», ha detto, «mi raccomando, un po' di giudizio».

Ricordo che il mio venerato predecessore chiese, a un legnaiolo che versava nell'indigenza, come mai avesse tanti figlioli. E quello gli rispose: «Reverendo, in qualcosa, anche per noi, non c'è miseria».

23 febbraio - S. Pier Damiani. — Sembra che, nel prato che fronteggia la Centralina, dei signori di fuori impiantino una piccola fonderia di alluminio. Sarebbe proprio quello che ci vuole: potrebbe dar lavoro, a quanto mi ha detto l'Enrica, la bottegaia, a otto uomini e a una quindicina di donne. «Con mille lire al giorno», dice l'Enrica, «una famiglia qui vivrebbe bene».

5 marzo - S. Marciano. — E' venuto Francesco a chiedermi di aiutarlo a compilare il modulo Vanoni. Ci siamo seduti nel mio studiolo, e abbiamo fatto i conti con scrupolo. In tutto l'anno ha guadagnato 180 mila lire.

Ho compilato anche il mio: ho sfogliato i registri per vedere quante Messe di suffragio ho celebrate, quanti battesimi, quanti matrimoni. Messe: 30; Matrimoni: 3; Battesimi: 8. Due funerali soltanto: non muore mai nessuno. Raccontano che, per inaugurare il Camposanto, dovettero chiedere un defunto in prestito a un altro paese. E il Signore, che mi legge nel cuore, sa che ciò mi rallegra.

25 marzo - Annunciazione di M. V. — E' mezza Quaresima. Stasera ballano. Vorrei avere i mezzi per acquistare un proiettore a passo ridotto: potrei fare il cinema nella scuola. Il locale appartiene alla Chiesa; un tempo era adibito a camera mortuaria, è assai ben tenuto e spazioso. Fra poco si sentirà, come sempre, il vociare degli ubriachi. Le mogli aspettano, pazienti, gli uomini che bevono, senza ribellarsi. «E' il solo passatempo che si prendono ogni tanto», dicono. Il signor Gustavo che canta nel coro e che è di idee moderate, mi dice: «Per ballare e per bere le trovano tre o quattrocento lire, poi si lamentano della povertà».

11 aprile - Domenica delle Palme. — Cominciate, nel pomeriggio, le lezioni di dottrina ai fanciulli. Vengono tutti quelli che sanno leggere, ma il maestro, che insegna alle cinque classi, ha complessivamente una ventina di scolari. Mi diceva un confratello il quale esercita il ministero in pianura, che dalle sue parti l'ignoranza religiosa è molto forte. Un bambino di dieci anni, che per la prima volta assisteva alla distribuzione dell'Eucarestia, gli chiese: «Che cosa hanno mangiato quelle donne?».

18 aprile - Venerdì Santo. — Abbiamo portato, com'è consuetudine, Gesù in processione. La notte era bella. C'era tutto il paese, e ogni finestra aveva i suoi lampioncini di carta colorata, e su molti rami di pungitopo brillavano le candeline. C'era anche Marco, che il sig. Gustavo ritiene un agitatore rosso; e indossava la cappa rossa della Compagnia del Santissimo. Devo dire che i miei parrocchiani non sono proprio cattivi: hanno molti bisogni.

14 giugno - S. Eliseo profeta. — Il Maresciallo dei Carabinieri mi ha chiesto informazioni su Vincenzo, che ha fatto domanda in ferrovia.

«Come la pensa?» mi ha detto.

«E' un bravo figliolo».

«Ma non è iscritto...?» ha insistito.

«Era», ho risposto, «E' un bravo figliolo».

«Però era», ha detto il Maresciallo.

«Siamo tutti ex» gli ho detto io, «siamo un po' tutti ex».

Della fonderia nessuna notizia. Pregherò ancora. Piove».

Questo potrebbe anche essere il diario di un caritatevole prete di montagna.

Enzo Biagi

UNA STORIA CHE PAR ROMANZESCA, ED E' VERA

Tassula, la bella cretese odiava il suo rapitore

Costas, l'innamorato, possiede grandi fatte di montagna e greggi e pastori - Le prime notte nella grotta - I famigli cantano leggende amorose - Il segreto ed il silenzio di Tassula: lontana, irraggiungibile dopo le nozze - Annullato il matrimonio, Tassula cerca e trova il suo primo amore, timido e fragile, e se lo sposa

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, giugno.

Tassula Petrakoforghis, la favolosa ragazza di Creta dagli occhi grandi e neri, sta trascorrendo la luna di miele con lo sposo dottor Temistocle Adamandidis in una villa perduta fra i vigneti delle colline macedoni, dove si fa un vino forte d'un rosso carico che pure lascia passare la luce accendendo di violetto le bottiglie verdi e trasognotte che si usano da quelle parti.

Tassula ha da poco compiuto 23 anni ma già il disegno della sua faccia ricorda l'espressione determinata e lucida delle eroine di Corneille dopo la scena madre. Quando fu rapita e portata in una grotta del monte Ida dal notabile e pecoraio Costas Kephalojannis, un fotoreporter americano captò nel suo viso dolce di bambina piena di paura un fondo di volontà. Quella fotografia fece il giro di un mondo angosciato per la guerra di Corea.

Si era nel 1930 e la gente si commosse per la Giulietta di Creta rapita dal suo Costas un Romeo greco bello dai capelli corvini e re di centinaia di greggi e di pastori che imbiancavano la montagna nel cuore dell'isola. Nessuno s'accorse che Tassula odiava il suo apollineo rapitore e che con freddezza ed astuzia preparava la sua battaglia per liberarsene e poi sposare l'uomo che avrebbe amato.

Anche la politica

Tassula fu rapita dal giovane Costas, aiutato da una mezza dozzina di robusti famigli, mentre usciva da un vecchio palazzo veneto di Candia trasformato in cinema. Era considerata la più bella ragazza della capitale dell'isola. Negli anni del liceo, quando lasciava la scuola stretta nel suo grembiule nero, i giovanotti stavano agli angoli per vederla passare. La faccia malinconica e appassionata degli anonimi innamorati rimaneva inespressiva: nessuno avrebbe osato parlare o fare un cenno alla figlia dell'avvocato Petrakoforghis, vecchio amico del fondatore della Grecia moderna Venizelos, deputato al parlamento di Atene ed influente uomo politico.

Costas era uno dei più alti personaggi di Creta.

Quando Tassula fu fatta salire imbavagliata nella automobile di Costas aveva compiuto i diciott'anni ed era «fiorita» come dicono le canzoni d'amore dell'isola. Dopo qualche mese sarebbe stata presentata alla corte della regina Federica facendo così il suo ingresso nell'alta società ateniese e certo dopo i balli invernali nei quartieri alti di Kolonaki e di Psichicò si sarebbe fidanzata prima della primavera.

Il rapitore Costas rappresentava i grandi proprietari della montagna padroni di aranceti e di greggi. Suo padre poteva percorrere a dorso di mulo per una intera giornata i contrafforti del monte Ida senza uscire dalla sua proprietà ed i pastori abbandonavano i greggi ai cani per correre sulla mulattiera a baciargli la mano. Il suo feudo era rimasto indipendente durante l'occupazione perchè nessuna pattuglia poteva avventurarsi in quella vallate senza il preventivo nulla osta del proprietario. Avrebbe potuto comprare una mezza dozzina di palazzi nobiliari di Candia; ma per le vecchie famiglie come quella di Tassula, cittadine sin dal tempo dei veneziani, tutti i Kephalojannis rimanevano dei pecorai arricchiti compreso il bel rampollo Costas. Ed anche dal punto di vista politico trovarono la maniera di essere in campi diversi: la famiglia di Tassula era venizelista mentre quella della montagna parteggiava per i populisti.

Costas aveva fatto trasportare tappeti e tende intorno ad una soffice alcova in una grotta situata nel cuore delle grandi proprietà del padre. Egli aveva conosciuto Tassula qualche mese prima durante una festa dell'isola e le aveva chiesto di rivederla senza nemmeno ottenere un no. Davanti agli amici Costas giurò allora che la ragazza sarebbe stata sua secondo le buone ed antiche tradizioni degli isolani: il ratto. Ora Tassula tremava vicino alla sua spalla mentre la macchina prendeva di slancio le strette curve della strada di montagna.

Durante le notte che non proprio la prima, i famigli ascoltando il cuore con del vino rosso resinato cantarono storie d'amore a lieto fine nei pressi della grotta. La mattina qualche vecchio pastore vide nella faccia del giovane padrone un'ombra di disappunto e ricordò che dalla grotta dell'alcova nessun pianto era trapelato.

Un'ora eroica

Intanto la capitale dell'isola era in pieno fermento. Saputo dell'affronto fatto alla famiglia di Tassula, centinaia di giovani venizelisti si erano presentati volontari per una spedizione su per la montagna. Il governo di Atene informato della storia che poteva provocare una guerra civile che avrebbe spaccato in due Creta «imbarcò in fretta e furia centinaia di poliziotti nel porto del Pireo ed alcune unità dell'esercito che erano appena rientrate dalle province del nord dopo la lunga lotta contro i partigiani comunisti di Markos ricevettero l'ordine di raggiungere rapidamente Candia ed altri cenerì dell'isola di Creta per mantenere l'ordine.

Fu questa l'ora drammatica ed eroica di Tassula. C'era un punto fermo: non aveva amato e non avrebbe mai amato il suo rapitore. La notte nella grotta non aveva segnato alcun cambiamento nei suoi sentimenti. C'è un proverbio arabo che dice: «l'uomo sulla donna è effimero come il passaggio di un'onda su d'una roccia se non le ha toccato il cuore». Proprio per questo non aveva pianto o gridato, stupendo con il suo silenzio i vecchi pastori, ma era rimasta passiva davanti alla forza. In quella mattina se Tassula avesse detto ciò che sentiva nel cuore avrebbe provocato una guerra civile che si sarebbe allargata fra i partigiani di suo padre cittadino e quelli degli uomini della montagna ed anche più fra venizelisti e populisti. Preferì allora rimanere passiva tenendo in fondo al cuore la dura determinazione di liberarsi del suo rapitore in un giorno non lontano. Tutti i giornali del mondo dissero che era una Giulietta portata lontano dall'amore del suo Romeo e Tassula non smentì; e quando sull'isola arrivarono le truppe ed i poliziotti e tutti i pastori del monte Ida ebbero dissotterrato le armi per difendere la grotta, accettò di sposare con Costas da un ricciuto pope montanaro.

Così tutto si placò e tutti credettero che la cinquecentesima edizione del dramma degli amanti veronesi avesse avuto il suo lieto fine. Solo due persone conoscevano allora la verità. Costas, che aveva la bocca arida dell'innamorato che sente di non avere avuto niente malgrado le tende e le alcove della grotta e la sua ormai moglie Tassula che gli era ancor più lontana di quando la guardava uscire dal liceo di Candia.

Capitò poi, dopo qualche tempo, che Costas venuto ad Atene per sfuggire alla gelida atmosfera famigliare fu arrestato per porto d'armi abusivo ed intanto l'arcivescovo ortodosso annullò il matrimonio celebrato nella grotta. Tutto si spegneva e Tassula pareva dimenticata nella silenziosa casa veneziana di Candia. Costas liberato cominciò a frequentare i locali notturni di Atene come un provinciale ricco che voglia dimenticare qualcosa che non funziona in fondo al cuore.

Ma Tassula continuava la sua strada. Quando era ragazzina al ginnasio aveva guardato un ragazzo macedone che voleva studiare medicina. Era timido e piuttosto fragile, proprio il contrario del muscoloso re della montagna Costas, ed un giorno era partito per l'università di Atene. Dopo tanti anni e dopo tante fotografie, articoli, interpretazioni del suo ratto, Tassula lo ha pazientemente ritrovato e lo ha sposato secondo i canoni più stretti della tradizione della borghesia ateniese: matrimonio in bianco nel quartiere di Kifissia pieno di alberi e di fresco.

Questa è la vera storia di Tassula unica «ragazza del secolo» insensibile ai fumetti, alle storie romantiche e romanzesche anche se il destino l'aveva dichiarata protagonista.

Stefano Terra

Migliorate le condizioni del duca di Kent

Londra, 20 giugno.

Negli ambienti vicini alla Corte si apprende che il duca di Kent ha trascorso una buona nottata e che le sue condizioni fanno progressi soddisfacenti. L'incidente automobilistico di cui il giovane cugino della regina Elisabetta è rimasto vittima ieri si è verificato a meno di 10 Km. dal punto in cui il principe Nicola di Jugoslavia, cugino del duca di Kent, restò ucciso il 13 aprile scorso, pure in un incidente di macchina.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il futuro è già cominciato

Quando nel deserto di Alamogordo esplose la fiammata accecante della prima bomba atomica, quando da White Sands si innalzò ruggendo il primo razzo e si perdette nella stratosfera con una scia di fuoco, gli uomini bianchi provarono meraviglia e terrore, ma gli indiani pueblo, che da secoli abitano presso il deserto dove sorgono ora le città segrete degli Stati Uniti, salutarono quei fenomeni con calmo entusiasmo. Essi sanno da sempre che qui, nel cuore della loro patria desolata, avrebbe avuto inizio un nuovo periodo della storia universale; in quelle sfere di fuoco, in quei mostri ruggenti hanno visto l'inizio della «quarta èra». Secondo la loro genesi, ci fu prima l'età della nebbia e dell'acqua; poi quella della vita sotto e dentro la terra; infine quella dell'esistenza sopra la terra. Adesso è cominciata l'età del cielo e dei raggi. In cui gli «uomini della luce» non dovranno più lavorare spargendo il sudore della fronte.

Il progresso scientifico ha confermato la mitologia degli indiani pueblo. I missili superano la stratosfera ed esplorano la volta celeste a centinaia di chilometri di altezza. I tecnici degli ordigni termonucleari cancellano gli atolli del Pacifico e potrebbero distruggere le montagne. Nelle fabbriche, negli uffici, nei laboratori sperimentali, i raggi dei tubi elettronici sostituiscono la mano e talvolta il cervello dell'uomo. Per riparare una pila atomica, l'operaio non si espone ai raggi mortali, ma impiega a distanza strumenti radiocomandati, che individuano il pezzo guasto, lo staccano dai delicati congegni, lo portano fuori della zona mortale e poi lo reinseriscono al giusto posto. Nelle grandi società di assicurazioni e negli uffici della polizia federale, i cervelli elettronici tengono in ordine, con velocità e perizia ugualmente prodigiose, archivi con milioni di schede.

Gli «uomini della luce» sono in grado di far sorgere dai giardini nel deserto, di produrre la pioggia in periodi di siccità, di fabbricare i polli secondo le richieste dei clienti e di allevare le mucche senza insudiciarsi le mani e senza muoversi dalla loro casa fornita di frigorifero e televisione. I nuovi agricoltori della «Imperial Valley», in California, non si intendono di terra, ma di macchine. Nelle fattorie modello, le galline immobili ricevono il becchime su nastri scorrevoli e le scrofe procreano tre volte all'anno, perchè i maialini sono allevati artificialmente. Alle madri, perchè non s'accorgano di essere private dei nati, un altoparlante trasmette i grugniti di un porcellino poppante, registrati su nastro magnetico.

Questi prodigi li vedremo domani anche in Italia, ma già oggi sono pratica corrente nelle regioni più evolute degli Stati Uniti, perchè là il futuro è già cominciato. Lo dimostra il giornalista svizzero Robert Jungk, che ha scelto quelle cinque brevi parole a titolo del suo libro suggestivo (ed. Einaudi, Torino, 1954) sulla nuova America, l'America che afferma l'onnipotenza dell'uomo piegando a suo talento le forze del cosmo, affidando le leggi della Natura. Ecco la «nuova frontiera», la cui conquista non è meno fantastica ed inebriante che la scoperta del West, anche se i *desperados* e i coloni in cerca di terra e d'avventure hanno lasciato il posto a decine di migliaia di tecnici, scienziati ed esperti che lavorano in disciplinata armonia all'opera colossale.

Solo in un punto, forse, gli indiani pueblo hanno avuto torto: gli «uomini della luce» non sembrano più felici che gli «uomini della terra». L'illimitato progresso scientifico è pagato con controlli sempre più severi, con limitazioni sempre più dure, con un distacco dalla Natura che genera tristezza. Mai il mondo aveva visto comunità così perfette e deprimenti come le «città atomiche», regno del metodo, della burocrazia e delle misure di sicurezza. Mai si erano viste fattorie così sconsolanti come i laboratori, in cui le galline accrescono la produzione deponendo le uova su nastri azionati elettricamente. E poi nelle macchine prodigiose si insinuano i gremlins, i diavoletti che gli esperti con tante lauree non riescono a vincere: l'uomo che sfidava il cielo, talvolta incontra la morte.

C. C.

FUMO, CUORE, CANCRO

Più elevata la mortalità dei fumatori di 50-70 anni

San Francisco, 21 giugno.

Una relazione resa nota oggi da una società americana per la lotta contro il cancro, «American cancer society», afferma che dai 50 ai 70 anni si ha nei maschi una mortalità più elevata tra i fumatori di sigarette che fra il resto della popolazione. Tra i fumatori è più frequente la morte per attacco cardiaco e per cancro. Lo studio rivela che la sigaretta ha una influenza anche sul cancro non polmonare. Come frequenza gli effetti maggiori si farebbero sentire nel campo delle malattie di cuore, giacchè sono assai più numerosi i casi di morte per affezioni della coronaria che per cancro polmonare. Gli autori del rapporto lasciano ad altri studiosi il compito di indagare sugli effetti delle sigarette sugli uomini al di sotto dei 50 anni e sulle donne.

Lo studio si basa su una inchiesta condotta nel 1952 su 766 uomini sani dai 50 ai 70 anni di età dei quali sono state studiate le abitudini di fumatori, e su una indagine sulle cause di morte di 4.854 persone appartenenti allo stesso gruppo, deceduto in un periodo di 20 mesi. Si è così dimostrato che la mortalità fra i fumatori è del 73 per cento superiore a quella dei non fumatori.

Fra coloro che fumano un pacchetto di sigarette al giorno o più, la morte per malattia di cuore sopravviene in certe età con una frequenza doppia di quella che si ha tra i non fumatori.

Pare che la pipa o i sigari non aumentino la mortalità, tranne forse che per i casi di cancro in genere. Tuttavia questo particolare problema deve essere ulteriormente studiato.

Vagone volante americano perde un motore in volo

Francoforte, 21 giugno.

Le autorità dell'aviazione annunciano che un vagone volante dell'aviazione americana C-119 ha ieri sera perso un motore mentre si trovava in volo sul Belgio nella zona di Bruxelles: i quattro uomini dell'equipaggio ed i tre passeggeri che si trovavano a bordo si sono salvati col paracadute.

Il capitano D. Childs ha ordinato all'equipaggio ed ai passeggeri di lanciarsi col paracadute. Egli ha tenuto l'aereo in volo finchè tutti non si erano lanciati, quindi egli stesso ha abbandonato l'apparecchio.

Non è stato reso immediatamente noto dove sia precipitato l'aereo, rimasto senza pilota, e se siano state provocate vittime a terra. I sette uomini, che si ritiene siano tutti militari, si sarebbero raccolti stamane all'aeroporto di Brusthel, a 25 miglia a sud-est di Bruxelles.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori azzurri a Basilea per lo «spareggio» con la Svizzera

Nonostante la vittoria ottenuta domenica sul Belgio, sono rimasti molti problemi da risolvere in vista dell'incontro di domani - Pesa sui campionati l'offensiva del caldo e della stanchezza

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 21 giugno.

L'idea di far giocare almeno una volta le diverse squadre nazionali in località prossime per quanto possibile ai singoli Paesi, si è dimostrata redditizia per il Comitato organizzatore del campionato del mondo.

Basilea, dove giocava ieri la Germania, è stata invasa letteralmente dai tedeschi. Delle 58.000 persone che hanno assistito all'incontro Ungheria-Germania, più di 32.000 erano tedesche. A Lugano, dove giocava l'Italia, dei 22.000 spettatori paganti, più di 20 mila erano italiani e 2 mila ticinesi.

Le due giornate di sabato e di domenica hanno, se non annullato il bilancio, certo indirizzato il medesimo nel senso favorevole, facendo salire il totale degli spettatori che finora hanno assistito alle gare a 492.000. Quasi mezzo milione. Perchè il torneo risulti economicamente attivo bisogna che la cifra di un milione di persone paganti venga superata nel totale. Forse vi si arriverà. Molto dipenderà da quei fattori extra-sportivi che sono gli accoppiamenti dei contendenti nelle gare che rimangono a disputare e molto anche dalla temperatura.

In genere, l'intervento della F.I.F.A. nella distribuzione delle squadre nei diversi raggruppamenti e gironi, si è dimostrato una cosa tutt'altra che felice. La Svezia e la Spagna, che secondo gli organizzatori dovevano imporsi e venire in Svizzera, sono state battute nel corso delle eliminatorie. Ora, la Francia e la Turchia, che negli ottavi di finale venivano classificate come «teste di serie», cioè vincitrici quasi di diritto, sono state l'una eliminata e l'altra quasi. Ma il peggio sta nel fatto che le due unità che ognuno qui logicamente considera come le migliori del torneo, l'Ungheria e il Brasile, quelle che migliori titoli accampano per la conquista del campionato, sono costrette ad incontrarsi fin da domenica prossima nei quarti di finale. E il vincitore di questa gara dovrà battersi in semifinale col sopravvissuto dell'incontro Uruguay-Inghilterra. Il che vuol dire che praticamente non rimarrà poi più niente per la finale. Tutto verrà decisо prima.

Il fattore temperatura può pure esercitare un forte peso sull'andamento delle gare. Per esempio, l'asso che avrebbero avuto da vedere gli azzurri oggi col tempo che ha fatto all'ora della gara, sarebbe stato ben più duro di quello di ieri. In reazione al caldo asfissiante che faceva ieri e stamane, si è scatenato infatti oggi nel tardo pomeriggio su tutta la zona di Lugano un violento temporale, e ora finalmente si respira. Il corpo d'armata sportivo italiano qui convenuto per la partita col Belgio ha preso la via del ritorno fin da ieri sera e oggi la situazione è ridiventata normale in città.

I giocatori belgi non lasceranno Lugano che domani martedì e verranno in Italia in viaggio turistico. Si fermeranno a Milano.

Gli italiani sono andati al nord, invece. Sono partiti, in treno nel pomeriggio e sono andati a fare sul Reno, a tre o quattro chilometri da Basilea. Erano lieti di cuore essere riusciti a rattoppare la situazione. Le circostanze hanno voluto che essi vincessero questa partita, dove essi hanno giocato peggio, invece di quella di Lugano, quando essi si sono portati meglio.

Il fatto più lieto di questo incontro consiste appunto nel suo risultato. Perchè la nuova formazione messa in campo — a parte il miglioramento che nella posizione di terzino destro ha voluto dire Magnini al posto di Viscenzi — non ha risolto affatto i problemi contingenti. L'attacco innanzitutto, che idee non aveva a Lugano, idee non ha avuto a Lugano. La stessa tendenza a seguire la via della minore resistenza, la stessa incapacità di imporre un carattere e una linea di marca propria al gioco, la stessa mancanza di autorità. Con un Galli fisicamente meno a posto di giovedì e con tutto il resto confusionario al quanto.

D'ora in avanti, occorrerà, per la squadra nostra come per tutti gli altri contendenti, fare i conti con la stanchezza. Perchè una partita impegnativa — e tali sono tutte quante — ogni tre giorni, logora.

L'Italia ha giocato giovedì a Losanna, poi domenica a Lugano. Ora deve giocare mercoledì a Basilea e se vince, ripresentarsi in campo sabato a Losanna. Esattamente di tre in tre giorni.

Vittorio Pozzo

La mezz'ala ungherese Puskas con la gamba ingessata dopo l'incidente di domenica scorsa. Il magiaro probabilmente non giocherà più negli attuali campionati del mondo. (Tel.)

Ultime da Rheinfelden

Forse anche Viola in campo domani

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 21 giugno.

Dal confine con l'Italia al confine con la Germania. I giuocatori azzurri hanno lasciato Lugano oggi alle 15,40 e in treno passando sotto il Gottardo ancora in gran parte coperto di neve hanno attraversato da sud a nord tutta la Svizzera. Questa sera i 22 calciatori e i dirigenti dormono a Rheinfelden, a pochi chilometri da Basilea. Si tratta di una specie di Salsomaggiore svizzera fornita di molti alberghi di lusso e di moltissima calma. La nostra squadra sebbene stanca per le due partite giuocate in pochi giorni, per il viaggio e per il caldo patito a Lugano, non ha comunque bisogno di cure. Lo ha dimostrato l'allenamento sostenuto stamane dai ricalzi sul campo luganese, prima del trasferimento. Anche Boniperti ha compiuto qualche giro di corsa, ma è ancora zoppicante. Senz'altro non potrà essere in campo contro la Svizzera.

Con un pensiero gentile l'allenatore dei turchi, l'italiano Puppo, ha inviato agli azzurri un grosso pacco di sigarette, dei fiori e molti auguri. Altri saluti lo stesso Puppo e Lefter, il turco che fece parte della Fiorentina, hanno scambiato con gli italiani in una stazioncina presso Basilea.

Circa la formazione da opporre alla Svizzera è quasi certo che Ghezzi sarà lasciato a riposo (lo sostituirà Costagliola o Viola). Anche Galli e Pandolfini dovrebbero rimanere ai bordi del campo. E' pure assai probabile l'inserimento di Segato quale interno sinistro e di Mari al posto dell'affaticato Neri. Sarà appunto il criterio di mettere in campo i giuocatori più freschi che guiderà Czeizler al momento di scegliere gli undici.

Paolo Bertoldi

DOPO LA SCONFITTA CONTRO L'INGHILTERRA

Previsti molti cambiamenti nella squadra rossocrociata

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 21 giugno.

La squadra svizzera che ha giocato ieri a Berna non sarà certamente la stessa che mercoledì verrà opposta all'Italia nella partita di qualificazione a Basilea. I giornali di oggi riconoscono apertamente che la sua prova contro l'Inghilterra è stata mediocre. «Il risultato ottenuto dagli artisti italiani contro il Belgio — afferma la *Tribune de Lausanne* — ci consente di misurare meglio oggi quale è stata la parte della fortuna nella nostra vittoria di giovedì a Losanna. Il nostro gioco non vale nè quello dell'Italia, nè quello dell'Inghilterra e le nostre vittorie su tali avversari non potranno mancare attenute che con quella volontà e quella fede che muovono le montagne. La partita disputata contro l'Inghilterra, rimette le cose a posto».

Lo stesso giornale da noi citato lamenta poi che si sia affidato il servizio-stampa a uomini poco rotti nel mestiere, e noi siamo lieti che l'osservazione venga dai giornalisti locali che preferiamo riportare non mettendoci nulla di nostro, allo stesso modo che abbiamo taciuto ieri per non aggravare la tensione provocata dalla partita di giovedì sera a Losanna. Rileva dunque il giornale che nelle informazioni trasmesse alla stampa durante la partita Inghilterra-Svizzera c'era anche questa, riguardante la partita Italia-Belgio che si svolgeva contemporaneamente a Lugano e che riporta integralmente: «Lorenzi segna un goal che l'arbitro annulla. Tutta la squadra italiana attacca l'arbitro, che è costretto a fuggire». L'incaricato sembra fosse un funzionario del governo federale addetto alla statistica.

Non val la pena di aggiungere parole a simile schiocchezza, tanto più che la *Tribune* ha già risposto per tutti, ma questo dimostra quale sia lo stato d'animo creato dal risultato della partita contro gli azzurri, ritenuto dagli stessi svizzeri immeritato, almeno sul piano tecnico.

Ora nessuno sa prevedere a quali sostituzioni procederà Rappan per la partita di mercoledì. L'attacco che aveva vinto a Losanna era stato rivoluzionato per l'incontro con gli inglesi, ma ja prova da esso fornita è stata tanto mediocre che sarà necessario rimetterci le mani dentro. Il chiavistello è una tattica che va bene fin che la partita non è perduta. Ma se la situazione diventa sfavorevole, il recupero appare difficile.

Inoltre la freschezza fisica nel gioco degli svizzeri è tutto. Essi giocano come si gioca in Italia nel periodo diciamo così provinciale del calcio. Assaltano con slancio, non lesinano mai le forze, ma se incontrano un avversario organizzato, il loro impeto può essere tenuto a freno. Gli inglesi, che pur non posseggono una difesa d'eccezione e che giocavano con moderato impegno avendo ancora nelle gambe la faticosissima partita col Belgio, non erano impegnativa di quella degli svizzeri contro gli azzurri, li hanno facilmente bloccati. Ma è tuttavia evidente che tutta quella sarabanda di gioco può talvolta giungere fin dove le sue reali possibilità tecniche non parrebbero in grado di portarla. Il gioco degli svizzeri è, all'attacco, tutto un improvvisto, dagli sviluppi impensati; è il caso di dire che si precipita verso la porta avversaria.

Nelle linee arretrate, e lo si è visto ancora ieri, il lavoro è invece organizzatissimo. I due terzini si scambiano sovente il ruolo di difensore volante, ma Boequet ci è sembrato più forte di Neury, il quale ha più scatto del compagno, ma meno senso della posizione.

Nella squadra per mercoledì scomparirà certamente Antenen, che ieri è stato un disastro, e sarà tolto forse anche Meier, Fatton, Ballaman e Vonlanthen non hanno fatto gran che, ma desideranno le loro condizioni fisiche, perchè uomini migliori sembra che la Svizzera non ne abbia. In quanto al centro-mediano Eggiman i giudici sono stati discordi. La osservazione più evidente che si può fare è che non mantiene la posizione. In complesso una squadra di giocatori mediocri ma di atleti pericolosi. Se essi ritroveranno mercoledì quella tensione di volontà che caratterizza le loro prove contro gli azzurri, potranno tentare il gran colpo. Se saranno invece come li abbiamo visti contro gli inglesi, i nostri azzurri dovrebbero spuntarla.

Ettore Berra

La Cina comunista ammessa nella F.I.F.A.

Berna, 21 giugno.

(A.N.S.A.) A Berna la F.I.F.A. ha tenuto il suo 25° congresso. Durante le sue riunioni essa ha confermato l'ammissione alla Svezia dell'organizzazione dei campionati mondiali nel 1958. Avendo Jules Rimet ribadito la sua decisione di lasciare la presidenza della F.I.F.A. che egli tenne da 33 anni, è stato eletto a succedergli il belga Rudolph Seeldrayers. Rimet invece è stato nominato presidente onorario a vita.

A far parte del riorganizzato comitato esecutivo sono stati chiamati Lange (Svezia), Lafarje (Francia), Andreyevic (Jugoslavia) e Barassi (Italia) in rappresentanza dell'Europa, James Mc Guire degli Stati Uniti in rappresentanza del Nord-America, Mordy Maduro di Curaçao in rappresentanza dell'America centrale e il cileno Bianchi per il Sud-America.

Il congresso con 31 voti favorevoli e 18 contrari ha approvato l'annessione della Cina comunista nella Federazione.

A TURKU: IL MIGLIO PERCORSO IN 3'58"

L'australiano John Landy batte il record di Bannister

L'atleta vittorioso portato in trionfo dopo il nuovo sensazionale record sul miglio (Tel.)

Turku, 21 giugno.

L'atleta australiano John Landy ha compiuto oggi sulla pista di Turku una impresa eccezionale e che può essere considerata ai limiti delle possibilità umane, battendo il primato mondiale sul miglio, col tempo spettacoloso di 3' 58"; contemporaneamente ha pure abbassato il record sui 1500 m. in 3'41"8.

Il primato precedente sul miglio apparteneva all'inglese Bannister ed era stato stabilito il 6 maggio scorso: l'avvenimento aveva prodotto sensazione in tutto il mondo perchè era la prima volta che un corridore scendeva al disotto dei 4 minuti primi sulla distanza e si credeva che il primato rimanesse ancora per molto tempo imbattuto; l'australiano invece in così breve spazio ha sconvolto ogni previsione.

Landy è stato favorito da alcuni fattori occasionali: dall'eccellenza della pista in veneve di Turku, una delle migliori del mondo, e più ancora dal fatto di essersi incontrato con uomini che l'hanno saputo inseguire a fondo. Il neoprimatista infatti non è scattato in testa alla partenza, ma si è tenuto in seconda posizione dopo il filandese Kallio che ha tirato fortissimo. Quando questi quasi al termine del secondo giro, parve avere esaurito il suo compito, l'australiano prese la testa: la sua azione era così composta e potente che il pubblico balzò in piedi preso da incontenibile entusiasmo.

Intanto l'inglese Chataway manteneva il passo con l'australiano e i due atleti compivano i 1000 m. in 2'27"2. Quando la campana annunciò l'ultimo giro di pista Landy produsse uno scatto da velocista piantando in asso Chataway e guadagnando una quindicina di metri. Continuando nel suo stile impeccabile l'australiano lanciava il traguardo tra i clamori della folla in delirio a commemorare del tempo eccezionale di Landy: l'inglese seguiva a una quarantina di metri.

Ecco i risultati sul miglio: 1. Landy (Australia) 3'58"; 2. Chataway (Ingh.) 4'04"4; 3. Vourisalo (Finl.) 4'07"; 4. Johansson (Finl.) 4'07"8; 5. Talpale (Finl.) 4'10"8.

Il campione della moto Haas ferito a Belfast

Belfast, 21 giugno.

Il famoso motociclista tedesco Werner Haas, più volte campione del mondo, ha avuto oggi un incidente di strada, mentre provava il percorso per il Gran Premio dell'Ulster che si correrà sabato.

La sua macchina è sbandata ed egli ha riportato serie ferite al capo. In ospedale risultava però che Haas non aveva fratture, pur essendo in preda a serio choc. Tuttavia, egli si rimetteva a sufficienza per intavolare una discussione con i medici. «Debbo tornare domattina alle prove» diceva.

Alla fine veniva dimesso, dopo aver firmato assieme al suo direttore di sgombro una dichiarazione che esimeva qualsiasi responsabilità dell'ospedale per le conseguenze eventuali della prematura uscita.

Concorso ippico sulla pista del Valentino

Al galoppatoio del Valentino sono continuate ieri pomeriggio e ieri sera le gare valevoli per il tradizionale concorso ippico torinese. Ecco i risultati: Premio Valentino (L. 75.000, percorso di cacciа, classe A, handicap tabella B): 1. Terzo montato da Mario Sforza; 2. Tebro montato da Mercolini; 3. Quoto montato dal brigadiere Mele; 4. Etoile de Vaira montato da donna Piarsio Antonelli; 5. Love, montato da Manciarelli.

Premio Ente provinciale Turismo (percorso all'americana, classe B handicap 170.000 lire): 1. Speckled, montato da donna Piarsio Antonelli; 2. Oran III montato dal capitano Predome; 3. Zottera montato da Manciarelli; 4. Quarto, montato dal maresciallo Coppola.

Premio Carpano: 1. Signora Fraires Marrè su Baruffe 2°; 2. Contessa Marsich-Lenzi su Lina.

Totocalcio. — Monte premi di L. 96.991.336. I «13» sono stati 4715 e vincono L. 10.250; ai 42.178 «12» toccano L. 1.150. La colonna vincente: 1, 1, 2, 2, 1, 1, 2, 2, x, x, 1, 1, 1.

Totip. — Dodici giocatori hanno realizzato il «12»: vincono L. 902.774; 248 sono gli «11» (L. 43.731) e 2755 risultano i «10» (L. 3932). La colonna vincente: 1, 1, 1, x, x, x, 2, 2, 2, 1, 2, 1, x.

Intervista con Raynor nuovo tecnico juventino

Il Torino attende il nulla-osta della Federazione per l'incontro con la Corea del Sud in programma sabato sera

George Raynor, il nuovo tecnico della Juventus è persona affabile e cordiale, amico dei giornalisti, con i quali parla volentieri della sua attività di allenatore e dei suoi metodi di preparazione.

— E' inutile che mi chiediate — tiene proprio così — del gioco italiano, che non conosco affatto; ho soltanto visto gli azzurri d'Italia giocare qualche volta, e ne ho ammirato l'estro e la vivacità. Sono qui per assumere la direzione tecnica della Juventus, e spero di fare interamente il mio dovere.

— Quando ha iniziato a fare il «trainer»?

— Quasi dieci anni fa in Inghilterra. Ho dovuto interrompere di giocare al calcio per richiamo alle armi, cui mi sono dedicato prestissimo all'opera di allenatore. Nel 1946 sono stato invitato in Svezia come commissario unico della nazionale, mansione che ho lasciato ora per trasferirmi a Torino.

Mister Raynor conserva un ottimo ricordo della Svezia, dei suoi giocatori dilettanti, ma sempre bella preparazione più di molti professionisti. Ricorda Palmer, che definisce il più tecnico giocatore svedese, ma assolutamente insufficiente per il fisico troppo debole; ricorda Gren, l'elemento più positivo, e non dimentica Skoglund, ottimo giocatore di grande valore, ma — almeno allora — era un giovane spensierato. Mi è stato difficile dominarlo, ma alla fine sono riuscito.

— Una il pugno di ferro con i giocatori, mister?

— Dipende. Mi piace l'allegria, ma prima di tutto impongo il dovere. Di qui non si scappa.

— La base del gioco che intende far adottare alla Juventus è senza dubbio il W M, però con le varianti che giudicherò necessarie. Il primo compito che mi prefiggo è quello di studiare il temperamento dei giocatori; che avrò a disposizione. In base a quello deciderò. Non esiste nel calcio uno schema fisso. Dipende anche dagli avversari. Non voglio escludere un episodio per farmene vanto, ma con la nazionale svedese nel novembre scorso siamo riusciti a pareggiare a Budapest contro i grandi ungheresi (0 a 0), appunto adottando in difesa un dispositivo di copertura, che ha permesso la marcatura stretta dei tiratori scelti magiari».

Quale sarà il compito che mister Raynor assolverà alla Juventus? Per ora nulla di deciso. Stando alle voci circolanti pare che al tecnico inglese venga affidata la mansione di «general manager», mentre Olivieri verrebbe confermato nella carica di allenatore. Raynor si interesserebbe dei giocatori fuori dal campo, e specialmente dei loro rapporti con la società, mentre Olivieri curerebbe la preparazione fisica.

Come è noto, i soci della Juventus si raduneranno per l'assemblea annuale domani sera. E' probabile che il presidente avv. Gianni Agnelli possa comunicare l'ingaggio di qualche giocatore. Attualmente l'attività di contatto con le altre direzioni è intensa; si parla sempre di Bronée come mezz'ala e di Giuliano come mediano. Sono allege decisioni a breve scadenza.

Il Torino intanto ha confermato l'incontro con la Corea del Sud. Tale incontro — per il quale si attende ancora il nulla-osta da parte della Federazione — si svolgerà sabato in «notturna» sul campo del Comunale.

Il Milan conclude oggi le trattative per Ricagni?

Milano, 21 giugno.

Entro domani dovrebbero concludersi le trattative per il passaggio di Ricagni dalla Juventus al Milan; secondo i dirigenti rossoneri, l'accordo in via di massima sarebbe stato già raggiunto e mancherebbe soltanto la ratifica formale del presidente juventino, che l'avrebbe condizionata all'avvenuto acquisto di un'altra mezz'ala.

SPETTACOLI

Il V concerto gratuito al Teatro Nuovo

Non è colpa di nessuno se le cronache dei concerti orchestrali al Teatro Nuovo si ripetono identiche: gratuità, affollamento fino ai limiti della possibilità spaziale, musiche d'alto valore, direttori noti e ben stimati, applausi clamorosi e manifestazioni di entusiasmo. Domenica sera fu la volta del maestro Ettore Gracis, recentemente venuto a Torino, il quale diresse una delle «overtures» del Traetta, che il maestro Alberto Gentili ha ridato alla luce e dottamente corredate, due «Notturni» di Debussy, le «Danze» dal «Principe Igor» di Borodin e la «VII Sinfonia» di Beethoven.

Teatro Alfieri

Riduzione agli abbonati dei quotidiani torinesi

Per iniziativa dell'Associazione Stampa Subalpina, in occasione delle uniche eccezionali rappresentazioni delle opere: *Lucia di Lammermoor* (soprano Antonietta Pastori, tenore Giuseppe Savio, baritono Angelo Gilardoni) sabato 26 giugno ore 21,15 e *Il Barbiere di Siviglia*, domenica 27 giugno ore 21,15 (baritono Romano Rima, soprano Giuditta Mascherini, tenore Amerigo Gentilini), Maestro concertatore e direttore d'Orchestra Braggio; la direzione del teatro Alfieri concederà riduzioni del 50 % su ogni ordine di posti a tutti gli abbonati dei quotidiani torinesi, i quali potranno usufruire della detta riduzione dietro presentazione della fascetta di abbonamento alla Agenzia vendita biglietti, o alla biglietteria del Teatro.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera ultima recita di «Tutti hanno visto» di Guglielmo Giannini, nell'interpretazione della Compagnia «Spettacoli Gialli». Domani sera alle 21,15 «Omicidio senza delitto» di Lee Thompson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Balone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-213*
Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Tutti hanno visto» di Guglielmo Giannini.
Mostra Fiori: orario 9-24. Fontane luminose. Campo giochi. L. 200
Piccola Madama: Espressionismo e arte tedesca XX secolo. Orario: 9,30-12,30 e 15-19,30.
Promotrice Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12, 15-19.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola.
Alla Cascina (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino 21 Orch. Zucchari
Eden Danze: 21 Orch. Cerasioli.
Gay Danze Estive: Orch. Angelini.
Gran Mago Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.
La Bolonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21 Ore. Turi c. Lotti
Metzger Giardino Ristoria (v. San Donato 68): Ogni sera arte varia.
Michelotti Danze: ger. campagnola
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: Serata premi.
Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze «I sei Bonitos».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il cammino delle stelle» tech. Anna Maria Alberghetti.
Aristus: «L'ortana senza sorriso» G. Garson, Pidgeon, tech. Fl. 250.
Astor: La settimana Paramount: Oggi: «La città nera» Charlton Heston, L. Scott. Domani: «Viale del tramonto» Gloria Swanson.
Augustus: «Pandora» tech. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. Platea 300.
Corso: «Giamaica» tecnic. Ray Milland, A. Dahl, W. Corey.
Doria: «Il bisbetico domato» R. Cummings, Windsor, L. 300-350.
Lux: «Ho sposato un pilota» Screenvision a colori con R. Black C. Gray. Ingresso L. 300.
Maffei: «La scala a chiocciola» D. Mc Guire, R. Fleming, G. Brent.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.): «La mano dello straniero» Trevor Howard, Alida Valli, Martin. 10,30
Regent: «Senza madre» Richard Widmark, Audrey Totter, L. 300.
Torino: «Fate largo ai Moschettieri» Gevacolor, Yvonne Sanson, Gino Cervi. Apertura ore 10.
Vittoria: «Café Chantant» colori E. Giusti, N. Taranto, Ingr. 200.
Alexandra: «Cessate il fuoco!».
Alpi: «Messalina» Maria Felix, Memo Benassi.
Capitol: «Cessate il fuoco!».
Fiat: «Cessate il fuoco!».
Gianduja: «Lo sperone nudo» in technic. J. Stewart, J. Leigh.
Hollywood: «Lo sperone nudo» in techn. J. Stewart, J. Leigh.
Ideal: Nuova Riv. sul ghiaccio e Riv. Batacian 16,15 e 21,15. Film «Vacanze d'amore» Lamoreux.
La Perla: «Tripoli bel suol d'amore» A. Sordi, F. Franco, colori.
Massima: «Traversata pericolosa» Michael Rennie, Jeanne Crain. Locale refrigerato.
Nazionale: «Seguite quest'uomo» B. Biler, S. Prim. Vietato minori.
Principe: «Lo sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh.
Statuto: «Traversata pericolosa» Michael Rennie, Jeanne Crain.
Astì: «Figli dei moschettieri» tec. C. Wilde, M. O'Hara. Ap. 14,30.
Mignon: Due notti con Cleopatra.
Milano: «Avventuriera di Tangeri» e «L'altro uomo». Aperi. 10.
Olimpia: «I ragazzi abbordaggio. c. Fe: «Regina dei taglialborse».
P. Nuova: Bellezze in motoscafo»
Romano: Ritorno dei vendicatori Deb. Simoni-Ciabotto 16,15-21,15.
S. Felice: «Ha da venì Don Calogero» Barry Fitzgerald.
Esperia: «Quanto verde» G. Ford. Italiana: «C'è posto per tutti».
Micalieri: «Condannatelo».
Vinaglio: «Forte Algeria» Yvonne De Carlo, Carlos Thompson.
Elisea: «Noi cannibali» Silvana Pampanini, Folco Lulli.
Fratelli: «Era lei che lo voleva» Walter Chiari, Lucia Bosè.
Nuovo: «Forte Algeria» Yvonne De Carlo e Carlo Tompson.
S. Paolo: Irresistibile Mr. John.
Belgio: «Fiamme sulla laguna».
Corallo: «Festa d'amore e di morte» Mel. Ferrer, Miroslava.
Eridano: «La mallarda» M. Felix
Radium: «L'ultima tappa». Comp. Bondi «Madama Gettone».
V. Veneto: «La tigre del mare». Wallace Beery, Chester Morris.
Astra: «Il dottor Jeckyll».
Ideranini: «Nessuno mi salverà».
Ghirarte: «Vedi Napoli poi muori» G. M. Canale, F. Marsi, C. Villa.
Eccelsior: «La sposa sognata» Cary Grant, Debora Kerr, Pidgeon
Manzoni: «Femmina diabolica».
Odeon: Non c'è posto per lo sposo
Stars: «Aprile a Parigi» technic.
Adua: «Magia verde» e Varietà.
Aurora: «Femmina senza cuore».
Bizzarria: «Sposa sognata» C. Grant
Fortitus: «Brigante di Tacca di lupo» A. Nazzari, F. Tozzi, C. Greco
Nord: Barr settentrione, Nazzari
Palermo Massima ripetizione, Viet.
Sociale: «Villa Borghese» De Sica
Cabiria: «Anime sul mare» Gary Cooper. Schermo panor. Aria cond.
Colosseo: «Traviata '53» B. Lagg» A. Francioli, E. De Filippo.
Italia: Il sonnambulo, Fernandel
Lingotto: Francis all'accademia.
Piemonte: «Arriva fra Cristoforo» con Fernandel.
Spezia: «Donna ombra» Ap. 15.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux. Ambrosio, Corso, Augustus, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Spezia, Limpotto, Eridano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Messaggio ad ignoti e radiodramma di Ermanno Maccario - 11,30: Musica da camera - 12: Concerto d'altri tempi - 12,15: Orchestra Savina - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e cronache musicali - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Kramer - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Cose e in ma orchestra - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: «Le tre sorelle» quattro atti di Cechov - 22,45: Orch. Lollasi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: La donna e la casa - 13: Orch. Angelini - 14: Oliveri e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalta - 15,30: Canzoni napoletane - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18,30: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,35: Orchestra Ferrari - 20,30: Il motivo in maschera - 21,30: Telescopio - 22: I concerti del Secondo Programma - 23: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 19,30: Biblioteca - 20,15: Orchestra «A. Scarlatti» - 21,30: Claude Debussy - 22: L'Epistolario di Beaumarchais - 22,30: Vittorio Rieti: concerto per due pianoforti e orchestra - 22,50: Sant'Agostino nel XVI centenario della nascita.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,45: Passeggiata lungo il Reno - 20,45: Telegiornale - 21: «Voci della sera» - 21,30: «Ragazze in cerca» film - 22,40: Tiro mercoledì - 23,10: Replica telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Preceduta dalla sistemazione dei riporti effettuata con la consueta facilità, la riunione quindicinale del mercato a fine giugno ha ribadito il concetto di una generica resistenza di fondo. L'attività operativa è stata vivacemente sollecitata sulle Rolgas, sottoposte ad energica leva di denaro ed avviate ad una buona chiusura sui massimi. Settimanale incursione nel dopoborsa, le Rolgas sono ritornate sulle basi di partenza. Ancora ricercate su prezzi superiori le Monte Amiata; assorbita con facilità la Fiat, le Sict, le Sip. I rimanenti settori hanno sostanzialmente mantenuto i prezzi in regime operativo molto modesto. Titoli di Stato stazionari. Nel dopolavoro, le Rolgas sono ritornate sulle basi di partenza. Ancora ricercate su prezzi superiori le Monte Amiata; assorbita con facilità la Fiat, le Sict, le Sip. I rimanenti settori hanno sostanzialmente mantenuto i prezzi in regime operativo molto modesto. Titoli di Stato stazionari. Nel dopolavoro la quota, affidata a limitati acquisti per fine giugno, è apparsa lievemente riflessa. Diritti invari 114.

	16	21		16	21
Rom.02	63 10	63 —	Ital. Cem.	13.050	13.070
Rend 3½	64 30	64 30	Ass. Ass	8900	8900
» I. c.	64 40	64 40	Assicur.	5700	5710
Bod 3½	82 60	82 60	Cervi.	1284	1285
» I. c.	82 90	82 90	Fer. M.	136 —	131 —
Rend 5%	96 60	96 60	Lariga	1426	1434
» I. c.	96 70	96 70	Gilpe	1224	1224
Rend 3½	96 —	96 —	Terni	176 —	178 —
» I. c.	94 10	94 10	C.E.	530 —	530 —
Rie 5%	73 —	73 30	Unes	467 —	462 —
» I. c.	73 10	73 40	Stet	2540	2545
Ben. '55	95 30	95 50	Sme	2005	2020
» '50	95 40	95 60	Vizzola	2222	2225
» '51	97 40	97 20	Alumet	395 —	396 —
» '52	97 90	97 20	Fiat	764 —	764 —
» '53	97 10	97 10	Savigl.	—	—
» '54	97 10	96 90	Mediob.	14 20	14 05
» '55	96 80	96 80	Inoel	178 50	178 30
Fer 3½	95 —	95 —	Rinas.	945 —	945 —
Rim 4½	99 30	99 30	Fondi.	423 —	431 —
Ini 5½	99 95	99 95	Riva	259 —	258 —
Imi 5½	98 —	98 —	Ad.Soci	1770	1760
Imi 4½	91 —	91 —	Cotonif.	1270	1260
Cred 5%	94 50	94 50	Linific.	1230	1240
» 4%	94 50	94 50	Unica	88 —	88 —
» 3.5%	94 25	94 25	Cart. It.	3470	3450
Ed. Mon.	97 —	97 —	Burgo	10.670	10.500
Bia. 5%	84 60	84 60	Form. R.	23.900	23.200
Ima 6%	93 75	93 80	Form. F.	980 —	980 —
» XI-51	99 80	99 80	Pir.	1040	1040
» XVI 5%	94 —	93 45	Pi. A. I.	18.500	18.350
» FF. S.	91 —	90 60	Saffa	68 —	68 —
Fond 5%	98 30	98 —	Faltar.	3650	3650
Pat. 6%	98 60	98 60	Mar. C.	1072	1080
Gitv 7%	105 50	105 40	Safib	1052	1063
» '53	105 —	105 —	Farmar	168 50	168 50
Mag. 49	101 70	101 70	Sava	345 —	345 —
» 48-AB	100 —	100 —	Wat.	283 —	277 —
» 48-O	100 —	100 —	Parom.	455 —	455 —
Elet 7%	103 —	103 —	Gotard.	330 —	330 —
Veb. 7%	101 —	101 —	Pirelli	1782	1800
Cost 7%	103 —	103 20	Saffa	1285	1285
West. 7	100 10	100 10	Lan. Gen.	923 —	922 —
Fruhl %	89 —	89 —	Telve	16.000	16.000
Cart 7%	104 05	104 05	Borgos.	11.125	11.100
Sadaud %	97 50	97 50	Cotonif.	590 —	590 —
Fmob %	92 —	93 75	Pisac	145 —	145 —
Cat. 4%	98 35	98 35	Lanz.	5400	5400
Sipel 5	99 40	99 40	Amiata	5480	5750
Fame 6	97 60	97 60	Aug. P.	2090	2090
Telve 6	97 50	97 50	Fiera	14 —	14 —
For. 7%	94 50	94 50	Bevel.	7525	7525
Emob %	94 90	94 90	Selm	3875	3875
Sip 6%	98 80	98 —	Risan.	4329	4250
Term 6	88 40	88 40	C. Ind. P.	390 50	387 —
Ovs 6%	99 —	99 —	Ebervi	4475	4475
Immob	2389	2340		—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,78; dollaro canadese 653.

Prezzi informativi delle valute esotiche: Fiorini Olandesi sterlina oro 6700-6800; marengo 6650-6650; sterlina italiana 1718-1735; dollaro carta 624-628; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 172,50-174,50; oro fino 712-718; argento 18,70-19.

MILANO — La sistemazione dei riporti si è effettuata colla consueta facilità ed a tassi invariati. La posizione al rialzo appaiono lievemente diminuite; quello al ribasso persistono e cercano di mantenersi celate. La riunione borsistica ha preso atto di lieti constatazioni e fra assunti assai vivaci ha proceduto sulla via delle rivalutazioni, prendendo come obiettivo principale il comparto elettrico, ed in particolare la Edison, i due mercurifici Ambiata e Siele, che disputavano alla grossa frazione, la Motelli, la film e l'Eridania. Il rimanente della quota risultava ben sostenuto, occasionalmente per i tessili, piuttosto contrastati. Diritti: Invest 106. Titoli trattati n

Gli errori dei medici

« La terra occulta gli errori dei medici ». Da quando Ippocrate, il legislatore della medicina, nel terzo secolo avanti Cristo, riuscì a sostituire, nella cura degli infermi, la indagine obiettiva alle pratiche della superstizione, e, cioè, da quando il medico intervenne a prestare la sua opera personale, o fisica, o a base di farmachi, per portar riparo alle menomazioni dell'integrità fisica e della salute del prossimo, infinite, certo, furono le vittime degli esperimenti, audaci, o negligenti, o addirittura incoscienti. E prescindiamo dai casi in cui, meditatamente, il medico si valeva di quel po' di scienza che possedeva per spedire, o di sua iniziativa, o in correità con eredi, o con un nemico della vittima, qualcuno all'altro mondo.

Per gran tempo non si praticò l'autopsia. E, d'altronde, la penuria dei mezzi di indagine e degli elementi tecnici non avrebbe consentito un sensibile risultato pratico.

E' ai nostri tempi che l'ingente progresso nella diagnostica e nelle ricerche patologiche, in vita ed in morte, hanno reso alquanto più pericoloso l'esercizio dell'arte sanitaria.

Ora non ci si accontenta più di dire, molto comodamente, e molto equivocamente, di fronte a chi sia morto per una causa non sicuramente definita: « Il poveretto è morto per paralisi cardiaca », il che equivale press'a poco a dire: « E' morto perdendo il fiato ». Per poco che si possa profilare una causa, o una concausa anormale, si ricercano con diligenza tutti i fattori che possono aver cagionato, o concorso a cagionare, l'evento. Se i dubbi sopravvengono a distanza dalla morte, non si esita a disseppellire un cadavere, anche dopo una giacenza di mesi, o magari di anni, sotto terra. E si riesce ad ottenere spesso dei risultati sorprendenti, scientificamente appieno controllabili.

Il medico deve quindi agire, pure nell'interesse proprio, la sua scienza e la sua diligenza, nell'intervenire con mezzi, operatori, o curativi, presso un degente, giacchè il suo eventuale errore, o la sua ignoranza, sono ora assai più facilmente scopribili.

Ciò adduce, fortunatamente, a una maggior garanzia per la integrità e la salute dell'umanità, attenuando la deformazione professionale del sanitario, portato, per inconscia progressione abitudinaria, a non dare la dovuta importanza al fattore umano.

Se è condannato per omicidio colposo il venditore di merce avariata che ha cagionato un avvelenamento, non si vede perchè non si debba condannare un chirurgo che, non avendo numerato le pinze introdotte nell'addome di un operato, ve ne abbia lasciata una, con esito magari letale.

Si sono avute, di recente, una assolutoria e una condanna per morti riferite a colpa del medico: assolutoria per esito mortale di una operazione; condanna per mancata iniezione antitetanica.

L'assolutoria fu motivata dal fatto di una particolare anomalia dell'operato che non era ragionevolmente prevedibile dal chirurgo. Sono questi i casi di difficile soluzione, essendo assai delicata l'indagine, di natura tecnica, sul grado di prevedibilità di cui si deve rispondere. Qui il giudizio ha da esser cauto, ma di una certa severità, particolarmente quando il sanitario, per la sua posizione, per i suoi titoli, per la fiducia che era logico ispirasse nel pubblico, aveva un intensificato dovere di conoscenza, e di diligenza, ed era, o doveva essere, in grado di valutare, anche in linea di mera possibilità pur attenuata, gli eventuali danni.

La condanna si ispirò al criterio che, di fronte a una ferita che manifestava, di per sè, un pericolo d'infezione tetanica, per la sede e la profondità della lesione e per il luogo in cui era stata prodotta la lesione, il medico, chiamato alla verifica e alla eventuale cura della lesione stessa, avrebbe dovuto praticare l'iniezione antitetanica.

Il ferito, incolto, difficilmente si rende conto dei pericoli non immediatamente apparenti: è il medico, il quale non deve ignorare quei pericoli in relazione a una possibilità non affatto eccezionale, che ha l'obbligo di intervenire, dato che la gravità delle eventuali conseguenze fanno passare in seconda linea le possibilità di pregiudizi diretti e indiretti dell'intervento.

E' vero che il medico non può costringere il ferito a subire l'iniezione: ma egli ha, tuttavia, il dovere di segnalargli la gravità e la non inverosimiglianza delle eventuali conseguenze, pur non essendo obbligato a farsi rilasciare una dichiarazione scritta di rifiuto. E solo quando questo sia opposto, il sanitario non ha più da rispondere, tanto meno penalmente, del suo mancato intervento.

Sotto un certo aspetto, la funzione del medico, nei riguardi di coloro che, volontariamente, o involontariamente, sono sottoposti alla sua cura, è affine, nel suo contenuto sociale, a quella del magistrato, che dichiara la giustizia su coloro che, spontaneamente o per virtù di legge, si presentano al suo cospetto: entrambi devono darsi profondo carico del rispetto dovuto, per principio, alla personalità umana, la quale ha da essere salvaguardata, per quanto è possibile, nella sua integrità, tanto fisica, quanto morale.

Il sanitario riceve l'abilitazione al grave compito di proteggere la salute pubblica e privata, attraverso un riconoscimento ufficiale, fondato su una prova di scienza e una presunzione di diligenza alle quali deve scrupolosamente attenersi nell'esercizio concreto della sua attività.

Il medico, sul quale s'affissano, nell'alternativa di gioie e di dolori della vita, tante speranze e tante disperazioni, non è certo liberato, per il solo fatto della consacrazione ufficiale del suo titolo, dal peso enorme della fidente attesa degli assistiti.

Le sanzioni contro coloro che violino i loro doveri giovano a tener desto il senso di responsabilità e a prevenire le leggerezze, tanto più colpevoli, quanto più sono gravi i possibili eventi dannosi e più intensa la loro prevedibilità.

Gli errori dei magistrati hanno il grande vantaggio di poter essere corretti nei diversi gradi di giurisdizione e, magari, sia pure molto tardivamente, in sede di revisione.

Ma le vittime degli errori dei medici vengono sottratte alla vita, per sè e per i congiunti, irreparabilmente, e le autopsie non le fanno certo rivivere.

D. R. Peretti-Griva

E' il terzo, dopo quello di Isabella e di Joanne

La bella cubana Dogmar Bettancourt con la madre

Nuovo scandalo nella famiglia Patino

George, che sposò a Torino una bellissima cubana, vuol divorziare perchè «non era nel pieno delle sue facoltà mentali»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 giugno.

I Patino, gli arcimiliardari boliviani, sono di nuovo al centro della curiosità internazionale. Non si è ancora spenta l'eco della fuga di Joanne dalla clinica romana dov'era ricoverata per abuso di barbiturici, eccitanti e ritrovati per dimagrire, ed ecco che già si parla di un altro « caso Patino »: per essere esatti, il terzo nel giro di questi ultimi mesi. Il primo caso, com'è noto, fu quello penosissimo di Isabella, la figlia diciannovenne di Antenor, uno dei quattro boliviani baroni dello stagno, la quale fuggì di casa per sposare l'uomo del suo cuore, lo scozzese Jemmy Goldmith.

Fu poi la volta di James Patino, cugino primo di Isabella, figlio di una sorella di Antenor. James era venuto in Italia in viaggio di nozze con la sua sposa Joanne, la quale a Capri tentò di sopprimersi e successivamente fuggì dalla clinica dove era stata ricoverata per essere sottoposta a una severa quanto indispensabile cura disintossicante.

Ora è di turno il fratello maggiore di James, George, di 25 anni, un giovane magro, piuttosto basso di statura, cortese e affabile con tutti, secondo quanto racconta chi lo avvicinò durante il suo recentissimo soggiorno nella nostra città. Durante l'estate scorsa, egli venne a trascorrere un periodo di riposo a Rapallo; frequenti erano le sue scorribande lungo la Riviera di Ponente, specie a Sanremo. Qui il nipote del « re dello stagno » conobbe una bellissima cubana, la diciannovenne Dogmar Y del Pilar, Y Sanchez Y Bettancourt, che viveva con la madre in una elegante villa sul mare. Dopo tale conoscenza i suoi viaggi a Sanremo si intensificarono sempre più, finchè un giorno George decise di sposarsi e annunciò il suo proposito in famiglia.

I due fidanzati, sempre guidati dalla madre della ragazza, si recarono a Torino dove riuscirono a sposarsi. Questo accadeva nel settembre dello scorso anno. Ora, a distanza di pochi mesi da quel contrastato matrimonio, George diventa il protagonista d'un terzo « caso Patino » che sta per concludersi davanti al tribunale di Parigi, dove il nipote del « re dello stagno » ha presentato richiesta di divorzio, adducendo gravissimi motivi.

Negli scorsi giorni George e Dogmar sono ritornati a Genova. Non viaggiavano però insieme, come al tempo del loro idillio: ognuno è giunto per proprio conto. La sposina, che sta attendendo un bimbo, è in compagnia della madre; George, accompagnato da uno stuolo di avvocati di Roma e di Parigi, ha preso alloggio in un albergo.

Egli, in sostanza, vorrebbe dimostrare che ha detto « sì » in seguito alle pressioni della suocera, la vera regista, secondo George, di tutta la vicenda. Dogmar, invece, si è recata dall'avv. Guglielmo Parodi, con studio in via Assarotti 12, al quale avrebbe dichiarato di essere assolutamente contrario al divorzio e che farà tutto il possibile per non separarsi da suo marito.

Nella domanda di divorzio presentata da George, l'erede di una delle più colossali fortune del mondo, proprietario di miniere nel Texas, nelle Indie olandesi, in Inghilterra, ecc., si leggerebbe che egli quando si sposò non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Avrebbe insomma agito sotto l'influenza sconcertante della suocera.

r. b.

Il terzo Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana

Il "dialogo,, di La Pira con il mondo degli scomunicati

Chiacchierata con il sindaco di Firenze - "Da un laico ci attendiamo soltanto che riconosca la presenza del mistero,, - Rappresentanti di 44 Paesi a Palazzo Vecchio - Il dibattito sul tema: Rivelazione e cultura

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 giugno.

Sono tre anni compiuti in questi giorni dacchè Giorgio La Pira è sindaco di Firenze; un sindaco d'eccezione comunque si consideri la sua opera che ogni giorno meglio si va rivelando, ispirata ad un segno preciso, ardito, e magari per taluno inquietante.

L'inverno scorso inaugurò con la vicenda dei « Pignone » la grande polemica con gli industriali e con gli economisti liberali. Poi venne l'incontro con il nuovo ambasciatore russo Bogomolov e il gran parlare che se ne fece all'epoca. Poi ancora le lettere ai Vescovi, l'intervento nella crisi della gioventù cattolica: abbastanza discreto quest'ultimo, ma non tanto da non lasciar trapelare che La Pira aveva scritto a Gedda « ricordate che si può forse ingannare il Papa ma non Colui che guarda nelle nostre coscienze... » o qualcosa di molto simile.

Da molte parti si comincia a guardare a Firenze come alla città pilota di quel vasto movimento di rinnovamento cristiano cui La Pira si è dedicato con un trasporto pari soltanto al suo candore. Pochi giorni fa, alla processione del Corpus Domini, la gente applaudì il sindaco che passava, piccolo ed umile, nel gruppo delle autorità, dietro il Cardinale: mai nulla del genere era capitato. Ma la spontaneità dell'applauso sorgato dal pubblico che seguiva il passaggio del Santissimo gli toglieva qualsiasi sospetto di irriverenza. Era soltanto una manifestazione di quell'atmosfera di francescana follia che aleggia su Firenze.

I « Convegni internazionali per la pace e la civiltà cristiana » che da tre anni La Pira organizza puntualmente nel giorno della festa di S. Giovanni Battista, patrono della città, portano la sua impronta. L'uomo della « economia impossibile » e dell'impossibile « dialogo » col mondo degli scomunicati, vi dà intera la misura del suo impegno politico, economico, religioso. Questo terzo Convegno, di cui le clarine degli armigeri hanno annunciato ieri sera l'inaugurazione nel Salone dei Cinquecento e Palazzo Vecchio alla presenza degli « ambasciatori » di quarantaquattro nazioni e di una folla di teologi, di osservatori diplomatici, di uomini di cultura, di giornalisti, sottolinea ancora più fortemente (e vorremmo quasi dire prepotentemente) l'ardito disegno.

Il primo anno ci si dedicò a studiare e definire il concetto di civitas cristiana e fu detto con ferme parole come non possa esser data effettiva civiltà cristiana senza il rispetto assoluto della libertà ed uno slancio sincero di giustizia.

L'anno scorso si affrontò il tema « preghiera e poesia » considerate come le due « più alte libere ed incoercibili manifestazioni della persona umana »; tali da rendere inconcepibile una vera ed umana civiltà laddove esse siano « negate, misconosciute, osteggiate ». Con il tema « Rivelazione e cultura » scelto per il dibattito di questi giorni, si è stretto il problema che nel passato era rimasto sottaciuto considerandolo implicitamente risolto: è possibile vera ed umana cultura senza Rivelazione? In questa assemblea che, vicino ad una maggioranza di credenti in una religione rivelata, accoglie anche esponenti del mondo « laico », i più ritengono che la Rivelazione sia elemento indispensabile della cultura. Basterà allora per stabilire un linguaggio comune, essere d'accordo su una dimensione religiosa della vita, accettare la presenza del « mistero », non rifiutare la tentazione della trascendenza?

« Da un laico, dice La Pira mentre lo accompagnamo a notte alta verso la clinica che da anni lo ospita, ci attendiamo soltanto che riconosca la presenza del mistero, la rinuncia a spiegare tutto in termini di ragione... ».

Subito dopo, più a bassa voce, con una gioconda malizia aggiunge: « Il resto viene dopo per forza di fede ». Così, con una "apertura" che basterà da sola a giustificare la presenza nella stessa sala di cattolici e di riformati, di anglicani e di maomettani, di buddisti e di agnostici, il sindaco ha poi parlato nei suoi due primi discorsi rivolti al Convegno, ieri sera per inaugurarlo, stamane per aprirne effettivamente i lavori.

« La crisi della cultura, a suo avviso, non è crisi dei valori su cui poggia la nostra civiltà come sulla roccia della eternità. E' crisi di fiducia in quei valori. Bisogna difenderli e ristabilirli con impegno integrale, accettando il dialogo tra le parti discordanti, mantenendo la pace delle armi per arcare la pace vera degli spiriti, guardando a Firenze come alla simbolica immagine della vera città cristiana: Palazzo Vecchio custodia severa delle libertà politiche, Palagio della Lana garanzia del lavoro, l'Oratorio e il Palazzo della Misericordia vigili dell'assistenza fraterna ».

La nota saliente di La Pira è l'ottimismo, non in un uomo di religione. E' doveroso cogliere ogni occasione per conciliazione fra religione e fede, basta una comune fiducia nella dignità dell'uomo per stabilire un nuovo patto fra Rivelazione e cultura? E qui pensiamo che si sviluppera la dialettica del Convegno di cui nell'odierna giornata, dedicata ai saluti augurali dei rappresentanti le varie nazioni, si è detto solo qualche avvisaglia.

Padre Daniélou dirà domani nella prima relazione della intrinseca unità dei due termini. L'americano Tate ed il tedesco Grosche, Etienne Gilson e Guido Piovene (rappresentante ufficiale dell'Italia) dimostreranno poi la crisi dell'unità e come si possa ricostituirla e perchè sia indispensabile fondamento della pace fra le nazioni.

Tre teologi fiorentini, in un appello rivolto ai congressisti, hanno già proposto una soluzione. « Il messaggio evangelico, ricordano, non fu espressione, sia pure eminente, del divenire storico. La Rivelazione è l'annuncio di un fatto: la incarnazione di Dio. Da sola la cultura non si salva. Il messaggio di salvezza viene dall'alto ».

Il mondo laico, pur avendo ormai rinunciato alle punte più aspre del suo razionalismo è ancora lontano da questa riscoperta accezione della trascendenza.

Enzo Forcella

Un ponte è crollato nel centro di Bardonecchia

Bardonecchia, 21 giugno.

Il torrente Frèjus, improvvisamente ingrossato a causa di temporali, ha asportato stasera alle 18,30 il ponte di via Montenero, nel centro di Bardonecchia, e minaccia tuttora gravemente il ponte del viale della Vittoria, nei pressi della stazione ferroviaria. Il torrente ha raggiunto gli argini, costruiti in autunno, e in alcuni punti li ha superati. Finora nessun danno alle persone e alle cose, tranne i ponti. Il cielo su Bardonecchia si sta rasserenando. Nella valle di Rochemolles il tempo si mantiene invece minaccioso.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
CAPITALE DI FONDAZIONE, RISERVE E FONDI DI GARANZIA L. 22.644-334.350

Direzione Generale - Servizio Credito Industriale

Estrazione premi Obbligazioni Credito Industriale « O. C. I. » 5 %.

3ª EMISSIONE - Serie da M. a R.

1° SORTEGGIO

In esecuzione del programma di emissione, nel sorteggio del 10 giugno 1954, sono stati assegnati i seguenti premi in contanti:

Serie M - Obblig.	n. 548.537	— Premio da	L.	5.000.000
» »	» 372.200	» »	»	3.000.000
» »	» 633.007	» »	»	3.000.000
» »	» 625.666	» »	»	1.000.000
» »	» 562.890	» »	»	1.000.000
» »	» 185.926	» »	»	1.000.000
» »	» 348.245	» »	»	1.000.000
» »	» 133.764	» »	»	1.000.000
Serie N - Obblig.	n. 383.686	— Premio da	L.	5.000.000
» »	» 571.368	» »	»	3.000.000
» »	» 024.212	» »	»	3.000.000
» »	» 054.182	» »	»	1.000.000
» »	» 310.346	» »	»	1.000.000
» »	» 487.831	» »	»	1.000.000
» »	» 493.842	» »	»	1.000.000
» »	» 031.240	» »	»	1.000.000
Serie O Obblig.	n. 861.249	— Premio da	L.	5.000.000
» »	» 311.495	» »	»	3.000.000
» »	» 021.000	» »	»	3.000.000
» »	» 108.689	» »	»	1.000.000
» »	» 413.939	» »	»	1.000.000
» »	» 887.433	» »	»	1.000.000
» »	» 422.994	» »	»	1.000.000
» »	» 542.671	» »	»	1.000.000
Serie P - Obblig.	n. 132.769	— Premio da	L.	5.000.000
» »	» 660.812	» »	»	3.000.000
» »	» 738.085	» »	»	3.000.000
» »	» 452.989	» »	»	1.000.000
» »	» 794.898	» »	»	1.000.000
» »	» 514.177	» »	»	1.000.000
» »	» 138.359	» »	»	1.000.000
» »	» 275.067	» »	»	1.000.000
Serie Q - Obblig.	n. 041.346	— Premio da	L.	5.000.000
» »	» 919.017	» »	»	3.000.000
» »	» 048.914	» »	»	3.000.000
» »	» 440.070	» »	»	1.000.000
» »	» 033.499	» »	»	1.000.000
» »	» 473.881	» »	»	1.000.000
» »	» 044.101	» »	»	1.000.000
» »	» 110.003	» »	»	1.000.000
Serie R - Obblig.	n. 993.766	— Premio da	L.	5.000.000
» »	» 797.340	» »	»	3.000.000
» »	» 207.555	» »	»	3.000.000
» »	» 925.557	» »	»	1.000.000
» »	» 997.730	» »	»	1.000.000
» »	» 522.357	» »	»	1.000.000
» »	» 906.837	» »	»	1.000.000
» »	» 018.654	» »	»	1.000.000

I premi anzidetti sono esigibili dal 1° luglio p. v.

LA DIREZIONE

La vittima si chiama Annarella anche lei e ha otto anni

Egidi è di nuovo in carcere per avere aggredito una bambina

La nuova gravissima accusa a pochi mesi dalla revisione del processo - Interrogato l'ex-questore Polito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

Tutta la città è di nuovo a rumore per causa di Lionello Egidi: un'altra bambina, — che per strana fatalità si chiama anche essa Annarella, — lo accusa di aver tentato su di lei atti inconfessabili.

Questa mano infantile con l'indice teso verso il « biondino » può distruggere ad un tratto i terribili dubbi, le angosciose perplessità, rimettere in causa ogni cosa, far crollare tutti i motivi addotti dagli « innocentisti » (primi fra tutti gli abitanti di Primavalle), sorti a scagionare l'Egidi durante la tormentata inchiesta che seguì il ritrovamento in un pozzo del cadaverino di Annarella nel febbraio del '50. Le ragioni stesse addotte dai difensori, che parvero plausibili al processo (gennaio del '52) facendo assolvere l'accusato per insufficienza di prove, possono apparire sovvertite.

E il fatto odierno è tanto più grave per il « biondino di Primavalle » in quanto egli doveva fra non molto presentarsi al giudici delle Assise d'appello, per cercar di ottenere formula piena di assoluzione, cancellando ogni dubbio sulla sua innocenza.

Ecco l'episodio di schiacciante gravità che ha riportato l'Egidi a Regina Coeli, per ora in istato di fermo, in attesa di ulteriori e definitivi accertamenti. Ieri mattina il « biondino » uscì di casa dicendo alla moglie che andava, con alcuni compagni di lavoro, a vedere sull'Aurelia i motociclisti della Milano-Taranto. La moglie lo attese per tutta la giornata e alla fine, allarmatissima, telefonò all'avvocato Marinaro, uno dei difensori al processo, divenuto per lei come un santo protettore. Quando seppe che il marito era stato fermato perchè sorpreso a compiere atti immorali su una bimba di otto anni, la donna fu colta da una disperata crisi di pianto. Chiamava per nome singhiozzando, i suoi tre piccini, il primo già grandicello, le seconda di due anni, il terzo ancora in fasce.

Egidi, dopo aver visto il passaggio dei corridori, è rimasto con Leonardo Antonelli, giardiniere come lui a Villa Pamphili. Trascorre con l'amico la giornata: i due si recano sulla Via Appia Antica in casa del colono Pietro Macini. L'Antonelli è un intimo della modesta e numerosa famiglia; ha tenuto a battesimo una delle quattro figliolette del contadino; tutte le bambine lo chiamano « il padrino », gli corrono intorno a far festa.

Nella piaga periferica è il giorno della sagra: al pomeriggio c'è stata la processione, per la serata il parroco di San Sebastiano ha preparato i fuochi d'artificio: le bimbe desiderano di correre in piazza. L'Egidi, l'Antonelli, il Macini e tutta la famiglia escono verso sera per avvicinarsi alla chiesa. Prendono posto a un tavolo sotto il pergolato dell'osteria archeologica; il « padrino » offre un litro ed Egidi compra un cartoccio di noccioline. La piazza è affollatissima, anche da Roma è venuta gente. All'imbrunire parte la prima girandola.

In quell'atmosfera di confusione festosa, il « biondino » si alza, prende per mano due delle bimbe, Pasqualina la maggiore e Annarella che ha da poco compiuto otto anni. Propone di offrir loro un gelato. I genitori acconsentono: solo più tardi sapranno di aver a che fare con l'Egidi di Primavalle.

Le due ragazzine mangiano avidamente il gelatino e stanno per ritornare dai genitori. Egidi, a questo punto, prega la minore, Annarella, di andargli a comprare delle sigarette, le consegna del denaro. Pasqualina rientra nell'osteria. Il « biondino » rimane sulla strada.

Qui ha inizio il racconto della bambina, rimasta sola con colui ch'essa chiama « l'uomo del gelato ». Questi la raggiunge su di un sentiero, una scorciatoia in luogo solitario, ove giungono fievoli le luci e i rumori della piazza affollata. La prende per mano e, non si sa con quale pretesto, la induce ad entrare in un orto deserto e celato da una folta siepe.

Ma la Pasqualina è uscita in cerca della sorella, la chiama a gran voce: ad un tratto la vede sbucare dalla siepe urlando, con il vestitino in disordine, terrorizzata. Alle grida di entrambe, il padre Macini e la madre accorrono. Due carabinieri di servizio intervengono. Il « biondino » è sul sentiero, si dà alla fuga. A corsa pazza si getta da una scarpata e si ferisce ad una gamba. « Lasciatemi — dice con voce ansimante ai carabinieri che gli sono addosso — lasciatemi andare. Non ho fatto niente ». La voce diffusa in un baleno, fa già accorrere gente. Egli è terrorizzato all'idea del linciaggio. I due militi lo portano via alla svelta.

Pare che, più tardi, messo alle strette, Egidi abbia confessato i suoi ignobili propositi.

L'arresto del « biondino » è avvenuto ieri sera alle 21,30. Quest'oggi, il questore di Roma, avv. Arturo Musco, ha invitato nel suo ufficio a San Vitale il suo predecessore Saverio Polito, il quale, com'è noto, all'epoca dell'inchiesta e del processo, fu l'implacabile accusatore di Egidi. Il colloquio è durato a lungo. All'uscita, interrogato dai giornalisti, Polito ha ricordato che nel corso delle laboriose indagini emersero a carico del « biondino » ben quattordici episodi analoghi a quelli per cui egli si trova ora in istato di fermo. Nel Viterbese tutti lo conoscevano come un individuo turpe.

« Una volta, nel corso di una dei tanti interrogatori ai quali lo personalmente sottoposi l'Egidi — ha proseguito l'ex-questore — il disgraziato, in uno slancio di sincerità, forse preso dal rimorso, mi disse che, quando vedeva una bambina, non capiva più niente. Per me confermo che in quell'epoca non c'era bisogno di confessione, tanto i fatti parlavano da soli e tanto erano eloquenti gli indizi precedenti dell'accusato e il cumulo delle prove ».

Al clamoroso processo, come si ricorderà, l'accusa affermò che Egidi aveva ucciso Annarella Bracci, che gli resisteva, in un tratto deserto di una brughiera, a Primavalle, e poi aveva trascinato il corpicino per un centinaio di metri, gettandolo in un pozzo.

Il « biondino » fu assolto per insufficienza di prove.

Qualora l'attuale episodio si dovesse concludere con una denuncia per « atti di libidine », Lionello Egidi dovrebbe attendere in carcere l'inizio del nuovo procedimento a suo carico. E poichè il processo che lo attende ancora in appello per l'omicidio di Annarella Bracci difficilmente potrà essere unito al nuovo procedimento giudiziario, il « biondino » si presenterà in stato d'arresto anche al processo d'appello che avrà inizio probabilmente il prossimo mese di ottobre.

a. m.

Ondata di caldo su tutta l'Italia

Morte d'un motociclista sulla via Emilia per insolazione - 34° a Milano

Milano, 21 giugno.

Il termometro dell'Osservatorio geofisico dell'aeroporto di Linate ha segnato oggi 32 gradi all'ombra. L'esordio del solstizio d'estate non poteva esprimersi con puntualità più perfetta. La canicola non ha però sorpreso i milanesi che, con la avvisaglie dei 29-30 gradi dei giorni scorsi si erano preparati a reagire: decine di migliaia di persone sono infatti fuggite dal pomeriggio di sabato in cerca di refrigerio nelle vicine località della campagna brianzola, ai monti del Comasco e verso i Laghi lombardi.

Secondo una statistica ufficiale resa nota stasera, 75 mila milanesi avevano lasciato ieri la città; oltre 9500 circa hanno affollato le piscine: 3000 si sono riversati sulle rive ombrose dell'Idroscalo; altri 10 mila avevano cercato ristoro lungo i canali, attorno alle cave situate alla periferia estrema.

Secondo le ultime segnalazioni, l'intera Penisola italiana è ora influenzata dall'estesa massa di aria equatoriale con scarso contenuto di umidità. La situazione barometrica garantisce, dal canto suo, la stabilità delle attuali condizioni atmosferiche per alcuni giorni.

La temperatura segnata nelle zone interne della città è stata ancora superiore a quella registrata dagli apparecchi degli osservatori situati in località esterne ed aperte. Così, nel centro di Milano, nelle prime ore del pomeriggio, i termometri hanno segnato 34 gradi all'ombra.

Una prima vittima per causa dell'eccessivo calore si è avuta stamane poco dopo le 11, sulla Via Emilia, in località Melara di Castelfranco Emilia. Il motociclista milanese Giuseppe Varga si stava dirigendo in città a discreta andatura. Alcuni contadini hanno dichiarato di averlo visto rallentare, fermarsi, reclinare il capo sul manubrio. Ogni soccorso doveva essere inutile, perchè quando due braccianti gli si appressavano per portargli aiuto, il Varga era ormai cadavere. Un medico ha dichiarato che egli era deceduto per un colpo di sole.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	33	Pescara	17,8	28
Trieste	17,8	32,6	L'Aquila	13	27
Torino	19	29,5	Roma	17,7	29
Milano	20,5	31,2	Napoli	18,3	27,5
Venezia	21,8	30,5	Bari	17,8	25,6
Trieste	22,6	28,4	Catania	14,3	21
Genova	21,9	28,2	Reggio C.	20	27,4
Bologna	19,4	31	Palermo	20,1	27,5
Pisa	18,4	29,2	Messina	20,4	26,5
Firenze	15,6	31,2	Catania	15,7	26,8
Perugia	21,3	25,8	Cagliari	16,8	28,9
Ancona	21	26,5	Sassari	18,6	27,6

VENTRE CASCANTE

Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici rilasciate, eventrimenti post-operatori, ernie ombelicali sono infermità pericolose e mortificanti. — La NUOVISSIMA CINTURA VENTRIERA

CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO

raffinata confezione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriate tensioni è perfettamente rispondente alle prescrizioni moderne e chirurgiche.

Si riceve tutti i giorni, orario 9-20, festivi 9-13 a MILANO - Viale Monza 31, telef. 287-830
TORINO - Filiale in sede propria - Via S. Quintino 1, telef. 359-506

Un Medico Specialista della Casa riceverà a:

NOVARA: giovedì 1° luglio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 2 luglio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BORGOSESIA: sabato 3 luglio, Albergo Tre Re ed il primo sabato di ogni mese
BIELLA: lunedì 5 luglio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 6 luglio, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: Mercoledì 7 luglio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 24 giugno, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 29 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

ALLA CORTE DI ASSISE DI CUNEO

Stasera la sentenza nel processo del lattaio

Vivace duello oratorio degli avvocati sullo strangolamento della vedova

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 21 giugno.

Stefano Bellone fu rinviato al giudizio di questa Corte di Assise in seguito ad una concatenazione di fatti che — leggiamo nella relativa sentenza — «pur non costituendo che indizi, lo rendevano gravemente sospetto» di avere ucciso Maddalena Risso il 13 settembre 1953.

Parlando oggi in sua difesa, l'avv. Andreis ha cominciato col chiedersi se il dibattimento aveva costruito un ponte così robusto tra gli indizi e la prova certa da poter condannare senza rimorso di coscienza. Naturalmente la sua risposta è stata negativa.

Quali sono gli indizi essenziali?

1) il pomeriggio di quel brutto 13 settembre nella osteria del Crai, Maddalena Risso aveva «paura» del Bellone. Ma una tale «paura» vera o un modo di dire? Dalle testimonianze risulta che la donna fosse più «seccata» che non impaurita dalla presenza del Bellone nello stesso locale. Egli la invitò ripetutamente al suo tavolo e lei ripetutamente rispose di no, spiegando anche il perchè: quel giovanotto si era messo in testa di sposare sua figlia Maddalena, la ragazza non voleva saperne di lui, perchè farla tanto lunga? D'altronde una «paura» vera e propria l'avrebbe indotta a ritornare di giorno verso il paese, invece di attendere il primo treno della sera per lasciare Limone;

2) il Bellone fu l'ultima persona con la quale si accompagnò la Risso. Ciò è quanto sappiamo. Ma non esiste nessuna prova che egli l'abbia accompagnata fino al punto del delitto;

3) l'ora della morte. Si può accettare come certa quella delle 21-21,30. Il Bellone dice che lasciata la Risso assai prima tornò a casa sua direttamente per una certa strada. In quella certa strada, fermo da mezz'ora sui gradini di una chiesa c'era il fratello della Risso che avrebbe dovuto vederlo e che non vide nessuno. L'avv. Andreis ricorda che il Risso era piuttosto brillo, che portava un notevole peso sulle spalle, ricorda la sua età e la salita superata: quindi, ubriaco + stanco + sfinito = sonno, il Risso non vegliava per registrare i passanti, dormiva»;

4) la precipitosa partenza del Bellone per la Francia l'indomani mattina del delitto senza andare a vedere la cosa che voleva comperare e per la quale aveva un appuntamento quel mattino stesso. Senonchè logica vuole che fuggendo con un crimine sulla coscienza non si scelga un'autocorriera, nè ci si reca in luogo sotto con la certezza di essere subito reperibile: per un uomo di montagna come il Bellone sarebbe stato un giuoco da bambino superare la frontiera clandestinamente. Una volta in Francia c'era poi la Legione Straniera come scialuppa di salvataggio. Invece vennero i gendarmi e gli dissero: «Cerchiamo di voi per un delitto, torneremo tra qualche giorno». La Legione era lì, bastava un salto. E il Bellone aspettò invece il ritorno dei gendarmi.

Questi per sommi capi gli argomenti essenziali di un'arringa durata due ore e quaranta minuti, la quale — se ha messo in dubbio la consistenza di quel ponte robusto tra indizi e prova certa — non ha però potuto raggiungere la dimostrazione di una innocenza sicura. Ci sarebbe allora da chiedersi la causale del delitto. Questa, ricorda il difensore, non è necessaria per condannare, ma soltanto quando il delitto è provato: si è dipinto il Bellone come un omicida e non lo è, come un prepotente, lo è ancora di meno, come «esacerbato» per un suo contrastato amore, e non risulta: non risulta nemmeno che egli avesse mai attentato alla onestà della vecchia donna. Perchè il Bellone avrebbe dovuto uccidere? Perchè proprio lui, perchè non invece un sadico di passaggio a quell'ora per il viottolo di montagna dove la Risso procedeva sola? Non è forse vero che il punto in cui fu consumato il delitto non permise libertà di scelta a colui che se ne lasciò travolgere? Con una lunga serie di citazioni in sede di diritto e con appassionanti ricordi di errori giudiziari recenti, l'avv. Andreis ha concluso che la Corte, in difetto di una assoluta «certezza», non può condannare. Dica quindi che il Bellone «non ha ucciso» o in disperata ipotesi lo rimetta in libertà per insufficienza di prove.

Alla calda, eloquente arringa dell'avv. Andreis ha tenuto dietro l'inizio di una metodica, acuta, intelligente, spietata analisi di accusa dell'avv. Soixa, parte civile. Egli si propone di dimostrare che il Bellone, soltanto lui, potette uccidere Maddalena Risso per un complesso di «rabbia, sensualità, giuoco del vino». Lui e non altri. Un giovane e non un vecchio. Le udremo domani nelle sue conclusioni complessive, alle quali risponderà la difesa con l'avv. Bobba. In serata, se non si avranno troppe repliche, è sperabile la sentenza.

a. a.

Un duello a coltellate fra operai ad Aosta

Aosta, 21 giugno.

Una lite terminata a coltellate fra due operai calabresi ha portato al ricovero dei contendenti in ospedale, fortunatamente con lesioni senza gravi conseguenze. Una telefonata anonima avvertiva stamane il sottufficiale di servizio in ospedale che nei pressi dell'Istituto maternità e infanzia giaceva, sul bordo della strada, un uomo ferito. Il brigadiere di P. S. accorreva sul posto ritenendo trattarsi d'un incidente stradale; constatava invece che il ferito, Vincenzo Filippone, fu Carlo, di 49 anni, abitante alle case Cogne 4-6, presentava lesioni al viso prodotte da arma da taglio.

Interrogato dopo la medicazione, il Filippone diceva di avere avuto una lite per futili motivi con un compaesano, tale Salvatore Giuseppe Spatari, fu Nicodemo, di 46 anni, residente a Sarre, e di essere stato da lui ferito a coltellate nel corso della rissa. Indagini svolte sul luogo dov'era stato rinvenuto il ferito portavano infatti al ritrovamento in un prato di un coltello a serramanico con lama lunga circa trenta centimetri.

Lo Spatari veniva rintracciato poco dopo nella propria abitazione: anch'egli presentava ferite multiple alla clavicola destra, per cui era ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni. Alle contestazioni mossegli per il ferimento, lo Spatari dichiarava di avere colpito per legittima difesa quando il Filippone l'aveva messo a terra coi pugni. E' stato denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni dolose.

Moribondo a Casale un motociclista torinese

Casale, 21 giugno.

Il torinese Antenore Piovanotti e Ernesto Ariotto, da Mombello Monferrato, rispettivamente di 24 e 20 anni, compiendo una gita attraverso i colli del Monferrato su una motoretta guidata dall'Ariotto, sono caduti, causa la rottura del perno della ruota.

Entrambi feriti, i motociclisti sono stati trasportati all'ospedale di Casale Monferrato, l'Ariotto in fin di vita per la frattura dell'osso frontale e lesioni interne e il Piovanotti con ferite giudicate guaribile in trenta giorni.

Impazzito uccide la moglie e si fa stritolare dal treno

Ancona, 21 giugno.

Un contadino colto da improvvisa pazzia ha ucciso la moglie che dormiva al suo fianco e si è poi suicidato gettandosi sotto un treno. Il tragico fatto è accaduto in contrada Rocchetta di Fabriano alle ore 4,30 di stamane nella casa colonica dove Erminio Mattoni, di 30 anni, abitava con la moglie Giuseppina Ciccolini di 27 anni e con due figliolette, Ivana e Maria gemelle di cinque anni. Sono state le bambine a dare l'allarme gridando: «La mamma è morta e il babbo è partito lasciandoci sole». I genitori, un fratello e la cognata di Erminio Mattoni, che abitano nella stessa casa, accorrevano e trovavano nella camera nuziale il cadavere della povera Ciccolini con la testa fracassata da tre colpi di scure.

L'omicida, fuggito di casa subito dopo il delitto, si dirigeva verso la linea ferroviaria Roma-Ancona che dista circa due chilometri dalla sua abitazione e si gettava sotto il diretto proveniente dalla Capitale. Il suo cadavere è stato scorto da alcuni passanti poco prima delle sei; a poca distanza giaceva la mano che il Mattoni aveva stretto in pugno fino al momento di gettarsi sotto il treno. Nessuno dei familiari abitanti nella stessa casa ha sentito litigare i due coniugi tra i quali non risulta che esistessero contrasti nè di interesse nè di gelosia. A giudizio unanime solo un'improvvisa esplosione di follia può essere originato il dramma.

Un bimbo di due anni digerisce una lametta

Varese, 21 giugno.

Un bambino di 2 anni, Giovanni Scarlot, di Attilio, abitante a Calcillo, aveva trovato una lametta da barba del padre, incartata. Scambiandola evidentemente per un cioccolatino, se la metteva in bocca e coscienziosamente la masticava, riducendola in pezzetti che quindi inghiottiva. I genitori se ne accorgevano solo mentre stava mandando giù gli ultimi pezzetti. Trasportato d'urgenza all'ospedale, l'esame radiografico accertava che nello stomaco del piccino la lametta era ridotta in frantumi. Questa sera però il piccolo riusciva ad espellere i pericolosi corpi estranei, senza danno apparente nè allo stomaco nè all'intestino.

Spaventoso delitto fra calabresi a Taggia

Chiama l'amico per salutarlo e lo uccide con una coltellata

La moglie della vittima guardava dalla finestra - L'omertà impedisce di conoscere il movente

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 giugno.

Uno spaventoso delitto è stato compiuto la scorsa notte ad Arma di Taggia. Vittima ed assassino sono calabresi, due dei molti che si sono trasferiti quassù per lavorare la terra. Il sanguinoso episodio ha provocato grande impressione fra gli abitanti della zona: esso è il primo dopo i disordini del febbraio dell'anno passato.

Ieri Taggia era in festa. Si celebrava il primo centenario della miracolosa statua della Madonna che, secondo la tradizione, nel 1854 aveva mosso gli occhi. Ai festeggiamenti era intervenuto il Cardinale Siri con sei vescovi. La giornata rumorosa e allegra non aveva segnato il minimo incidente. Numerosi i turisti che passavano o si fermavano curiosi e divertiti. Alla sera, mentre si svolgeva lo spettacolo pirotecnico, quattro calabresi si ritiravano in un'osteria. Essi erano: Giuseppe Vigilante, di Carmelo, di 24 anni, da Siaiti (Reggio Calabria), e i conterranei Carmelo Condello, Pietro Esposito e Franco Latella. I quattro consumarono una frugale pasta e quindi rincasarono.

Poco più tardi, verso l'una, l'Esposito si presentò all'abitazione del Vigilante e gridò: «Scendi giù, il Condello torna in Calabria e ti vuole salutare». Nessuno rispose. Egli ripetè l'invito. Allora il Vigilante, a malincuore, scese in strada. La moglie — Assunta Moro di 31 anno di Siderno — si affacciò alla finestra con il cuore stretto da un oscuro presentimento. Il marito le aveva detto di stare tranquilla, ma con un tono strano, quasi funereo. Ella vide fermi presso la sua porta il Latella e l'Esposito. Scorse invece il Condello e suo marito procedere affiancati, silenziosi, e poi svoltare subito in una via laterale.

Qui, dopo una ventina di passi, il Condello vibrò a tradimento una coltellata all'addome del compagno, premette la lama con forza, conficcando persino il manico. Quindi si diede alla fuga.

Accorsero dei passanti; primo il cuoco Pietro Anfossi. Egli udì dire dal morente: «E' una coltellata...» Rincorse l'assassino, ma non riuscì a raggiungerlo. Intervennero poi anche l'Esposito e il Latella. Quest'ultimo fece trasportare il Vigilante nella sua casa e di qui all'ospedale di Sanremo ove il ferito è deceduto, senza aver ripreso conoscenza.

Per tutta la giornata i carabinieri hanno condotto indagini, ma con scarso esito: è infatti molto difficile riuscire a far breccia nella cortina di silenzio che lega fra loro i calabresi; la loro riservatezza nasconde l'omertà e non permette nemmeno di accertare il movente del feroce omicidio. L'Esposito e il Latella esprimono dolore e stupore e tacciono.

Il Condello, che lavorava ad Alassio quale manovale, è ricercato da molte pattuglie. Egli però, si è diretto verso la Calabria o è già espatriato clandestinamente in Francia.

Giuseppe Vigilante — da sette anni residente a Taggia e padre di un bimbo di tre mesi — fu lo scorso anno, con due fratelli, al centro della rissa che turbò i tradizionali festeggiamenti di San Benedetto svoltisi il 12 febbraio. Era da poco passata quella tragica mezzanotte quando essi per futili motivi vennero a diverbio con alcuni giovani taggiaschi; alla luce dei falò accesi per solennizzare la festa brillarono improvvisamente le lame dei coltelli e ben sette furono i feriti, tra cui uno dei fratelli Vigilante. La tragica rissa aveva portato ad una presa di posizione dei paesani che, al grido di «via i terroni», si erano posti alla caccia dei calabresi, e non fu facile alle forze dell'ordine, costrette ad instaurare un vero e proprio stato d'assedio, ristabilire la calma. La vicenda era terminata con una riappacificazione generale.

r. b.

Il Tribunale ha assolto un consigliere del Comune

Il processo ad Asti per illecito favoreggiamento di un negoziante

Asti, 21 giugno.

Una licenza di commercio e un'assicurazione sulla vita hanno portato stamane, dinanzi al nostro Tribunale il consigliere democristiano Marco Nebiolo, fu Giovanni, da Quarto d'Asti, e il mercatale Giuseppe Giaretto, fu Pietro, da Asti: il primo a piede libero, il secondo in libertà provvisoria, essendo già stato arrestato per falsa testimonianza nel corso dell'istruttoria della causa.

Il Nebiolo, che fino a quando non si levarono sospetti a suo carico era presidente della Commissione comunale per la disciplina del commercio, dalla quale poi si dimise, era imputato di avere, quale presidente di detta commissione, accettato una utilità dal Giaretto, agendo contro i propri doveri d'ufficio. A carico del Giaretto stesso una falsa testimonianza e la consegna di una utilità al Nebiolo.

Secondo l'accusa, il Giaretto aveva bisogno della licenza di commercio per l'apertura di un negozio di macelleria; il Nebiolo lo avrebbe aiutato a procurarsela ricevendo una utilità, la quale sarebbe consistita in un'assicurazione sulla vita stipulata dal Giaretto per l'importo di un milione di lire. Il Nebiolo, di professione, è agente d'assicurazioni. Per l'accusa ci sarebbe quindi stato uno scambio di favori.

A far iniziare le indagini fu inconsapevolmente una zia del Giaretto, Emma Nossano, la quale, in un caffè di piazza Alfieri, raccontò ad alcuni conoscenti che suo nipote per ottenere la licenza d'apertura di un negozio di macelleria aveva sborsato 200 mila lire a tale Giovanni Valente, poi assolto per amnistia. Il Valente, però, asserendo di avere solamente ottenuto un prestito di 200 mila lire. Il Giaretto, confermando in istruttoria la dichiarazione del Valente e venendo così a trovarsi in contrasto con le affermazioni della zia, era stato arrestato per falsa testimonianza, e poi rilasciato in libertà provvisoria. In istruttoria il Nebiolo dichiarava di avere incontrato più volte il Giaretto, che lo sollecitò di appoggiare la sua domanda d'apertura d'una macelleria; per sostenere la richiesta, il Giaretto si dichiarava pronto a stipulare col Nebiolo un contratto d'assicurazione sulla propria vita per l'importo di un milione di lire.

In seguito alla disponibilità d'un negozio, la licenza veniva concessa su parere unanime della commissione, e il Nebiolo, pertanto, concludeva il contratto d'assicurazione stamane, dinanzi al Tribunale, presieduto dal dott. Dallolio, i due imputati hanno confermato le dichiarazioni rese in istruttoria.

Nebiolo — Essendo mio mestiere fare l'assicuratore ed avendo trovato un giorno il Giaretto, gli proposi di stipulare un'assicurazione sulla vita. Il Giaretto mi rispose che per il momento non intendeva farla. Un giorno venne da me per sollecitare il rilascio della licenza, ed io approfittai dell'occasione per rinnovargli la mia proposta per l'assicurazione. Mi rispose che ci avrebbe ripensato.

Presidente — Vi fu opposizione da parte dei membri della commissione per il rilascio della licenza al Giaretto?

Nebiolo — La licenza è stata rilasciata all'unanimità.

Dopo che il Nebiolo ha spiegato al Presidente quali sono le sue mansioni di assicuratore e che l'assicurazione al Giaretto è stata fatta un mese dopo il rilascio della licenza di commercio, viene interrogato il Giaretto, che si tiene sulla stessa linea dell'altro imputato.

Il P. M. dott. Catrambone, al termine di una requisitoria durata due ore, e nel corso della quale ha minuziosamente esaminato — in linea di diritto e di fatto — la posizione dei due imputati, ha chiesto per il Nebiolo 2 anni e 6 mesi e per il Giaretto 1 anno e 8 mesi.

Dopo le arringhe dei difensori, avv. senatore Baracco e avv. Dapino, il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove il Nebiolo e il Giaretto, dichiarando inoltre quest'ultimo non punibile per il reato di falsa testimonianza, ai sensi dell'art. 384.

Grave caduta dalla moto di un soldato in licenza

Cherasco, 21 giugno.

A Guarene d'Alba, dove si trovava in licenza, il militare Giusto Costantino di Francesco, di 23 anni, appartenente al 1° Reggimento Nizza Cavalleria di stanza a Pinerolo, mentre a bordo della sua moto targata CN 10888 percorreva la provinciale Canapetto di Guarene-Cuneo, in una curva, causa la scarsa visibilità, cozzava contro un camioncino targato CN 11965, di proprietà di Maggiore Marcarino di Giuseppe, di 47 anni, da Alba, che era improvvisamente sbucato da una strada campestre in quella provinciale. Nell'urto il militare cadeva paurosamente, riportando un trauma cranico.

Concorso della D. C. per un saggio storico

Roma, 21 giugno.

L'Ufficio Centrale Attività Culturali della Democrazia Cristiana indice un concorso per un saggio storico inedito intorno ad un avvenimento del periodo di storia, compreso tra l'unità e il 1926, con particolare riguardo alla storia di un comune italiano, alla cui vita i cattolici abbiano dato un fattivo contributo.

Il concorso, al quale potranno partecipare giovani che non abbiano superato il 30° anno di età, è dotato di due premi, rispettivamente di 200 000 e 100 000 lire.

Il termine per la presentazione dei lavori resta fissato al 31 marzo 1955.

Ferito in un'escursione sotto la funivia del Bianco

Aosta, 21 giugno.

Un giovane turista lombardo, certo Giuseppe Selmi di Alessandro, di vent'anni, da Pogliano Milanese, è rimasto ieri vittima di un grave incidente nel corso d'una escursione nei pressi di Courmayeur. Il Selmi era giunto in mattinata con un gruppo di amici e nel primo pomeriggio insieme agli altri decideva di salire a piedi da La Palud al Pavillon, dove si trova la stazione intermedia della funivia del Gigante.

A metà del percorso, il Selmi si allontanava dal gruppo per motivi non ancora precisati e prendeva ad arrampicarsi per un tratto scosceso di roccia. I compagni udivano all'improvviso un grido e temendo una disgrazia si portavano immediatamente sul posto: il Selmi era scivolato, rotolando per una cinquantina di metri sul pendio accidentato. Prestategli le prime cure, provvedevano al suo trasporto alla stazione di partenza della funivia, dove un medico gli praticava le cure del caso.

Il Selmi veniva in serata ricoverato all'ospedale di Aosta per le varie abrasioni riportate nella caduta al capo e al corpo. E' in preda a forte choc traumatico, ma le sue condizioni non sono gravi.

Identificata la salma del giovane di Pietrasanta

Marina di Pietrasanta, 21 giugno.

Laboriose indagini sono in corso per fare luce sul misterioso episodio di Marina di Pietrasanta: il giudice istruttore ha provveduto a far dragare il fosso Tonfano, senza però rinvenire indizi di particolare importanza.

Nel pomeriggio di oggi, all'ospedale di Pietrasanta, i periti settori dell'Istituto di medicina legale di Pisa hanno proceduto alla autopsia del cadavere. Durante dell'esame necroscopico viene mantenuto dalle autorità il più stretto riserbo.

Sembra, tuttavia, che stia prevalendo la tesi del delitto. Il colpo di scena della giornata è costituito dalla identificazione della salma: la vittima è un giovane di 24 anni che risiedeva a Marina di Massa, in via Fiume 14, di nome Sergio Niccolini, di professione mediatore di bestiame. Sembra che nelle sue relazioni d'affari esistano alcuni punti oscuri. Viene avvalorata l'ipotesi che il Niccolini sia stato ucciso per contrasti inerenti alla sua attività.

La famiglia, che si compone della madre, di cinque fratelli e di una sorella, risiede in una casa colonica nelle campagne di Marina di Massa. Il Niccolini era ricercato dai familiari dal giorno del Corpus Domini. Sembra accertato che gli ultimi a vederlo in vita siano stati alcuni amici, i quali lo hanno scorto mentre pedalava in bicicletta in direzione di Massa.

L'eroica bimba sordomuta morta per salvare il padre

Un piccino di quattro anni affoga in un fosso

Milano, 21 giugno.

Una bambina sordomuta di 12 anni è morta tentando di salvare suo padre che annegava. La sciagura è avvenuta in un piccolo stagno, non più di pochi palmi d'acqua, che si era formato in una cava di sabbia nella località «Battiloca» presso Paderno Dugnano. L'operaio Luigi Moscatelli, che lavorava alla cava, si era recato ieri pomeriggio con la figlia Luisa, di 12 anni, e il figlio Luciano, di 8, a cercare un po' di refrigerio nelle acque del laghetto.

Arrivarono allo stagno. Mentre i due bambini rimanevano a riva a prendere il sole, il padre entrava in acqua. Non aveva timore, pur essendo inesperto del nuoto: l'acqua gli arrivava appena alla cintola ed egli non si immaginava nemmeno che vi fosse un passo più avanti sarebbe sprofondato in una buca profonda tre metri. Stordito e paralizzato dal gelo improvviso, il poveretto non riuscì a rimettere i piedi sul solido e annaspava disperatamente invocando aiuto. I figli sentirono le sue urla e si lanciarono in acqua: al suo soccorso. Ma solo Luisa, pur così gracile e debole, ebbe l'animo di avvicinarsi al padre e gli si avvinghiò al collo, nel generoso tentativo di tirarlo in salvo. Per qualche istante i due corpi rimasero aggrappati, agitandosi convulsamente, poi scomparvero nel fondo della buca. Luciano non aveva osato avventurarsi dove il suo piede non toccava il fondo ed era ritornato a riva piangendo e invocando soccorso. Erano le 15 e non c'era nessuno nelle vicinanze. Solo mezz'ora dopo accorse qualcuno.

Un'altra grave disgrazia è avvenuta oggi pomeriggio nei pressi di *Faenza*, alle Balze di Marzeno. Un bimbo di quattro anni, Domenico Barlotti, si trovava nei campi a fianco dei genitori e della nonna, intenti alla mietitura. A un tratto la nonna gli disse di tornare a casa, un centinaio di metri distante, e prendere un cappello di paglia per il padre. Poco dopo, preoccupata dell'assenza che si prolungava, la nonna andò in cerca del bimbo e vide galleggiare in un fosso di acqua stagnante la maglietta appartenente al nipotino. Impressionata tentò di afferrarla e accorse inorridita il corpo del piccino che affiorava alla superficie.

Anche a *Piacenza* si piange un ragazzo annegato. Nel tardo pomeriggio di oggi lo studente Emilio Zola di 16 anni, allievo della quarta classe liceale, si è recato con un suo compagno a° prendere un bagno nel torrente Nure in località Cantone del Pozzo. Il giovane, gettatosi in acqua, o perchè poco pratico del nuoto, o perchè colpito da improvviso malore, improvvisamente è scomparso. Il suo compagno, impotente ad aiutarlo perchè non sapeva nuotare, ha dato l'allarme.

bevo Ovomaltina ecco tutto!

I bimbi che prendono l'Ovomaltina sono personcine sane, attive, pronte a scuola e brillanti nei giochi. Ovomaltina dà salute radiosa ed energie inesauribili. È leggera, nutriente, squisita.

Datela ai Vostri figli... e prendetela anche Voi! Vi farà bene.

chiedete, nominando questo giornale, campione gratis n. 351 alla Ditta

Dr. A. WANDER S. A. MILANO (844)

venezia lido

Manifestazioni 1954

CELEBRAZIONE DEL VII CENTENARIO DELLA NASCITA DI MARCO POLO (giugno - ottobre)
GRANDI CONCERTI SINFONICI NELLA BASILICA DI SAN MARCO E NEL CORTILE DEL PALAZZO DUCALE DIRETTI DAL M° STOKOWSKI (18-22 giugno)
XXVII^a ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE (19 giugno - 17 ottobre)
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINESE (20 giugno - 10 ottobre)
II° CONCORSO DELLA CANZONE VENEZIANA (3 - 4 luglio)
XIII° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO (luglio - agosto)
MANIFESTAZIONI MUSICALI E DI PROSA AL TEATRO DELL'ISOLA DI S. GIORGIO (8 luglio - 31 agosto)
MOSTRE E SPETTACOLI A PALAZZO GRASSI (luglio - ottobre)
XV^a MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA (22 agosto - 7 settembre) dal 6 luglio: Mostre Internazionali del Film Documentario, del Cortometraggio e del Film per Ragazzi.
XVII° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA (11 - 23 settembre)
FESTE TRADIZIONALI E FOLCLORISTICHE (Festa delle Luci al Lido - 26 giugno — Festa del Redentore - 17 luglio — Fresco notturno in Canal Grande - 21 agosto — Regata Storica - 5 settembre — Serenate in Canal Grande - giugno - settembre)
GRANDI GARE INTERNAZIONALI SPORTIVE (Scherma, motociclismo, golf, tennis, tiro a volo, vela, pattinaggio, aeronautica, ecc.)
CASINO' MUNICIPALE (aperto tutto l'anno).

AL LIDO TUTTI GLI SVAGHI DI UNA SPIAGGIA DI GRAN CLASSE
Servizio traghetto automezzi da Venezia (P.le Roma) al Lido
DAL 9 AL 29 LUGLIO RIDUZIONI FERROVIARIE
Informazioni e prospetti
Ufficio Comunale Turismo Ca' Giustinian - Venezia
Ente Provinciale Turismo - Ascensione 1900 - Venezia

MONDELLO PALACE HOTEL
PALERMO
Nuovissimo - sul mare - spiaggia propria
100 camere - 100 bagni
PARCO - DANCING
CONDIZIONI SPECIALI PER LUNGHI SOGGIORNI
GIRI TURISTICI
Telefono 25-178 Telegr. Mondelhotel

LADY CANDIDA
ridona perfettamente ai tessuti di lana o seta bianca e colorata
candore
morbidezza
elasticità
LADY CANDIDA
si trova in vendita nelle migliori drogherie di tutta Italia al prezzo di L. 250 il flac.
COMBUSTIO s.r.l. MILANO - Via Lamarmora 46 - Tel. 57.35.31

REX
FRIGORIFERI
CUCINE
Il prodotto di classe che s'impone come prezzo e qualità
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
GRICAR - Corso Firenze 27 - Telefono 23-859

ECZEMA
PSORIASI
APP. URINARIO
RICAMBIO
Comano Terme - Trentino
OSPEDALITÀ
Ottimi alberghi Paesaggio suggestivo Soggiorno ideale - Istituto Fangoterme

OPERAI, AGRICOLTORI
MIGLIORATE LE VOSTRE CONDIZIONI
PRENDETE NOTA DI QUESTO INDIRIZZO!
20.000 ISCRITTI ISTITUTO «VOLONTA'» FONDATO NEL 1891
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA - VIA ARNO, 44 - ROMA
200 CORSI celeri, economici, perfetti, per tutti i Mestieri e tutte le Specializzazioni, IN CASA PROPRIA!
Informazioni ed opuscolo illustrato N. 8 gratis
RICORDATEVI: VOLONTA' - Via Arno 44 - ROMA

L'estate a SANREMO
CONFORTEVOLI ATTREZZATURE BALNEARI
I MIGLIORI ALBERGHI
LE PIU' ACCOGLIENTI PENSIONI
TEATRO DELLE PALME
(17 LUGLIO-22 AGOSTO)
PROSA: GIULIETTA E ROMEO di Shakespeare (Complesso artistico del Teatro Romano di Verona).
OPERE: TOSCA - FAUST - RIGOLETTO CAVALLERIA RUSTICANA - PAGLIACCI
Interpreti principali: Signore: E. Barbato - M. Caniglia - A. Pastori - E. Rizzieri — Signori: C. Bergonzi - A. Coleani - F. Corelli - F. Ferrari - E. Mascherini - M. Ortica - G. Poggi - C. Tagliabue - I. Tajo - M. Stefanoni. Maestri direttori: Oliviero De Fabritiis - F. Molinari Pradelli - Giuseppe Podestà.
OPERETTE: CIN-CI-LA' - CAVALLINO BIANCO SOGNO DI UN VALZER
(Complesso artistico «Festival delle Operette» del Castello S. Giusto di Trieste).
ARTE VARIA: XAVIER CUGAT e la sua rivista
SPORT: Riunioni internazionali di boxe
MANIFESTAZIONI
3° Meeting Sanremo-Mare - Rallye Motonautico - Gare Veliche di campionato italiano - Gare di canottaggio, nuoto e pallanuoto - 8° Trofeo calcistico inter. ragazzi - Festeggiamenti di ferragosto - Raduni - Congressi - 3° Festival della Moda Maschile.
CASINO MUNICIPALE ROOF GARDEN
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI - ORCHESTRA «MARIO VISCONTI Y SUS MUCHACHOS»
In 4 ore a Sanremo con la «Freccia Aurelia»
Agenzia AVEV - Milano - Telefono 800-777

ANTICO IMPORTANTE INGROSSO
MAGLIERIA E BIANCHERIA
PER RITIRO COMMERCIO CEDESI
GRANDIOSI LOCALI CENTRALI
Dott. ROSINO - Via T. Tasso, 5 - Telefono 528-451

UN GRANDE AVVENIMENTO COMMERCIALE
DUE SCOPI:
1 Offrire a tutti il modo di gustare GRATIS la PASTA CIRIO "vera Napoli" la pasta ricca di proteine, la pasta che non ingrassa, la pasta che si può mangiare al posto della carne.
2 Offrire a tutti la possibilità di fare, per le vacanze, una buona provvista di SUPER-CIRIO la salsa di pomodoro fresco, a prezzo normale.
Nessuna speculazione, nessun aumento di prezzo.
Comperate dal vostro fornitore 12 scatolette o flaconi di SUPER-CIRIO da 150 gr. al solito prezzo.
Insieme con le dodici scatolette di SUPER-CIRIO riceverete GRATIS un astuccio di Pasta Cirio "vera Napoli" da mezzo chilo.
Per necessità di controllo è indispensabile che le etichette complete del SUPER-CIRIO siano lasciate al venditore.
Società Generale Conserve Cirio
pag. 724
Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.
Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regata» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Il convegno reumatologico di Acqui

La cellulite e la sua cura

Una psicosi di allarme nel mondo femminile che non ha più ragion d'essere
Sintomi premonitori e mezzi diagnostici - Fanghi e massaggi terapeutici

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 21 giugno.

Esiste o non esiste la cellulite come malanno autonomo? A questa domanda ha finalmente risposto affermativamente domenica ad Acqui, in seno alla Riunione reumatologica internazionale, il professor K. M. Walthard, direttore dell'Istituto fisioterapico di Ginevra. Le signore hanno dunque vinto una battaglia, visto che da tempo andavano giurando sulla personalità specifica di tale malanno, pronto a suscitar dolori in sedi disparate secondo il suo vario insediarsi, ma soprattutto irrispettoso dell'estetica femminile col suo modo strano di sollevare a grumi, lì e là, la cute o ad increspar la buccia come la buccia di un'arancia. Se dà Acqui è venuto il battesimo definitivo della cellulite, gli è che di questa si profila pure cura e guarigione con mezzi terrestri accompagnati da intelligenti massaggi. Cessi, dunque, quello stato di psicosi, cui pareva avviato il mondo femminile, messo in eccessivo allarme da riviste di bellezza, da massaggiatori non sempre scrupolosi, da propagandisti di apparecchi vibratori.

La cellulite, ha ribadito il Walthard, è la sottospecie della fibrosite, cioè della categoria principale di alterazioni del tessuto connettivo, sulla quale ha fatto importanti studi anche il Centro reumatologico di Torino, diretto dal Robecchi. Le formazioni cellulitiche vere e proprie prendono sede in quello strato, cosiddetto cellulare sottocutaneo, che a guisa di cuscinetto non eccessivamente spesso, sufficientemente elastico, si integra con la cute stessa sovrastante e ne forma quasi l'ammortizzatore, a difesa dei contraccolpi derivanti dai piani che stanno sotto, muscolari od ossei. Occorre ricordare che tale lieve coltre sottocutanea può contenere nei suoi interstizi dei fiocchi di grasso, si da dar corpo ad un tessuto più complesso, cioè a quel panniculo adiposo, che in virtù del suo sviluppo rende meno acute certe sporgenze articolari, forma curve più morbide, specie nella sagomatura della donna. Ma non è a carico dell'adipe che si svolge il processo morboso cellulitico, bensì del fine intreccio di fasci connettivi di cui il «cellulare sottocutaneo» è intessuto.

Il connettivo, nella parte colpita dal male, dapprima reagisce con fenomeni infiammatori localizzati; poi si deforma e, attraverso disturbi del ricambio locale, dà luogo ad appariscenti corpiccioli, a piccole massa o placche o nodosità di consistenza relativamente molle, ora, e più sovente, di certa durezza. In un primo tempo le formazioni cellulitiche possono passare inosservate; ma ingrandendosi gradatamente, sono capaci di suscitare antiestetiche deformità, rendere particolare la pelle impastata, scarsamente elastica, bernoccoluta.

Sintomi caratteristici della cellulite sono pertanto tali «noduli» ed il dolore. Questo può essere spontaneo o soltanto provocabile, insorgente in modo improvviso oppure gradualmente, localizzato od irradiato. Curiosi sono certi «punti grilletto», la cui pressione suscita un dolore, che oltre ad essere altrettanto vivo quanto improvviso, si irradia a varia distanza. La ricerca dei noduli non è sempre facilitata dalla vista. Quando il sospetto nasce, di fronte ad una pelle a buccia d'arancia, l'accertamento sgorga da una manovra manuale; la quale consiste nel sollevare la cute in pieghe tra le dita della mano, quindi nel far rotolare tali pieghe tra i polpastrelli; mentre si cerca di comprimerne lo spessore, in modo di apprezzare la presenza o meno di nodosità. Quando il nodino suscita dolore alla sua compressione, allora lo stato cellulitico si può dire completo; nel suo impasto si sono rinserrati piccoli filamenti nervosi sensitivi. La partecipazione, diretta ed indiretta, del sistema nervoso al processo patologico spiega forse certe nevralgie a distanza, certi disturbi sovente senza causa apparente. Persino talune forme di mal di capo traggono alle volte origine da una cellulite, soprattutto quando essa si sia insediata alla nuca. Lo stesso malessere generale, i disturbi visivi, la nausea e magari il vomito, che sono frequente appannaggio di altre forme di emicrania, possono intervenire anche nella cellulite nucale. Se molti disturbi vaghi, ora nevralgici, ora circolatori, ora comunque irritanti, vengono sovente attribuiti ad uno stato cellulitico in atto, bisogna, però, pensare che essi possono essere anche collegati con le cause stesse della cellulite. Per quanto su di esse ferva ancora la discussione, già sono delineati i fattori predisponenti, tra i quali risalta il temperamento, ed i fattori scatenanti, come i colpi di freddo, la fatica, le infezioni, disturbi digestivi, turbe del ricambio, alterazioni ormoniche, stati neuropatici, insufficienza della vitamina E.

Ciò naturalmente indirizza la terapia della cellulite su un piano d'attacco ben più vasto e razionale di quanto sia il semplice dissolvimento meccanico dei noduli cellulitici; a proposito dei quale, però, Walthard ha detto che il massaggio, per riuscire veramente efficace, non può esimersi dal risultare straordinariamente doloroso. Bisogna, pertanto, che a questo dolore intenso il paziente sia psicologicamente bene preparato. La terapia a mezzo di fanghi è infine l'allesta perfetta per la cura delle cellulliti e delle fibrositi in genere. La conoscenza dell'esistenza di questi malanni, spingendo sempre più alla diagnosi precoce, può, dunque, evitarne in tempo le complicazioni, spesso emendabili una volta esploso.

Altri importanti argomenti discussi nella «Giornata reumatologica» di Acqui, inaugurata dall'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, on. Tessitore, sono stati trattati dal professor Barceló (Spagna), presidente della Lega europea contro il reumatismo, che ha parlato di una speciale alterazione della colonna vertebrale causata dalla febbre maltese, e dal prof. Justin-Besançon, presidente della Lega francese, che ha illustrato i caratteri precoci dell'artrosi, e certi particolari disturbi del ricambio, la cui scoperta tempestiva potrebbe prevenire il male nei predisposti.

Nel corso della «Giornata» i proff. De Sanctis, Dolbarre e Cayla sono stati proclamati vincitori, a pari merito, del II Premio Acqui di Reumatologia, al quale hanno partecipato concorrenti di ventidue Paesi.

Angelo Viziano

La Lollobrigida in Germania

Gina Lollobrigida, accompagnata dal marito, è partita alla volta di Berlino dove parteciperà al Festival cinematografico, che ha in programma alcuni suoi film. (Telefoto)

Casa crollata al passaggio di un aereo a bassa quota

Osnabruck, 21 giugno.

Un caccia a reazione britannico che sorvolava a bassissima quota il villaggio di Thiene, nella bassa Sassonia, ha letteralmente «risucchiato» il tetto di una fattoria e fatto crollare la costruzione. Il fattore, a letto malato, è rimasto leggermente ferito, mentre la moglie, che si trovava sulla scala del granaio, ha riportato ferite piuttosto gravi. Una loro nipotina, che giocava presso la casa, per poco non è rimasta sepolta sotto le macerie.

Oggi ultimo interrogatorio del dott. Sepe alle Mantellate

Adriana Bisaccia pare decisa a rivelare soltanto la verità

La ragazza verrebbe messa ancora a confronto con Piero Piccioni - Irreperibile Abbatemaggio cercato dalla polizia

Adriana Bisaccia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 giugno.

Il dottor Sepe si è recato oggi pomeriggio alle 17 alle Mantellate per tentare di sapere dalla viva voce di Adriana Bisaccia quello che la ragazza veramente conosce di tutta la vicenda Montesi. Il colloquio, che sembra abbia raggiunto momenti di notevole vivacità, è durato tre ore, e avrà un seguito domani. Il magistrato si ripromette infatti di tornare domattina alle Mantellate per domandare nuovi chiarimenti alla giovane.

Il segreto istruttorio circonda naturalmente l'interrogatorio, ma da qualche indiscrezione si è saputo che Adriana vorrebbe rimasta scossa dalle incalzanti contestazioni fattele dal dottor Sepe. La sua posizione, lo si è detto ormai molte volte, è assai delicata, e dal suo comportamento negli interrogatori di oggi e di domani, dipende l'esito dell'istanza che il suo legale avv. Castaldo presenterà al dottor Sepe.

L'avv. Castaldo chiederà la concessione della libertà provvisoria per Adriana; non è da escludere poi, se Adriana si decidesse una buona volta a dire tutta la verità e solo la verità, che Sepe ne ordini la scarcerazione definitiva. Il magistrato mercoledì scorso firmò nei confronti della ragazza soltanto l'ordine di arresto, riservandosi di firmare il mandato di cattura in un secondo tempo, qualora cioè Adriana insistesse a restare nella sua posizione contraddittoria.

Anche se la Bisaccia uscisse domani dalle Mantellate dovrebbe però restare a disposizione completa di Sepe ancora per parecchi giorni. Sembra infatti intenzione del magistrato procedere a numerosi confronti e primo fra tutti a quello con Piero Piccioni. A proposito di quest'ultimo confronto si è detto da qualche parte che il dottor Sepe adotterebbe il metodo cosiddetto «all'americana» già impiegato per l'ex-sottosegretario Tupini e prescritto dal codice di procedura penale.

Come si ricorderà Sepe convocò nel suo ufficio quattro giovani tutti dai lineamenti simili (e fra questi vi era anche Giorgio Tupini) e poi invitò Adriana Bisaccia a indicare quale era secondo lei l'ex-sottosegretario, accusato dalla ragazza di essere stato un suo probabile aggressore durante una presunta avventura notturna molto strana. Un tale confronto non avrebbe però in questo caso ragion d'essere in quanto Adriana Bisaccia conosce Piero Piccioni; Adriana, come dichiarò nel corso del processo Muto, presa dal dubbio di aver conosciuto in precedenza il giovane musicista, si recò un giorno alla R.A.I. per sincerarsi di persona di non essersi mai stata in rapporti con lui.

La voce che Silvano Muto era stato interrogato questa mattina dal dottor Sepe è risultata infondata; il giovane pubblicista avrebbe dovuto in effetti recarsi dal magistrato, ma in sua vece ha mandato il suo legale a chiedere un rinvio dell'interrogatorio. Richiesta che è stata accolta: Silvano Muto andrà a Palazzo di Giustizia lunedì o martedì della prossima settimana. Questo rinvio è un chiaro segno che la conclusione delle indagini istruttorie non è poi tanto vicina. In luogo del direttore di Attualità, Sepe ha interrogato personaggi di contorno: due giovani, una donna sui quarant'anni e un uomo vestito di scuro, dei quali però i giornalisti «di guardia» davanti all'ingresso della sezione istruttoria della Corte d'Appello non hanno saputo conoscere i nomi.

Si è tornato intanto a parlare di Gennaro Abbatemaggio. Il popolare «Occhiarello», personaggio di centro del processo Cuocolo, che si è inserito nella vicenda Montesi, affermando che la scomparsa del sindaco di Battipaglia Esposito è in connessione con la morte di Wilma, è attualmente ricercato per ordine del dottor Sepe. Abbatemaggio, che era venuto anche a Roma per cercare di essere ricevuto dal magistrato, aveva dichiarato che si sarebbe ritirato in campagna per «concentrarsi» e narrare con maggiore compitezza, quando si sarebbe presentato il caso, tutto quello che sa sul commercio di stupefacenti al quale avrebbe partecipato tanto Ugo Montagna che il sindaco Rago. Ora sembra che si sia reso irreperibile per quante ricerche abbiano compiuto i carabinieri e la polizia.

Domani a Palazzo di Giustizia tornerà un ospite di eccezione: è annunciato infatti un nuovo interrogatorio di Anna Maria Caglio e forse il dottor Sepe procederà a qualche nuovo confronto.

g. g.

In albergo da 90 giorni coi documenti di un suicida

Genova, 21 giugno.

Si apprende una sconcertante risultanza a proposito della tragica fine di un uomo, della apparente età di 50 anni, trovato cadavere il 28 gennaio 1951 in un bosco della località Acuzza di Fontanegli. Venne allora accertato che la morte era dovuta a strangolamento con una cordicella, girata e tesa a mezzo di una sbarretta di ferro. Da un documento trovato in tasca, il morto fu identificato per il cinquantenne Emanuele Sessarego, fu Francesco, da Boglisco, residente in frazione Sessarego.

Prevalse l'ipotesi del suicidio, avvalorata dalla deposizione d'un cugino del Sessarego, il quale dichiarò che questi si era allontanato da tempo dalla sua abitazione esprimendo il proposito di uccidersi.

Nelle scorse settimane è risultato che ben 90 giorni dopo il rinvenimento del cadavere — nell'aprile del 1951 — un Emanuele Sessarego, fu Francesco, di 51 anno, da Boglisco, residente in frazione Sessarego, munito di regolari documenti, alloggiò con una donna in un albergo del centro di Genova.

Per quanto tale circostanza abbia uno sfondo sbalorditivo, la polizia sembra propensa a dare all'enigma una soluzione tutt'altro che sensazionale.

Semplificata la procedura per passaporti e patenti

Istruzioni del Presidente del Consiglio ai Ministri: più rapidità nel rilascio, meno documenti da esibire, nessun pagamento di "diritti,,

Roma, 21 giugno.

Buone notizie per tutti coloro che periodicamente sono alle prese con uffici pubblici per il rinnovo di un passaporto o una patente o una licenza qualsiasi. Si annuncia infatti che è intendimento del Governo di promuovere una radicale riforma del vigente sistema delle autorizzazioni amministrative eliminando quei vincoli all'attività dei cittadini che non siano strettamente indispensabili, in modo da facilitare nella misura più larga possibile il libero svolgimento delle iniziative private nel campo economico e professionale.

In attesa che questo indirizzo si realizzi sul piano legislativo, il Presidente del Consiglio ha impartito disposizioni ai Ministeri perchè sin da ora, mediante circolari o istruzioni interne, e avvalendosi delle facoltà regolamentari, adottino la massima semplificazione possibile delle procedure relative al rilascio e al rinnovo delle autorizzazioni amministrative. Saranno in particolare decentrati, nel limite del possibile, gli uffici di ricezione e di consegna.

Verranno eliminate tutte le formalità e le scritturazioni superflue riducendo allo strettamente indispensabile i documenti e i certificati da esibirsi dagli interessati. Dovrà essere rapidamente espletato l'esame delle domande colpendo severamente ogni ingiustificato ritardo. Dovrà, infine, rigorosamente vietarsi l'imposizione di oneri accessori o la percezione di «diritti» o compensi sotto qualsiasi forma che non risulti regolarmente dovuta.

L'osservanza di tali direttive appare essenziale, specie in quei settori che hanno più diretta attinenza con il soddisfacimento dei normali interessi del cittadino e dove è assolutamente inammissibile che la esplicazione dell'attività privata venga intralciata o sospesa da controlli meramente formali. Così, ad esempio, per il rinnovo periodico del passaporti, la apposizione dei visti, la vidimazione annuale delle licenze di esercizio, delle patenti e per ogni altra specie di autorizzazioni amministrative.

In particolare, là dove la rinnovazione sia subordinata al mero adempimento di oneri fiscali, deve attuarsi il principio che col pagamento della prescritta tassa agli Uffici competenti, senza ulteriore formalità, l'autorizzazione si intende automaticamente prorogata salvo naturalmente lo eventuale esercizio del potere di sospensione e di revoca spettante alla pubblica Amministrazione.

Impugnato un testamento di un miliardo e 200 milioni

Trento, 21 giugno.

Quattro professionisti di Trento hanno iniziato causa per una cospicua eredità di un miliardo e duecento milioni lasciata da una nobildonna di Milano, la signora Alice De Montel, sorella dell'ex-console d'Austria in Italia.

La signora De Montel alla sua morte aveva sottoscritto il lascito della cospicua sostanza a due Ordini religiosi, i Padri Gesuiti di Milano e le Missioni africane di Verona.

I quattro professionisti di Trento, venuti invece a conoscenza della cosa, interessarono un noto legale della città il quale, partito alla volta di Milano per inquadrare giuridicamente l'autenticità del testamento della defunta, riuscì a venire in possesso di una copia del documento, in base al quale i trentini avrebbero senz'altro sufficienti diritti di eredità.

Gli Ordini religiosi hanno opposto però un netto rifiuto, asserendo che la parentela che legava alla scomparsa i richiedenti era di grado insufficiente. Il legale trentino si proporrebbe d'impugnare totalmente il testamento per vizio di volontà della De Montel.

Ucciso per la strada accanto alla fidanzata

I due tornavano dall'aver distribuito i confetti nuziali - Identificato uno degli assassini

Milano, 21 giugno.

Nel tardo pomeriggio è morto all'ospedale maggiore, dove era stato ricoverato stamane, il dott. Dante Cereda di 33 anni, aggredito per la via a colpi di rivoltella da due banditi. I tentativi dei medici per salvare i due proiettili conficcati nell'addome del ferito sono stati vani; il poveretto è spirato senza riprendere conoscenza.

Il paurose episodio avvenuto dopo la mezzanotte in via Colleoni, è stato ricostruito da una testimone oculare, la fidanzata della vittima, signorina Giuditta Pessina, in un drammatico racconto alla polizia.

La giovane ha premesso che, fidanzati da un anno, essi stavano portando a termine in questi giorni i preparativi per le nozze. Anche ieri sera avevano fatto visita ad alcuni amici per la tradizionale offerta dei confetti e delle partecipazioni. Verso mezzanotte, si erano fermati in comitiva davanti ad un bar per prendere un gelato; poi si erano diretti a casa in macchina, seguiti a breve distanza da un'altra automobile sulla quale si trovavano certi loro parenti.

Giunti in via Colleoni, il fidanzato si accorse che la seconda macchina era rimasta indietro. Allora fermò la sua per attenderla. In quel momento due sconosciuti apparvero ai lati della vettura, aprendo repentinamente le portiere. La giovane donna lanciava un grido; uno dei due impaurito, fuggì, l'altro invece, che impugnava una grossa pistola automatica, fece un passo indietro e sparò due colpi contro il fidanzato che era rimasto al volante. Colpito all'addome, il Cereda si accasciava.

Dalla finestra della casa vicina, due coniugi che stavano godendosi il fresco della notte avevano assistito, terrorizzati, alla selvaggia aggressione. Si precipitarono al telefono, mentre la ragazza invocava aiuto; accorse la squadra volante della Questura, ma tutte le ricerche risultarono vane.

Mentre il dott. Cereda veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale, la giovane fidanzata veniva interrogata dal commissario capo dott. Carbone, e gli forniva preziose informazioni sull'assassino. Le vennero mostrati gli album conservati nell'ufficio segnaletico della Questura, ed essa riconobbe la fotografia di uno dei malviventi. In base alle sue indicazioni, la polizia sarebbe già sulle tracce dell'omicida: l'arresto è dato per imminente.

Una coppia derubata e legata ad un albero

Mondovì, 21 giugno.

La scorsa notte un giovane operaio di Mondovì, il ventiseienne Silvio Giaccone fu Gerolamo, e la sua fidanzata sono stati aggrediti da un bandito mascherato.

Il Giaccone e la sua ragazza erano in una località deserta, denominata «Toma» nel comune di Clavesana. La fidanzata si chiama Teralla Schellino fu Giuseppe, di anni 20, da Clavesana.

Con passo felpato un individuo mascherato si avvicinava alla coppia nell'oscurità, intimando «Mani in alto!». Il Giaccone doveva obbedire e consegnare poi al ladro armato il portafogli con circa quattromila lire, e l'orologio da polso; la fidanzata doveva cedere — a sua volta — una catenina d'oro e l'orologio.

L'uomo mascherato porgeva quindi alla Schellino una funicella, ordinandole di legare i polsi del suo innamorato; la ragazza doveva obbedire; l'uomo legava poi alla medesima fune la spaventatissima Schellino.

Dopo aver legato strettamente la coppia ad un albero dei dintorni, il ladro si allontanava sulla motoretta del Giaccone, targata Cuneo 25638, che veniva poi rinvenuta, abbandonata, sulla strada provinciale Clavesana-Carrù, nei pressi di quest'ultima località.

Le indagini, finora, non hanno dato alcun esito positivo.

Si cerca fra gli "esistenzialisti,, il feroce assassino d'un antiquario

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 giugno.

Da oggi una squadra di ispettori di polizia ha invaso i caffè e le cantine di St. Germain-des-Près, mescolandosi ai gruppi di falsi studenti, di arabi e di giovinastri che si attaggiano a intellettuali e ad artisti, mettendo tutto il loro estro nel vestirsi in modo bizzarro con abiti strani e spesso sudici.

Fra costoro gli ispettori della «Police judiciaire» sperano di scoprire l'assassino del più noto antiquario del quartiere, Eugène Cheron, di 66 anni, trovato morto la notte scorsa in mezzo ai pezzi rari che egli aveva accumulato nel suo appartamento di quindici stanze della Rue des Beaux Arts, vero e proprio piccolo museo al quale ricorrevano spesso i registi cinematografici per noleggiare i mobili di stile e arredamenti speciali necessari a certi film storici.

L'assassino non ha lasciato tracce e prima di scomparire aveva appiccato anzi il fuoco alla casa, con la speranza senza dubbio che il corpo della vittima sarebbe stato carbonizzato. Così la polizia avrebbe potuto credere ad un accidente.

Ieri sera verso le ore 21, però, la portinaia vide uscire una densa colonna di fumo da una delle finestre del primo piano. I vigili del fuoco, chiamati subito telefonicamente, giunsero dopo pochi minuti e domarono rapidamente le fiamme, che provenivano da un mucchietto di stoffe preziose e di stracci accumulati ai piedi di un letto a baldacchino che fu, pare, di un principe di Borbone. Agli stracci era stato appiccato il fuoco dopo che su di essi erano state versate dieci bottiglie di acqua di colonia. Le bottiglie vuote erano per terra. Spento il fuoco, i vigili visitarono l'appartamento per vedere se non ci fossero altri focolai, e nella sala da pranzo trovarono il cadavere dell'antiquario col viso contro terra.

La vittima aveva indosso soltanto un'elegante vestaglia di seta rossa e recava larghe ferite alle mani, alla faccia e al collo, oltre ad essere stato mutilato in modo atroce. Il disordine della stanza e le ferite alle mani permisero al commissario principale Ducret e al suo collaboratore Poirier di avanzare l'ipotesi che l'antiquario si fosse difeso. L'autopsia stabilirà l'ora della morte, ma già si suppone che essa sia avvenuta durante il pranzo della sera, poichè sulla tavola c'erano ancora le portate non terminate, un pezzo di arrosto e alcune bottiglie di vino.

Nulla sembra essere stato rubato nella casa, tranne forse qualche biglietto di banca; la cassaforte, nella quale l'antiquario metteva i suoi valori, non è stata aperta. L'arma con la quale l'antiquario è stato ucciso, non è stata ritrovata.

Durante la breve lotta, molti oggetti d'arte, libri, «bibelots» erano caduti ed è in mezzo ad essi che i vigili del fuoco trovarono il corpo del disgraziato, il quale è morto così fra le cose cui era tanto affezionato. Egli era stato visto per l'ultima volta dalla portinaia ieri mattina poco prima di mezzogiorno, mentre ritornava a casa dopo aver fatto la spesa: è l'unico elemento sicuro di cui dispongono i poliziotti. Troppo poco.

l. m.

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARBUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 6

ULTIME NOTIZIE

Si parla di un incontro segreto fra Mendès-France ed il Premier cinese

Il colloquio avverrebbe in Francia, prima della partenza di Ciu En-lai per Pechino - Definitiva rinuncia dei comunisti ai territori del Laos e del Cambogia

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 21 giugno.

Più che dalle garanzie date sabato da Molotov, il destino del Laos e del Cambogia è stato assicurato dal banchetto offerto questa sera da Ciu En-lai ai ministri degli Esteri di questi due Stati e al ministro degli Esteri del Viet Minh, e cioè del Paese le cui truppe — i guerriglieri comunisti — hanno invaso il Laos e il Cambogia.

Il cinese Ciu En-lai, che è il solo ministro degli Esteri rimasto a Ginevra, ha voluto svolgere opera di conciliazione e ha fatto incontrare alla sua tavola i ministri degli Esteri dei tre Paesi in guerra, che finora si erano «ignorati».

Escludendo dal banchetto il ministro del Vietnam, il Premier cinese ha fatto chiaramente comprendere che ormai, in Indocina, i comunisti avanzano pretese territoriali soltanto su questo Stato, e che soltanto con esso continuano a considerarsi in guerra. Invece hanno abbandonato tutte le pretese territoriali sul Cambogia e «quasi tutte» le pretese sul Laos, desiderando che ai due Stati venga riconosciuta una posizione di indipendenza assoluta.

Per tale motivo le Commissioni tecniche e militari, incaricate di stabilire le modalità per il ritiro dei guerriglieri comunisti dal Laos e dal Cambogia, avranno un compito molto più facile di quello della Commissione che dovrà precisare le modalità per l'armistizio nel Vietnam. I comunisti sono pronti a sgomberare tutto il Cambogia e chiederebbero soltanto alcune rettifiche di frontiera nel Laos.

La data della partenza di Ciu En-lai, è stata fissata per domani; perchè Mendès-France (a quanto pare) non verrà a Ginevra, anche il ministro cinese segue l'esempio di Molotov, di Eden e di Bedell Smith, e rientrerà in patria, salvo fare ritorno a Ginevra verso il 10 luglio, quando le Commissioni militari avranno terminati i lavori.

Se continuasse a rimanere a Ginevra unico fra i ministri degli Esteri, Ciu En-lai rischierebbe infatti di «perdere la faccia», trattando con i «sostituti dei sostituti». Anche Molotov non si è fatto sostituire da Gromyko, che è già partito per Mosca, ma da un semplice ambasciatore, Novikov.

Negli ambienti della delegazione francese si afferma che ieri, durante gli incontri avuti a Parigi, Eden e ancora più Bedell Smith hanno consigliato Mendès-France di non andare a Ginevra per non creare l'impressione che in Francia voglia la pace ad ogni costo, e sia pronta ad accettare una capitolazione. Alcuni funzionari francesi hanno parlato, però, della possibilità di un incontro *segreto*, in una imprecisata località francese, fra Ciu En-lai e il nuovo presidente, prima che il rappresentante di Mao Tse prenda l'aereo per Pechino.

Delegati cinesi e americani si sono incontrati ancora una volta per trattare la liberazione degli ottantatrè cittadini americani che si trovano in Cina, dei quali trenta sono in prigione; e dei centoventi studenti cinesi, ai quali le autorità americane hanno rifiutato il visto di uscita dagli Stati Uniti.

I diplomatici cinesi hanno rivelato che quindici soldati e piloti americani sono morti negli ultimi mesi; ed hanno comunicato che sono pronti a liberare tutti gli altri americani, se gli studenti cinesi riceveranno il visto.

A loro volta gli americani hanno dichiarato che sessanta dei centoventi studenti cinesi hanno cambiato idea e non desiderano più lasciare gli Stati Uniti. Degli altri sessanta, già quindici hanno ricevuto il visto d'uscita, ed è probabile che gli altri lo ricevano nei prossimi giorni. La liberazione dei prigionieri americani in Cina dovrebbe quindi essere possibile.

Anche una delegazione tedesca si è incontrata oggi con una delegazione cinese per trattare la liberazione di quindici sudditi germanici, tenuti prigionieri dai comunisti cinesi.

Enrico Altavilla

La guerra del Guatemala

Arbenz avverte l'ONU che darà battaglia a fondo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 giugno.

L'opinione pubblica mondiale, esprimendosi ieri per mezzo di una risoluzione francese al Consiglio di sicurezza, ha chiesto «l'immediata cessazione di ogni azione, suscettibile di condurre a spargimento di sangue» nell'«aggressione» al Guatemala ora in corso. La risoluzione, che è stata approvata da tutti gli undici membri del Consiglio di sicurezza, America e Russia incluse, richiede inoltre «a tutti i membri delle N. U. di astenersi, nello spirito della Carta dell'O.N.U., dal dare assistenza a tale azione».

In base a tale risoluzione, il governo guatemalteco dovrebbe astenersi dal difendersi, i ribelli dall'attaccare, ed i governi dell'Honduras, del Nicaragua e degli Stati Uniti dall'appoggiarli. E' chiaro, però, che i nobili e saggi propositi della risoluzione resteranno lettera morta: sia gli aggressori che i difensori diramano questa sera bollettini di guerra, dai quali sembra potersi dedurre che i primi seri scontri stanno per aver luogo o sono già cominciati.

Per sottrarre il «caso» del Guatemala al veto russo, e all'interferenza della diplomazia sovietica, il governo di Washington aveva cercato ieri di togliere la questione dell'ONU e di trasferirla ad uno degli organismi panamericani.

Stasera la Commissione interim americana per la Pace ha preso ufficialmente nota delle accuse del Guatemala, secondo cui questo paese è vittima di una aggressione, ma ha sospeso qualsiasi azione in merito, su richiesta dello stesso Guatemala, in attesa dell'azione del Consiglio di Sicurezza.

E il Consiglio non potrà non interessarsi del problema, perchè il presidente Arbenz, il quale fino a ieri aveva detto di voler evitare «una lotta fratricida», questa sera ha notificato alle Nazioni Unite che «procederà immediatamente» a passare al contrattacco su vasta scala contro le forze che hanno invaso il paese. E' questa la prima indicazione che il governo di Guatemala City è pronto a gettare tutto il peso del suo piccolo esercito nella guerra civile.

Di particolare interesse per l'Europa sono le risposte dei governi occidentali al Dipartimento di Stato in merito alla richiesta di Washington: dare alla flotta americana il diritto di ispezionare in alto mare le navi sospettate di contrabbando d'armi, verso il Guatemala. Dopo la risposta negativa inglese, sembra che anche l'Olanda e la Francia abbiano detto di no.

g. l.

L'arrivo del sottosegretario Nutting

Il sottosegretario agli Esteri britannico, Anthony Nutting (a sinistra) con la moglie, salutato all'arrivo all'aeroporto di Ciampino dall'ambasciatore Ashley Clarke. (Telefoto)

«Prudente ottimismo» di Eden nel rapporto a Churchill su Ginevra

Il ministro degli Esteri, vivamente applaudito ai Comuni, definisce «confusa» la situazione nel Guatemala - Riserbo del Foreign Office e perplessità dell'opinione pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 giugno.

La prima giornata londinese del ministro degli Esteri britannico Eden dopo un'assenza di sette settimane — interrotta due volte per urgenti consultazioni domenicali con Sir Winston Churchill — è stata eccezionalmente indaffarata. Egli ha avuto un lungo colloquio col Primo ministro sull'andamento della conferenza di Ginevra e sul prossimo incontro di Washington; ha riferito analiticamente ad un Consiglio dei ministri riunito apposta per ascoltare il suo resoconto; e infine ha partecipato alla seduta pomeridiana del Parlamento.

La Camera dei Comuni lo ha salutato al suo ritorno con spiccata cordialità, che voleva certamente sottolineare la approvazione quasi generale del Parlamento britannico alla politica di conciliazione diplomatica da lui perseguita. Tuttavia Eden, nel dibattito ai Comuni, non ha parlato di Ginevra.

Per oggi si è limitato a rispondere ad alcune interrogazioni sulla situazione in Guatemala. Il capo dell'opposizione Clement Attlee voleva sapere se si tratta di un caso di guerra civile, oppure di un caso di aggressione. «E' difficile dirlo», ha risposto Eden, e si ha l'impressione che il governo britannico non intenda, almeno per ora, impegnarsi in una interpretazione precisa di quello che sta avvenendo della repubblica del Centro-America.

La situazione — ha detto il ministro — è «confusa», e questa affermazione ha provocato lunghe risate. Appare chiaro — ha aggiunto Eden — che presto si verificheranno scontri armati tra due forze di potenza quasi eguale: cinquemila uomini da una parte, e seimila dall'altra (altri dicono ottomila).

Gli fu chiesto poi se era disposto a considerare l'Honduras come aggressore. Eden ha risposto che «molti, se non tutti» di coloro che stanno marciando verso la capitale del Guatemala sono profughi politici di quel Paese. Il Ministro degli Esteri britannico, comunque, ha evitato di fornire dichiarazioni precise, osservando in Parlamento che «dopo tutto, quello che sta avvenendo non è completamente senza precedenti nella storia politica del Centro-America».

Bisogna tuttavia riferire che negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici di Londra, nonchè nella pubblica opinione britannica, in generale, esiste una fiducia assai scarsa nella versione ufficiale che viene data agli avvenimenti di laggiù. In Gran Bretagna non si condividono affatto i sospetti americani verso il regime «comunista» attualmente vigente in Guatemala, nè si tende a mostrare comprensione verso le colonne di esuli che hanno iniziato la marcia «di liberazione».

Negli ultimi dieci anni — non bisogna dimenticarlo — la Gran Bretagna ha mostrato in ogni occasione che le sue simpatie, almeno sentimentali, vanno più verso «la rivoluzione» che non verso «la reazione»; e questo si applica alla Jugoslavia, alla Cina, alla Indocina e in notevole misura persino al Kenya. Non è forse sbagliato, quindi, affermare che anche in questa occasione l'impulso sentimentale britannico è di capire le ragioni dell'attuale governo del Guatemala e di condannare i rivoltosi. Ciò non esclude però che, superate le prime reazioni spontanee, il governo britannico debba decidere in futuro di assumere un diverso atteggiamento ufficiale.

A Sir Winston Churchill e al Consiglio di Gabinetto, Eden ha presumibilmente tracciato un panorama «prudentemente ottimista» dell'andamento della conferenza di Ginevra.

Questo lo stato d'animo che egli ha rivelato al suo ritorno, soprattutto dopo le ultimissime contropropste comuniste. Quanto siano sincere queste ultime proposte, non è possibile dire; ma è facile profetizzare che in qualsiasi caso esse verranno «tenute calde» e in sospeso fin dopo il viaggio di Eden e Churchill a Washington. Solo così i comunisti possono stuzzicare il diverbio anglo-americano o per lo meno tentare di impedire che, a Washington, Eden e Churchill si presentino disposti ad accettare un'altra linea politica.

I colloqui Churchill - Eisenhower e Dulles - Eden sono stati decisi quando la Conferenza di Ginevra sembrava conclusa a tutti gli effetti, e per di più fallita. L'incontro fissato per questa fine di settimana avrebbe avuto un tema complesso, ma nello stesso tempo abbastanza limitato: quello di elaborare una «alternativa».

Ma col mantenere in sospeso l'esito della Conferenza di Ginevra, i comunisti hanno ottenuto, comunque, almeno un importante risultato temporaneo, quello di rendere assai più complesso e delicato l'incontro di Washington: hanno fatto tornare automaticamente i due uomini di Stato britannici all'atteggiamento che essi avevano assunto alla metà di aprile e cioè che è inutile parlare di patto di sicurezza in Asia sud-orientale, fino a quando non siano chiare le intenzioni comuniste.

Il massimo segreto circonda il colloquio avuto a Parigi da Eden col nuovo Primo Ministro francese. La riunione della Commissione delle Nazioni Unite per il disarmo, che ha qui tenuto la sua riunione negli ultimi due mesi, concluderà domani la sua attività senza aver cercato sulla via di positivo.

r. a.

Strangola una donna e le uccide i due bimbi

New York, 21 giugno.

A Fort William (Ontario) la polizia è mobilitata alla ricerca dell'autore di un orrendo crimine nel quale sono rimaste vittime la ventottenne Edwing Kopplin ed i due figli, Tom e Kelly, rispettivamente di 3 anni e 10 mesi. Il cadavere della donna e quelli delle sue creature sono stati rinvenuti semicarbonizzati fra i resti della loro modesta abitazione distrutta dalle fiamme appiccate dal criminale nella speranza di far perdere le tracce della strage.

Il magistrato inquirente, Richard Hopkins, non tardava a giungere alla conclusione che si trattava, non già di una disgrazia, bensì di un efferato delitto da attribuirsi probabilmente ad un maniaco sessuale.

L'azione distruggitrice delle fiamme non era riuscita a cancellare le tracce chiaramente rivelatrici del crimine. Il corpo della donna è stato infatti rinvenuto ancora legato ad una sedia e presentava, intorno al collo, i residui carbonizzati di una fune, usata dall'assassino per strangolare la sua vittima.

Traffico di morfina con ricettari rubati

Contrabbando di valuta estera e smercio di fotografie audaci - Fermi a Palermo e Milano

Palermo, 21 giugno.

Un vasto traffico di stupefacenti, di valuta estera e di altri generi di contrabbando, è stato scoperto dalla Guardia di Finanza. Molte persone sono state fermate e interrogate. Numerose le perquisizioni in case d'abitazione. Alcuni quantitativi di morfina e di eroina sono stati reperiti.

La Guardia di finanza era venuta a conoscenza che un individuo dell'età di 55 anni abitante a Palermo, era affetto da grave tossicosi, in seguito ad abuso di stupefacenti. Il tossicomane è stato fermato e sottoposto a diversi interrogatori. Sulla sua identità viene mantenuto, per ora, il massimo riserbo.

E' stato accertato, intanto, che intorno ai tossicomani vi è tutta una gang dedita all'illecito traffico di stupefacenti mediante uso di false ricette mediche, con le quali sono stati prelevati, in molte farmacie di Palermo, notevoli quantitativi di eroina e di morfina.

Sono state fino ad ora sequestrate sessanta ricette falsificate, dalle quali risulta che vennero illecitamente prelevate ben 900 fiale di morfina e di eroina.

Durante le operazioni e le perquisizioni, sono stati sequestrati altri generi di contrabbando ed è stato altresì scoperto un notevole traffico di valuta estera tra Palermo e Milano.

E' risultato inoltre nel corso delle indagini che i componenti la *gang* palermitana avevano sottratto a quattro medici i loro ricettari. Essi sono i dottori Vincenzo Dones, Salvatore Polizzotto Allegra, di Palermo, Nino Corsello, di Cefalù, e Pugliese, di Alcamo. I quattro medici sono completamente estranei ai fatti, anzi sono da considerare anch'essi vittime della losca attività degli individui, i quali procuravano gli stupefacenti ai tossicomane; egli, dopo gli interrogatori, è stato rilasciato per le sue precarie condizioni di salute e sottoposto a particolare sorveglianza.

Numerose farmacie palermitane sono state visitate dalle guardie di Finanza.

Di un altro illecito traffico si sta interessando la polizia palermitana, la quale ha proceduto al fermo del farmacista Lampasone e di una donna sui cui nome viene mantenuto il più assoluto riserbo, allo scopo di non intralciare le indagini in corso. Si sa soltanto che questa donna appartiene al bel mondo palermitano e che abita in un villino in Via delle Libertà. Secondo notizie da fonte non ufficiale, la polizia avrebbe operato delle perquisizioni nella casa del farmacista e della signora, e avrebbe proceduto al sequestro di fotografie e di pubblicazioni proibite. Si ritiene che l'autorità inquirente sia già sulle piste di alcune ragazze che attratte da una buona mancia, si sarebbero prestate per posare in foto troppo audaci.

Rientrando dalla finestra si riduce in fin di vita

Genova, 21 giugno.

Oggi una fanciulla genovese di quindici anni, Anna Magnani, si è ridotta in fin di vita per aver tentato di penetrare in casa dalla finestra. Rientrando dalla spesa, essa si era accorta di aver dimenticato le chiavi in casa e, volendo ad ogni costo entrare subito nell'abitazione, è salita al piano superiore, abitato da amici: assicurata al balcone una fune, ha tentato di calarsi nell'appartamento sottostante, sostenendosi, oltre che alla corda, alla parete del caseggiato. Improvvisamente però, ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, abbattendosi esanime al suolo. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, è stata ricoverata con prognosi riservatissima, per le gravi ferite riportate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il fatto club dei filatelici

Si cerca la chiave del codice segreto

Milano, 21 giugno.

La prima fase delle indagini della polizia milanese sulla produzione ed il commercio clandestino di pubblicazioni oscene si è conclusa con il deferimento all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'art. 530 del Codice penale, di tre «soci» del «Club internazionale italiano».

L'operazione, che ha avuto inizio giorni fa su segnalazione delle Questure delle varie città, è ora diretta allo studio del codice cifrato, in base al quale sul «Bollettino filatelico», che si stampa a Milano, venivano stampate le richieste e le offerte del materiale.

Le tre persone deferite alla magistratura in stato d'arresto sono: Este Candiani, di 48 anni, abitante in via S. Giovanni sul Muro n. 2, Bruno Moretti, di 36 anni, domiciliato in via Fogazzaro 14, e Francesco Corsello.

Negli appartamenti di costoro sono stati sequestrati 148 tra negativi e positivi di film immorali, volumi di letteratura licenziosa ed un'abbondante corrispondenza relativa alla vendita ed all'acquisto di pubblicazioni e fotografie scandalose.

Con quelli compiuti in altre città, a Roma, Napoli e Palermo, gli arresti sono così saliti a 12; le denunce a piede libero sono 7. Il bottino comprende un ingente quantitativo di fotografie, microfilms, riviste, libri, opuscoli illustrati.

In Assise il «dottorino» omicida per motivi abbietti

Brescia, 21 giugno.

In Corte d'Assise è comparso Lorenzo Gritti, di 52 anni, detto «il dottorino», imputato d'aver ucciso per motivi abbietti l'ex colonnello mutilato Gennaro Rabbani, di 73 anni, durante un convegno clandestino.

Un'inattesa versione della tragedia è stata data dal Gritti in udienza: il col. Ramboni, durante una colluttazione avuta con lui, avrebbe battuto violentemente il capo sul pavimento della camera da letto e sarebbe morto poco dopo per commozione cerebrale. Successivamente, per simulare il suicidio, il «dottorino» avrebbe portato il cadavere in cucina e aperto il rubinetto del gas.

La colluttazione — secondo l'imputato — sarebbe stata originata dal dissenso sulla somma che la vittima gli avrebbe dovuto dare per come discendere ai suoi desideri.

Si finge miracolato per borseggiare i fedeli

Per poco il falso paralitico non è stato linciato dalla folla

Angri, 21 giugno.

Un falso paralitico, ma autentico borsaiuolo, è stato oggi sottratto all'ira popolare dai carabinieri che lo hanno arrestato. Il ventiseienne Giacinto Gallo, accompagnato dall'amico Antonio Tortora, si era presentato stamane, fingendosi paralitico e muto, nell'abitazione dell'operaio Salvatore Ferraioli, dove da oltre un mese accorrono invalidi e fedeli per invocare guarigioni e grazie da un'immagine della Madonna di Siracusa. Dopo essere stato nel più assoluto silenzio e nella più rigida immobilità per oltre un'ora, il Gallo ad un tratto ha levato le braccia al cielo e ha cominciato a profferire qualche parola, ringraziando per il miracolo ricevuto.

La sua intenzione, come più tardi ha confessato ai carabinieri, era di approfittare della confusione e della commozione dei presenti per borseggiarli, ma tutta la messa in scena è stata frustrata dall'intervento dei membri dell'apposito comitato per le onoranze alla Madonna, i quali hanno condotto il «miracolato» in un vicino gabinetto medico, dove si è constatato che egli non era stato mai nè muto nè paralitico.

In un baleno la notizia si è sparsa nel paese e alcuni paesani hanno fatto irruzione nello studio medico, aggredendo con pugni e calci il falso paralitico. L'ordine è stato ristabilito dal pronto intervento dei carabinieri che, arrestando il Gallo e il suo amico, rintracciato nelle vicinanze, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Per un cono di gelato due persone avvelenate

Alessandria, 21 giugno.

Sono stati ricoverati d'urgenza, oggi, all'ospedale di Alessandria in preda a intossicazione gastrica il trentenne Ernesto Gandini e la signorina Eraldo Tedesi, di 22 anni, entrambi residenti in via San Giacomo 10. I due hanno dichiarato di avere lamentato gravissimi disturbi dopo l'ingestione di un gelato. Dopo le energiche cure dei sanitari, le condizioni dei due giovani sono questa sera sensibilmente migliorate.

Al congresso D. C. di Napoli

Pella e Togni non risultano in alcuna lista di corrente

Roma, 21 giugno.

Alla fine della settimana l'attività politica e parlamentare avrà una interruzione per lo svolgimento del congresso democristiano di Napoli. Conclusi nella giornata di ieri i pre-congressi provinciali, i rapporti di forze che si sono delineati vengono, all'incirca così definiti: 60 per cento al raggruppamento che unisce «iniziativa», il movimento giovanile e il vecchio centro degasperiano; 30 per cento alla tendenza di «forze sociali» che comprende i sindacalisti e gli aclisti; e il residuo 10 per cento suddiviso tra le correnti minori.

Si tratta di percentuali tutt'altro che sicure, in ogni modo, e difatti sin d'ora i portavoce o gli stessi esponenti delle varie tendenze sono in polemica per contestare le cifre suesposte che debbono pertanto attendere una conferma dalle votazioni che si svolgeranno in congresso. La prima di esse è prevista per lunedì 28, quando eleggeranno i rappresentanti regionali nel Consiglio Nazionale, e si avrà allora una prima indicazione sufficientemente dimostrativa. Quello che sin d'ora sembra probabile è che vi saranno diverse liste: oltre alle già nominate, una dell'onorevole Gronchi per la corrente di «politica sociale», una dell'on. De Martino, per la destra, e forse una Andreotti-Piccioni, di marcato orientamento centrista.

L'onorevole Pella e l'onorevole Togni non si presenterebbero in nessuna lista, e si dice che intenderebbero farsi eleggere al Consiglio Nazionale in rappresentanza del gruppo parlamentare della Camera.

Una statua della Madonna sulla basilica di San Pietro

Roma, 21 giugno.

Prima che l'Anno Mariano termini un ultimo segno di omaggio della cristianità intera verrà fatto alla Vergine. Risulta infatti che il card. Todeschini arciprete della basilica di San Pietro avrebbe ottenuto dal Santo Padre il consenso in via di massima per l'erezione di una statua dedicata alla regalità di Maria Santissima. La statua verrebbe sistemata sul timpano della facciata nella basilica di San Pietro, togliendovi il gigantesco stemma allogatovi attualmente, con le insegne di papa Paolo V Borghese, sotto il cui regno venne terminata la sistemazione della facciata. E' da rilevare a proposito della statua della Regalità di Maria che uno degli elementi a favore dei sostenitori della necessità è rappresentato dal fatto che nel massimo tempio cattolico non esiste un segno esterno in omaggio alla Madre di Dio.

L'agitazione nel Ferrarese

Gli scioperanti respingono l'arbitrato del Ministero

Ferrara, 21 giugno.

La proposta del prefetto di Ferrara, diramata all'Associazione agricoltori e alla Camera confederale del Lavoro, per affidare all'arbitrato del Ministero del Lavoro la composizione della vertenza relativa allo sciopero bracciantile in corso nelle campagne, ha avuto questa sera le risposte.

Mentre l'Associazione agricoltori aveva aderito a tale arbitrato previa cessazione dello sciopero in corso, la Camera del Lavoro ha risposto di non potere accettare l'arbitrato medesimo, e ha proposto la ripresa delle trattative ieri, da attuarsi con la mediazione del ministro del Lavoro. La decisione locale è stata approvata a tarda sera a Roma dalla C.G.I.L. e dalla Federbraccianti.

Per domani intanto è stato proclamato dalla stessa Camera del Lavoro uno sciopero generale della provincia.

Salma di uso sconosciuto trovata ieri nella Dora

Saint Vincent, 21 giugno.

E' stato trovato oggi uno sconosciuto dall'apparente età di 55 anni annegato nella Dora Baltea. La salma giaceva su una secca. Trasportata al cimitero di Châtillon essa veniva sottoposta a visita medica dal sanitario del luogo il quale riscontrava nel capo dello sconosciuto profonde ferite e formulava pertanto la ipotesi di omicidio, riservandosi di stabilire, dopo un più approfondito esame, se la causa della morte sia da ricercare nelle ferite al capo o da attribuirsi ad annegamento.

La crociera estiva della Marina italiana

Taranto, 21 giugno.

La squadra navale ha iniziato oggi la crociera estiva che durerà quaranta giorni. Le unità sono agli ordini dell'ammiraglio Zannoni, comandante in capo delle Forze navali italiane. Da Taranto sono partite, questa notte, le navi della prima e seconda divisione, tra cui l'incrociatore «Duca degli Abruzzi».

Dopo un'esistenza tutta dedita alla famiglia e ad opere di bene, in seguito a lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della particolare Benedizione del S. Padre, rendeva l'anima eletta a Dio

Maria Valeggia
ved. Vigliano - ved. Uglienga

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio **Nino** con la moglie **Giorgina Guidobaldi** e figli, la sorella **Elvira**, il fratello **Norberto** (Nord America) e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10,30, dall'abitazione dell'Estinta corso Duca degli Abruzzi 33. La salma proseguirà per Cigliano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Guidobaldi, Bandi, Meriglio, Chiapponi** e **De Mandato** partecipano sentitamente.

Arturo Costa, con la famiglia, partecipa al grande dolore del suo amico fraterno e socio Nino Vigliano.

Impiegati e Funzionari della Agenzia n. 1 I.N.A. partecipano al dolore del loro Co-Agente principale sig. Nino Vigliano.

Gli amici: **Ardissone, Ardizzo, Barbieri, Bertamini, Brignano, Caimi, Galli, Gallo, Ghigo, Ramasse, Sale, Trambusti, Vallino** partecipano profondamente.

E' spirata serenamente

Maria Bocca ved. Gabutti
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Maria** col marito **Gustavo Bina, Margherita; Anna** col marito **Giuseppe Bigo**; la sorella **Rosa** col marito **Matteo Gabutti** e figlio, la cognata **Luigina Rocca** e famiglia (Buenos Aires), nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Astinoff per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 18. Si dispensa dalle visite, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Eugenio Rigo, Mario Lazzari**, ing. **Giuseppe Bisesolo, Carmen Collino** si uniscono al dolore per la perdita della cara **MARIA**.

Silvia Orsolo Rivetti, di Valcervo e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Dott. Giuseppe Satta

al quale erano legati da profonda amicizia.

Biella, 20 giugno 1954.

Flaminio Trabella Togna con i familiari partecipa al lutto della famiglia per la morte del **Prof. Dott. GIUSEPPE SATTA** col lo legava una profonda amicizia da molti anni.

Pray Biellese, 20 giugno 1954.

Il 20 corrente, munito dei Conforti religiosi, è spirato serenamente

Pier Felice Ravelli

Ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti, secondo volontà dell'Estinto, la moglie **Rosa Boggio**, i fratelli colonnello **Enzo** e avv. **Maurizio** con le rispettive famiglie, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente quanti prenderanno parte al suo grande dolore. In modo particolare esprime la sua profonda gratitudine al dott. prof. Pier Maria Casassa per la veramente filiale assistenza prestata al caro congiunto.

Torino, via Digione 12.
22 giugno 1954.

Cristianamente è mancato ai vivi il

Comm. Lorenzo Bianco

Lo piangono: la moglie **Margherita Gastaldi**; le figlie **Giuseppina, Felicina, Prisina**, i generi, le cognate **Ilse** e **Natalina**, i nipoti **Marisa, Franco, Mariangela** e **Piera**, le sorelle e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 partendo dall'abitazione via Cernaia 18 indi la cara salma proseguirà per Verrua Savoia ove verrà tumulata in tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 21 corr. munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Elena Matilde Aristi in Marchisio
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ottavio**, i figli **Eugenio, Amelia, Laura**, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione della cara scomparsa in S. Anna di Montiglio Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

S. Anna di Montiglio 21-6-1954.

E' mancato ai suoi cari

Spirito Odarda

Lo annunciano i figli **Giovanni** con la moglie **Maria Turiera** e figlio, **Rita** ved. **Molina** e figlio, **Amelia** col marito **Giuseppe Ferraro** e figlio, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 14,30 al Cimitero Generale. Per volontà del caro Estinto né fiori né lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Leonardo Fea, 29.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Negro
Azuiano FIAT

La moglie **Irene Alovisio** e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi martedì alle ore 14,30 da s. Lecce 3.

La Radio Televisione Italiana ed il **Gruppo Azuiani RAI** si associano al dolore della famiglia nell'annunciare la morte di

Domenico Mancini
dipendente di Radio Torino.

E' mancato ai suoi cari

Carlo De-Vecchi

Tina e parenti tutti nel darne l'annuncio, a funerali avvenuti, ringraziano quanti si unirono al loro dolore.

Il **Presidente**, l'**Amministratore** ed i **Soci** del **Consorzio Impachettatori burro** prendono viva parte al dolore della famiglia Natta per la scomparsa del figlio

Franco Natta

Le famiglie **Pentenero** e **Prandi** prendono viva parte al dolore della famiglia Maria Bersano per la perdita del marito

Emilio Bersano

Le Ss. Messe di trigesima in suffragio della compianta

Ernesta Paola Racca ved. Parato

verranno celebrate in Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) mercoledì 23 corr., alle ore 9, 10, 11. I figli saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Carello

la famiglia, con immutato dolore e rimpianto, Lo ricorda ai parenti ed amici. Ss. Messe verranno celebrate nella cappella della Casa Sacra Famiglia (via Feletto 5), alle ore 7 ed alla Gran Madre di Dio alle ore 9 di mercoledì 23 corrente mese.

Improvvisamente è deceduto in Viareggio all'età di anni 62

Emilio Falcione
Viaggiatore di Commercio

Ne danno il triste annuncio la moglie **Irma Vecchioni**, il figlio **Ernesto** con moglie e figlie, il fratello **Giuseppe**, la sorella **Teresa** in **Zamboni**, la suocera, gli zii, cognati e cognate, nipoti, parenti e gli amici che lo conobbero in vita. Le esequie avranno luogo nella cappella del Cimitero Generale di Torino, mercoledì 23 corr., alle ore 10,15. Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Torino, via Lanfranchi 3.

Mentre attendeva al proprio lavoro in Viareggio il 18-6-1954 per improvviso malore, cessava di vivere **EMILIO FALCIONE**, viaggiatore della **Ditta Tommaso Cusini S. p. A.** Il **Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Impiegati**, prendono viva parte al lutto dei familiari.

Milano, 22 giugno 1954.

Munita dei Conforti religiosi, della speciale Benedizione Papale e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, è mancata ai suoi cari

Lucia Gergellina ved. Alizio

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giovanni, Francesco, Luigi, Alessandro, Emilio** con le rispettive famiglie; i fratelli monsignor **Luigi Gergellina, Maria** e **Maddalena**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 giugno alle ore 16 partendo da corso Sicilia 21. Per espressa volontà della Defunta non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglie **Accomelli, Aghem, Baldone, Cambiano, Donazzes** e **Francese** si associano al dolore del caro collega sig. Emilio Alizio per la perdita della cara Mamma.

Domenica alle ore 8 è spirato serenamente in Bordighera, munito dei Conforti religiosi, il

COMM. DOTT.
Vittorio Marini
Primo Segretario d'Ambasciata d'Italia

Ne danno il triste annuncio: il fratello dott. ing. **Raffaele** con la moglie e i figli e parenti tutti e l'affezionata **Caterina Zigliani**.

UNA PREGHIERA

Munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari che l'adoravano l'anima buona di

Angela Ferraro
nata Scanavino
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il marito cav. **Francesco**, il figlio **Angelo** con la moglie **Maria Cafasso**, la sorella, cognati, cognate e nipoti. I funerali oggi martedì 22 giugno alle ore 16 partendo da via Camandona 17. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio Centrale** e i **Consigli Sezionali Anziani FIAT** prendono viva parte al dolore del cav. Francesco Ferrero, loro Presidente.

Il **Comitato Regionale Piemontese Anziani** partecipa al dolore del cav. Francesco Ferrero, membro del Consiglio Nazionale.

Nella notte del 19 corrente ha chiuso la Sua esistenza di uomo onesto e probo

Guido Berra
(Papà Berra)

Ne danno l'annunzio angosciato, a funerali avvenuti, i figli Virginia e Renato con le rispettive famiglie, i cognati, i nipoti e la famiglia Castelli. Un sentito ringraziamento ai dott. Giuseppe Toja che, nel corso della malattia, Lo curò con intelligenza e dottrina.

La nipote **Emma Navone Platone**, a Lui legata da profondo affetto, rievoca, accanto alla Sua, la figura materna ed indimenticabile della Zia.

Serenamente, dopo aver lungo sofferto, ha reso cristianamente l'anima a Dio

Corinna Vettori n. Ferro
di anni 58

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Virgilio**, il figlio geom. **Luciano**, fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano il 22 corrente alle ore 12,30.

Nel terzo triste anniversario della dipartita di

Ciacomino Festa Bianchet

la vedova e i figli, con immutato rimpianto. Lo ricordano invocando una prece di suffragio.

Quarona, 22 giugno 1954.

COMUNE DI ALLAIN
(Valle di Aosta)

AVVISO D'ASTA

IL SINDACO AVVERTE

che il giorno 2 luglio 1954, avrà luogo in Aosta, Palazzo Amministrazione Regionale, l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di allacciamento del Capoluogo del Comune di Allain, con aggiudicazione ad unico incanto col metodo delle schede segrete.

Il prezzo base è di L. 102.840.000 (centoduemilionicinquecentoquarantamila).

Per notizie, si rimanda all'avviso pubblicato sul «Foglio Annunzi Legali della Regione», n. 43 del 26-5-1954 e sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 120, foglio inserzioni, del 26 maggio 1954.

Il Segretario Comunale
ALFREDO TONOZZI
Il Sindaco
ELISEO CERISE

VENDESI
stabilimento industriale

immediata periferia Napoli, sito tra linea ferrovia e mare metri quadrati 31.000 con vasti capannoni e palazzine per direzione ed impiegati, il tutto in ottimo stato. Esiste impianto di pozzi artesiani, rete telefonica ed allacciamento corrente elettrica industriale capacità 1500 Kw.

Attualmente esiste inoltre concessione demaniale metri quadrati 15.000 comprese riva da lungomare metri 610,

AUTORADIO
MODELLO 5537
L. 43.000 Comprese tasse radiofoniche per contanti, franco stabilimento Saronno
5 VALVOLE
3 GAMME D'ONDA
CON RICERCA DI GAMMA A PULSANTI
50 AGENZIE 2500 RIVENDITORI
FIMI S.p.A.
MILANO - SARONNO

PHONOLA

farsi la barba rapidamente
è facile con le lame PAL

Non vi sembra di perdere troppo tempo, al mattino, per farvi la barba? Provate una lama Pal, e vedrete che differenza! Scorrendo il rasoio sul viso come un leggero "tocco di piuma", vi raderete in pochi minuti.
Le lame Pal, con il loro filo CONCAVO ed estremamente affilato, vincono dolcemente anche le barbe più dure.
Il filo concavo
è un brevetto Pal: la lama flessibile nel rasoio, segue dolcemente le sinuosità della pelle e rade a perfezione senza irritare.
siate moderni! usate lame PAL
PAL
PAL HOLLOW GROUND
PAL BLADE Co New York & London
5 lame L. 125

43
FORMICA: PER ARREDAMENTO - EDILIZIA - TRASPORTI - INDUSTRIA

IN OGNI UFFICIO BELLEZZA E COMODITÀ
Se ancora non avete visto un ambiente o dei mobili rivestiti in Fòrmica, vi nan potete immaginare la sbalorditiva bellezza di questo moderno rivestimento. Ogni ufficio acquista nuova luminosità e diventa così pratico ed accogliente da rendere più gradito il lavoro. Fòrmica è il laminato plastico preparato in pannelli che sostituisce vantaggiosamente gli altri materiali per la fabbricazione o il rivestimento di mobili e pareti. Facilmente applicabile, in oltre cento meravigliosi disegni e colori, Fòrmica è gradevole al tatto. Sempre splendente e pulita, non ha bisogno di manutenzione. Fòrmica è il rivestimento plastico ineguagliabile per qualità e bellezza. Chiedete consiglio ai competenti e applicate anche voi Fòrmica!
rivestimento plastico di fama mondiale
Lavabile inalterabile non assorbe non splendisce non si scalfisce resiste agli acidi di facile pulizia di facile impiego
FORMICA
NON TEME L'USO NON TEME IL TEMPO
Stabilimento in Magenta - Chiedete il "Prospetto Colori" alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - VIA GIOBERTI, 6 - MILANO
Per acquisti di Fòrmica rivolgetevi:
Torino: M. Astrua & G. Sammarina P. San Carlo 197 - Tel. 527.891
Alessandria: Rag. Sergio Garaccetti Via Napoli 6 - Telefono 21.40
Novara: Ing. Antonio dei Goco Via Lagnasco 2 - Telefono 26.86
Asti: Carlo Secondo - Piazza Stazione 1

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassella . . . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassella in lire 60 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate alle case Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Italsavi tel. 43-693, 47-612.
APPARECCHI idraulici e rubinetti a copiare Diplomatic applicabili forni, frezatrici, ilmatrici. Agenzia Regionale: Maroni 6. Telefono 46-052. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetti, Bellezia 8. T1120
BAFFE' macchine nuove occasione presso fabbrica. Principessa Clotilde 43. Telefono 70-236. 3008
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richieste, corso San Maurizio 12. 3560
MATTONI usati, ottimi, resi domicilio. Telefonare 694-892. M3677
MOMAY, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitatemi 4484
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lenaria, telefono 393-372. 1131
RETTIFICHE, torni, revolver ripresa trasportici trapani lapidelli. Via Domenichi 8.
SEGHERIE Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate Fratelli Rasero, Campana 3. Telefono 61-304.
SOLLEVATORI aerogeni cricchi idraulici compressori attrezzature autooffelina. Via Nizza 32. Telefono 683-076. 6239
TUBDO per cemento armato pulrelle prefabbricati lamiere ondulate ricuperi vari, prezzi concorrenza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Tel. 21-656; 22-515. 5019
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, verticali, Gay, Tacconi 90. Telef. 70-681. 2502
VENDO trapani marca utensileria varia. Talucchi, Re Umberto 53. Tel. 44-509, Torino. L9564

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

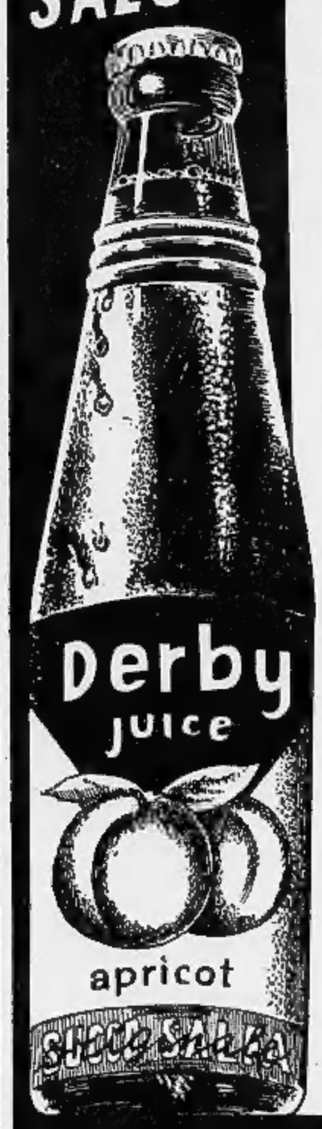
ELETTROMECCANICA esegue lavori montaggio collegamenti apparecchi elettrodomestici, industriali, piccole, grandi serie. Telefono 45-658. F7550
FABBRICA artighana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sohletto, poltrone, sitoccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 ft; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22046
GAS, riparazioni forbelli cucine trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio. Via Bumiva 5. Telef. 86-834.
ORAGAS, telefono 527-796, Paladro 4, unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagno, cabine. 5370
SALDATURA autogeno ossigno assumo lavori piccole, grandi partite, prezzi miti, lavorazioni accurate, Specialità meubili lamiere sottili, Foro, via Galileo 9 angolo via Borgaro.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE! cedo, tipolitteria, con camera grande, buon avviato. Agenzia, via Cavour 7. 3931
ALASSIO. Bar caffè sul mare, attrezzatissimo modernissimo, locasso ammobiliato, cedesi. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALBERGHETTO ristorante cedesi 5 milioni, parte occasione. Cabutti, via Cossolata 2. 6246
ALBERGO centralissimo (proprietà muraria) vendesi occasione. Tratta « lit », via San Quintino 6 bis. 4923
ALIMENTARIO semicentrale posizione commerciale, incasso eccezionalissimo dimostrabile cedo. Telefonare 50-791.
A persona interessata prestare propria opera cedo nuova avviatissima erboristeria profumeria. Lavoro assicurato, impianti moderni, quattro lucidatrici. Richiesta 3.000.000. Scrivere cassella 8090, SPI, Torino. M4166
A stabilimento rustio 500-1000 esperti raggio 50 km. aggiornando urbano disponga capitale, amministratore, forza industriale, apporto organizzazione, lavoro continuativo decennale, reddito mensile 10% documentabile. Pregasi non rispondere mancando requisiti richiesti. Serietà, riferenze. Scrivere cassella 4264, SPI, Torino L9109
ATTENZIONE, Feltri, Succhi 2, cedo panetteria forno elettrico 5.500.000, permuta con alloggi, terreno. 5803
AUTORIMESSA pronta agosto 100 macchine 100 assettera cedesi convenientemente. Geometra Morello, Arsenale 10.
AUTORIMESSA 90 macchine 60 scooters con officina stazione servizio elettrauto ricambi accessori noleggi, contratto novennale, cedo, affitto. Telefono 760-624 B6779
AVVIATA officina meccanica, lavoro assicurato, cedesi. Scrivere cassella 2113, SPI, Torino. F8244
AVVIATISSIMA drogheria ottima posizione cedesi; eventualmente gerenza. Nelli, Garibaldi 20. 5737
AVVIATISSIMA merceria biancheria abbigliamento cedesi 1.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 6246
AVVIATISSIMO negozio pasticceria annesso laboratorio, zona signorile, cedesi. Telefonare 293-589. F9145
AZIENDA artigiana, riparazioni auto, attrezzatissima, forte reddito, cedesi Telefonare 58-733. B6202
BAR centralissimo avviato, cedesi ritiro commercio 4.500.000; altro semicentrale 3.000.000. Frana, Mercanti 3.
BOTTIGLIERIA con alloggio cedesi oppure eventualmente urgenza. « Urat », Gioberti 10. 2395
CAPITALI qualsiasi importo cercansi per investimenti prima ipoteche su stabile nuova costruzione reddito netto 13%. Informazioni: Agenzia Aurelia, Alassio.
CAUZIONANDO cercasi gerenza tabaccheria. Scrivere cassella 7210, SPI, Torino.
CEDEREBBESI modesto esercizio orologeria oreficeria licenza quarantennale rilevando banco riparazioni completo utensileria. Telefono 35-829. F6239
CEDESI bar alloggio luogo grande affare. Barca, Quattro Marzo 14. Telefono 527-038. 6211
CEDESI causa trasferimento avviatissimo laboratorio pasticceria, ottima posizione. Telefono 70-416. G4001
CEDESI causa trasferimento elegante negozio abbigliamento confezioni bimbi, sigaro. Dopo ore 20, telefonare 534-842.
CEDESI centralissima pensione, sei camere servizi, affitto 35.000, 1.700.000 parte mora; volendo gerenza 300.000 cauzione, 60.000 mensili. Tel. 774-185.
CEDESI gerenza eventualmente vendesi avviato caffè retro tutto comodità. Telefonare 30-693. M4188
CEDESI motivi famiglia tabaccheria annessa osteria, drogheria, eventuale gerenza cauzionando. Racca, IV Marzo 14, telef. 527-038. 6211
CEDESI, Portamanrigio ovalino, magazzino mq. 100, licenza locanti, libero subito. Scrivere cassella 153, SPI, Saluzzo. 5662
CEDESI rivendita pane kg. 150, alloggio. Racca, Quattro Marzo 14. Telefono 527-038 6211
CEDO autocarrozzeria avviata, vasta clientela, zona Francia, Bormini, Telefonare 773-774 G3656
CEDO gerenza cantina zona commerciale. Telefonare 553-683. 560
CERCO socio apportatore un milione ampliamento studio e laboratorio. Massima serietà Scrivere cassella 2123, SPI, Torino. F8330
CERCO urgentemente prestito 700.000-1.000.000 offrendo massime garanzie. Telefonare 528-033. 6470
CINEMA Astigiano moderno, alloggio, reddito nettissimo 3.000.000 annui cedesi 16.000.000. Scrivere cassella 4253, SPI, Torino. L9700
DISPONENDO locale impianto officina meccanica specialità lavorazione ferro cerca finanziamento oppure socio. Scrivere cassella 4295, SPI, Torino.
DROGHERIA incasso 100.000 giornaliere, alloggio cedesi 4.200.000; altra 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 4703
IMPIEGATO cerca mutuo 300.000 garantendo su stabili. Scrivere cassella 4293, SPI, Torino. L9199

da leggere subito
guida alla conoscenza delle vitamine
vitamine D2
La vitamina D2 - detta anche "vitamina antirachitica" - svolge nell'organismo le seguenti funzioni:
1) regola la formazione e lo sviluppo delle ossa e dei denti;
2) favorisce l'assorbimento del calcio e del fosforo e normalizza il rapporto di questi due elementi nel sangue;
3) manifesta un'azione stimolante generale.
l'alimento ideale deve contenere tutte le vitamine "in quantità equilibrata"
Il NUOVO BEBÉ risponde a queste esigenze fondamentali. Come risulta dal certificato d'analisi dell'ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, il Nuovo Bebè contiene tutti i fattori vitaminici (compresi quelli di più recente individuazione e quelli specifici per l'accrescimento) "in quantità equilibrata" secondo il fabbisogno fisiologico.

Il nuovo BEBÉ è specificamente indicato nel periodo dello sviluppo utilissimo in tutte le età
Galbani MELZO GARANZIA DI QUALITÀ

bevete SALUTE


È da augurarsi
che l'abitudine di consumare al mattino e durante il giorno, succhi di frutta, si estenda in Italia ».
Così si è espresso il Dott. Renzo Piroddi, Direttore del noto Istituto di cure naturistiche e dietetiche, le « Cure di Ghiffa ».
+ + +
L'intenditore
chiede DERBY
il succo di frutta che offre superiori garanzie di qualità ed esperienza.
DERBY
è autentico succo immesso in bottiglietta sterilizzato, come sgorga dalla spremitura del frutto.
bevete
DERBY
SUCCHI AMERICANI di FRUTTA
Prodotti da CONFETTURE SALFA - BOLOGNA

FAREI cambio casella in campagna 5 numere con Fiat giardinetta. Tel. 553-683
IMPRESA elettroinstallazioni assoggetterebbe particolare ramo sostituzione socio uscente. Telefono 683-390. F6505
LABORATORIO pulitura metalli vendo o cedo socio. Via Colombi 13.
LATTERIA litri 350 cadesi 6.500.000; altra 4.500.000; altra 2.800.000. Frana, Mercanti 3. 4703
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 500
LAVANDERIA elettrica cedesi con o senza macchinario. Scrivere cassella 2120, SPI, Torino. F8333
LEGNA carboni ingrosso e minuto cedo. Telefono 537-145. F6248
MOTIVI famiglia cedesi, affidasi gerenza albergo-bar montagna. Telef. 48-535.
OCCASIONE. Autoriparazioni attrezzatissimo, vasta clientela, vendo. Tel. 883-395
OCCASIONE, negozio merceria maglieria centralissimo, alloggio, camere quattro, fitto 16.000 mensile, 1.400.000 trattabile. Basso, Bastioni 25. Telefono 524-256.
PANETTERIA forno carbone nuovo, lavorazione 400 negozio cedesi urgentemente 7.800.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque, quintalato rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 19265
PANIFICIO centrale kg. 450 pane negozio, cedo, facilitazioni. Napoli, Cornalia 36. 6093
PARTENDO cedo piccola pasticceria con forno elettrico, attrezzature. Moccagatta, via Del Giustiniani 13 A. R. Genova.
PASTICCERIA rionmata bar licenza pane, cedo urgentemente facilitando. Telefonare 523-156. L 9289
PER Nuovo settimanale senza concorrenza cerco socio minimo un milione, oppure editore interessato. Casella 3616, SPI, Como. 6700
PICCOLA azienda per sviluppo affari cerca finanziamento 1-2 milioni, garanzia su crediti. Scrivere cassella 2111, SPI, Torino. F8330
PICCOLA officina meccanica cerca socio apportante lavoro e modesto capitale. Scrivere cassella 2122, SPI, Torino.
PORTA Nuova, motivi familiari cedo vera occasione negozio polli, conigli. Telefonare 50-791. 1951
QUIRICO, C. Alberto 41, cedo magazzino legna carbone, alloggio, 600.000.
RIMETTERE, ritiro commercio, negozio vetro, tessuti abiti uomo, signora, bambini, maglierie. Strada San Mauro 16 (Barca). L9129
RIVIERA, urgenti cedere causa salute, bar, ristorante, bullo; occasione. Petiti. Sacchi 2. 3803
SANREMO, cedesi grande magazzino emporio materiale edilizio oppure cercasi socio collaboratore. Scrivere cassella 1672, SPI, Sanremo. 6696
TABACCHERIA bottiglieria, zona industriale cedesi causa vecchiaia 7.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 6246
TONANI, S. Secondo 16, osteria con stazione distributorio benzina, forte lavoro.
TONANI, S. Secondo 16, 700.000 tintoreria, 800.000 commestibili tessitebile. Panetteria centrale. 3019
UFFICIO pratiche automobilistiche annesso autovelcolo, centralissimo, cedesi. Gonella, Bonino 23. B6667
URGE esantire, al miglior offerente cedo modernissimo negozio pellicceria, retro abitabile. Telefono 380-718.
VIAREGGIO, causa impreveduto decesso proprietario cedesi subito 8.000.000 Bar Aquila, centralissimo, avviamento trentennale, lavoro garantito ogni stagione, visibile in luogo piazza Nuovo Mercato. Scrivere Eredi Bini, via Capannina 4. Telefono 233-710, Milano. 6705
750.000, occasionissima cedesi merceria chincaglieria grande retro abitabile. Telefono 522-095. L9127

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi 2 camere tinello cucinino ingresso bagno, prezzi convenientissimi, pronti agosto. Visite: 18-19, via Feltzendo 7. 6251
ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 34, visita cantiere 9-12; 15-18. Geom. Capisiore 553-307.
ABBIAMO, Artisti 30, alloggetti liberi occupati. Visite 18-19 portineria. 3633
ABBIAMO, Bligny 9, alloggi negozi occupati. Visite 15,45-17,45 portineria. 3633
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Sagliano 23, corso Brunnate ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Vialio, via Boucheron 3. Telefonare 524-267. 5316
ABBIAMO, Nicola Fabrizi 28, alloggi occupati 2-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, casa esente. Visite 15-18.30 portineria. 3633
ABBIAMO occasione alloggi biocenti due camere cucina bagno terrazzo, via Rossolino Pilo 32 angolo Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO vere occasioni alloggi biocati, liberi. 1-2 camere cucina, corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5558
ABITABILE subito vendiamo, via Chiesa Salute soleggiatissimo alloggio 3 camere cucinino terrazzo, ascensore, Donna, Garibaldi 39. 3918
ABITABILI luglio vendiamo, corso Francia alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 35.
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 269
ABITABILI subito vendo alloggio 3 camere servizi. 3.400.000. Rivolgersi portineria via Cristoforo Colombo 55.
ACQUISTANDO ottimi lotti terreno Lanzo mezzo mobilizzato rapidamente capitale. Ascesa, Garibaldi 18. 3156
ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina terzo bagno accessori finiture. Contanti 1.200.000, mutuo ventisinquennale semestrali 30.000. Per 5 anni 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, Telefoni 524-267, 41-479. 5316
ACQUISTATE, piazza Bolleani, ultimi alloggi affittati tre camere cucina terzo bagno ascensore ottime finiture. Prezzo 3.300.000 reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-479.
ACQUISTO contanti direttamente od affitto zona Crimea possibilmente vicinanze Ponte Umberto alloggio soleggiato, primi piani 4 camere entrata cucina cantina bagno termocentrale. Telefonare 61-503, pomeriggio. M4166
ACQUISTO contanti, massimo 43.000 al mq., alloggio 3-4 camere, disponibile ottobre, buona posizione, zona tranquilla Crimea, S. Salvario, Cavoretto. Eventuale garage. Telefonare 650-590. F9352
ACQUISTO direttamente contanti, alloggetto camera cucina accessori. Tavella, Germanasca 11. T2884
ACQUISTO locale uso officina mq. 300. Telefonare 690-553. L9167
AFFARE! acquistasi 2 camere occupate Lingotto 750.000 compiacitive; anticipo 350.000, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4250
AFFARE, causa impegni vendesi casa nuova 12 camere servizi, 6.500.000; altra 10 chilometri da Torino, 7 camere 5 giornale terreno, adatta villeggiatura. Telefonare 80-545. 3701
AFFARE! investendo 1.100.000 in due camere, piano terreno, affitto reddito 176.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4250
AFFARONE! Piazza Risorgimento vendesi occupate 1-2-3 camere 300.000 esmere. Agenzia Cavour 7. 3581
AFFARONE stabilimento moderno mq. 1500 coperti 5000 terreno tutto comodità alloggio 30 km. Torino cedesi, richiesta 16 milioni. Scrivere cassella 4267, SPI, Torino. L9135
AFFARONE! Vendesi occupate 1-3 camere cucina entrata bagno 5° piano Lingotto 950.000-1.150.000. Agenzia, Cavour 7. 3581
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 grandi camere, occupate, piano terzo. San Salvario 820.000 complessive.
ALLOGGETTI liberi subito vendiamo prezzi modici definitivo frazionamento. Via Bologna 15. Visite feriali 18-17.
ALLOGGETTI nuovi 2 camere cucina terzo bagno, Francia 95. Rateazioni. Visibili 17-18. 5779
ALLOGGETTI sofferentissimi 1-2 camere spaziose, cucina, cucinino, balconi, terzo, bagno, vendo occupati, via Tunisi 93. Ore 15-18,30. 4004
ALLOGGETTO libero centrissimo seconda piano, entrata camera cucina gabinetto vendo privato, occasione. Telefonare 48-452. B6809
ALLOGGETTO 2 camere cucina termosifone crocetta, libero subito, altro libero ottobre, vendo. Visita 15-17. Marco Polo 38. 6243
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi vendonsi, via Zumaglia 74. Visite 17-19. Telef. 41-762. 4041
ALLOGGI pentamiri signorili, 2-3-4 camere più servizi, belle comodità, vendiamo direttamente. Rivolgersi Impresa Immobiliare, via Rismondi 6. 5548
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 26. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ALLOGGI signorili 2-3-4-5-6-7 camere signorilissimi in corso, vendiamo zona Crocetta, Francia, Santa Rita, Parella, Studio, c. Re Umberto 63. Telef. 527-515, 47-630. F8571
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina termo bagno accessorie, mezzanini, autorimesse. Vendonsi direttamente, piazza Campanella angolo Niccolò Bianchi (Borgata Parella). F7950
ALLOGGI 3-4-7 camere, doppi servizi. Librario 14. Cantiere. 5779

(Continua a pag. 10)

libera dalla molestia degli insetti

TIMOR
insetticida MONTECATINI nei tipi liquido polvere e
aerosol
efficace moderno economico
prezzo della bomboletta aerosol al pubblico
L. 550

frigoriferi BOSCH

Nuovi modelli 1954 con portina bar e porta-burro. Gruppo ermetico silenziosissimo.
Garanzia anni 5
Assistenza diretta ai clienti
Cavsano
PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

DALLA SICILIA ALLA VOSTRA CASA!
Il VINSAN vi darà in pochi secondi un litro di bibita effervescente, fragrante e vitaminica
VINSAN
la bibita che si crea da se
GALVETTO OR. DE FRANCO - CONCESSIONARIE: SOCIETÀ LIMONARA - CODOGNO (MILANO)
E LIMONIRA SICILIA - CATANIA

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 906/1954

RHODIATOCE
il solo nailon italiano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Sebastiano. Telefono 521-389. 835

ALLOGGINO nuovo libero, via Cuneo, (vicino corso Semplone) camera, scala marmo, piano III, vendo 1.500.000, volendo un terzo pagamento mensile, Dottor Balzanelli, Doria 12. 3421

ALLOGGIO signorile attiguo via Cibrario, camere e finite lussuosamente, doppi servizi, cucina corredata di frigorifero, cucina elettrica, armadietti artistici, vendesi 4.500.000, Dott. Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGIO 5 camere servizi, parzialmente libero (dovesi 2 milioni). Scrivere cassella 3037, SPI, Torino.

ANGOLARE Bertolotti e Nizza vendesi proprietà mq. 1000 albergo. Trulla « lit a », via S. Quintino 4 bis. 4028

APPARTAMENTO libero, signorile, cedesi Crocetta zona signorilissima, vendesi. Telefonare 51-400. F2155

ASINARI Berenzo 106 (Parallel) vendesi casa bloccata mille fabbricabile. Telefonare 681-176, ore 21-22. G4623

ATTENZIONE! corso Francia, palazzo veramente signorilissimo, vendonsi alloggi liberi, 2-7 camere. Campra, Santa Teresa 18. Telefono 49-870. 1988

AVREMO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e conforto. Facilitazioni, mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 219, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Taglio, via Boucheron 3. Telef. 624-267, 41-479. 5318

BAMBIERE-REGI: terreno mq. 6000 regione Lucento, Pianezza, con alloggi. Campra, Santa Teresa 18. 1058

CAMBIO alloggio libero 2 camere e cucina, con alloggio bloccato. Scrivere cassella 2115, SPI, Torino. F8296

CASA otto camere, 6 libere, vendo corso Vittorio, Ferrucci, 7.000.000. Repole, Cernaia 36. 4093

CASA 4 camere, libere, grandioso giardino, vendesi, Borgo Villaria, Quirico, Carlo Alberto 41. 3716

CASA 9 camere semibloccate, ogni li beri, aspettevelabile vendesi, 5.600.000. Via Monterosa 87, ore 15-18. 3716

CASA 13 camere, terreno 2 giornate, frutteto, comodità pulman, vendo necessione. Pettiti, Sacchi 2. 3803

CASCINA zona finalino rustico civile 19 giornate fertilissima cancelli chiusi 10 milioni. Scrivere cassella 4283, SPI, Torino. L 9698

CASCINA 22 giornate vicina Chivasso, collinare, fabbricati nuovi, vendesi 250.000 per giornata. Esaminasi eventuale permuta stabile Torino. Scrivere cassella 1267, SPI, Torino. 3633

CASETTA nuova Lemnano 3 camere cucinino servizi cantina giardinetto, vende private 2.200.000. Scrivere cassella 4231, SPI, Torino. L5995

CASETTA periferia San Paolo 6 camere terreno 4.600.000, Selli, Garibaldi 50.

CASETTA zona Francia due camere cucina cantina. 1.025.000, reddito 12 %. Andrate Nizza 9. 4307

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello cucinino, termo bagno, Consegna fine novembre. Via Felizzano 7 corso Sebastopoli 136, Taglio, via Boucheron 3, telef. 524-267, 41-479. 3315

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento, vendiamo ultimi alloggi, prezzi convenientissimi. Via Bardonecchia 32. Visite 16-17. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi sbloccato, signorili. Visite 15,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere cucina, liberi sbloccato, scala marmo, esente. Visite 17-18. Borgovela 72. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sbloccato. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, terreno [illegible]; costruzione 1930, rifiniti signorili, panorama. Visite 17-18. Garessio 13 (Lingotto). 6251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio 4 camere libero, negozi liberi, liberi sbloccato. Visita 14,30-16. Corso San Maurizio 25. 6251

CENTRO Cuneo, via Dego, vendo negozi, alloggi 1-6 camere servizi. Telefono 520-488. B6238

CERESOLE Reale: graziosa villetta ammobiliata, 5 camere bagno giardino, mq. 5.300.000. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange. 3005

CERRATO, Berthollet 19, [illegible] 65, vendo negozio libero convenientemente. Telefonare 650-070. 6585

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 centralissimo piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi 4-5-6-10 camere convenientemente. Visite 15-17. 3585

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 frazionando casa con tutti comforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi, occupati da 3 a 5 camere, convenientemente. Visite 17-18. 5585

CERRETO, Berthollet 19, telef. 650-070 Giuseppe Grassi 12, casa soleggiatissima ostruzione, vendonsi alloggi liberi sbloccato. Visite 15,30-17. 4328

CERRATO, Berthollet 19, via Donizetti 7, due camere cucina occupate piano secondo. Telef. 650-070. 5585

COLLINA vendo lotto terreno acqua, luce, forza, mq. 1500, L. 1.100 mq. Telefono 682-346. 6021

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10 %. Vende « lit a », San Quintino 4 bis. 12246

CORSO Peschiera 65 alloggio libero 6 camere ampio terrazzo doppi servizi, altro 4 camere, vendonsi (pomeriggio).

DRIMEA; appartamento signorile esente, pari, 8 camere, cucina spaziosa, bagno lussuoso, entrata, ascensore, rustina, vendesi 3 milioni più mutuo. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3421

DROCETTA vendo [illegible] alloggio 3 camere cucina terrazzo bagno libero subito; altro [illegible] sbloccato. Visite 15-17, Marco Polo 28. 6243

DROCETTA, vicino corso Peschiera-Orbassano, alloggio signorile sole, 4 camere, cucina, bagno, ingresso largo, ascensore, termo centrale, 2 soffitte (una abitabile) vendesi 3.500.000. Dottor Balzanelli Doria 12. 3421

EDILIZIAMENTE acquisterei alloggio 3 camere servizi, oppure villetta dintorni Torino. Telefonare 281-756. F5302

DIRITTO sopraelevazione case centrali, semicentrali, demolizione cantieri. Scrivere cassella 1277, SPI, Torino.

DUE camere cucinino servizi, (Parella) via Bianchi 27, vendesi facilitazione pagamento. L9169

DUE locali mezzi 2 gabinetti 220 mq. terreno, S. Paolo, vendo. Repole, Cernaia 36.

ELEGANTISSIMO alloggio, palazzetto [illegible] Valentino, mq. 220 con giardino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore: vendesi. Telefonare ufficio 682-737. M4134

GARAGE ampio, libero, vendo. Nicola Fabrizi 6 (parterla). 4004

GRUGLIASCO, vendesi bella villetta 6 camere servizi garage grande giardino. Telefonare 781-405. 5379

IN posizione fronteggiante corso piazza Bernini posizione amena, urgenti svendiamo 7.000.000, libero, appartamento cinque camere, entrata, spogliatoio, cucina, lussuoso bagno, marmi, termosifone, veranda, lavanderia, garage. Scrivere cassella 7218, SPI, Torino. B 6160

ITALCASE, S. Teresa 3. Causa partenza svendesi alloggio libero, nuovo, 4 camere e cucina, terzo, lusso. Posizione meravigliosa, su corso, adiacenze piazza Statuto. Per trattative rivolgersi al mattino.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggetti 2-4 camere libere e occupate. Via Cernaia 29. Ore 17,30-19. 6005

ITALCASE, S. Teresa 3, vende locale unico, libero, fondo cortile mq. 50. Via Cernaia 29. Ore 17,30-19. 6005

LAIOUEGLIA vendonsi piccoli lotti panoramici sul mare adatti costruzione ville. Geometra Begonini, Laigueglia oppure telefonare ore cena Torino 774-453.

LIBERA, via Banchette 16, vendo bella casetta, 4 camere cantina terreno bagno giardino. B6156

LINGOTTO vendo 1 grande camera, reddito 45.000 annue, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4005

NEGOZI centrali liberi sbloccato vendonsi convenientemente. « lit a ». San Quintino 4 bis. 4028

NEGOZI liberi o affittasi vendiamo o affittiamo via Bosine 8, via Maria Vittoria, via Saluzzo 23, corso Unione Sovietica 269, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, Taglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267, 41-479. 5318

NEGOZI quasi da 3.000.000 a 10.000.000 cedesi contanti, impiego capitale. Telefonare 682-835, comm. Angiolelo.

[illegible] nuova costruzione, affittasi per generi alcuno affittamento, ottime posizioni, reddito netto 10 %, vendiamo. Studio, c. Re Umberto 63. Telef. 527-533 47-830. F4873

NUOVA costruzione, via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; stesso stabile alloggio otto camere affittasi vendesi. Taglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

OCCASIONE, S. Rita, vendesi locale industriale m. 100 x 200. A richiesta con alloggio 3 camere servizi. Locale panetteria e macelleria. Telefonare ore pasti 852-424. 6667

OCCASIONE! 2 grandi camere, cucina, occupate, piano terreno; adiacenze via Nicola Fabrizi 100.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4080

PIAZZA Rayneri 5, alloggi occupati 2-3-4 camere vendonsi (pomeriggio). F8220

PALAZZINA signorile solida libera subito, piccolissimo comodissima finiti, camere 7 spaglione pelchettate, bagno lussuoso, doppi servizi, termosifone, scala marmo pregiata, continate, ampliabile mq. 1000 giardino liberato, vicina zona Crimea, vendesi (trasferendosi) Roma, 11.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3421

PIANO rialzato, zona Parella, luminosissimo, 5 camere cucina, doppi servizi, vendesi 4.800.000. Tratta Carmagnola. Telefonare 50-656. L 9665

PRINCIPE [illegible] 29, ultimi alloggi mansarde, liberi sbloccato, vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 6025

PRIVATO compererebbe alloggio libero camera tinello e servizi, pagando contanti. Telefono 23-571. B6214

RAPALLO, Parco Casana, Vendo appartamenti residenziali signorili, vista meravigliosa mare. Cuella, via Cavour 5, Torino. F6000

RATEANDO vendonsi corso Racconigi manenimenti alloggetti 2-3 camere, liberi sbloccato, « lit a, S. Quintino 4 bis.

REALCLE, fronte corso, vendesi tutti terreno mq. 1000, adatti costruzione ville. Telefonare 882-046. 6500

SANREMO, Bona, Mallocelli 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1309

SANTA Margherita Ligure, piazza Mazzini 33, vendesi [illegible] appartamenti signorili soleggiati, comodità, Visitabili, oppure scrivere Soc. « Domus », via Fieschi 9-12, Genova. 6601

SERIA impresa assume lavori qualunque entità rondo terzi, preventivi gratuiti. Scrivere cassella 1276, SPI, Torino.

SOPRAELEVAZIONE o piccolo lotto terreno, zona semicentrale, compero. Telefono 35-074. F9195

[illegible] appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Fiochetta 23, [illegible] campo Torino.

STABILIMENTO dazio Francia; altro Regina Margherita, vendonsi. Non intermediari. Telef. 45-278. 4786

STI, telefono 558-033, vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi, facilitazione pagamento terzesi. Villette diverse zone.

TERRENO Mercati nuovi, corso Giambone angolo corso Corsica, [illegible] 1100, possibilità 10 piani 180 camere, vendesi. Telefonare 320-577. 429

TERRENO piccoli grandi tutti vendesi corso Regina 298, telef. 45-644. B 6861

ULTIMO alloggio camera, cucina accessori, piano quarto libero sbloccato 1 milione 50.000, vendesi corso Francia 230, Telef. 687-113, ore ufficio. F9127

ULTIMO alloggio 3 camera cucina accessori due cantine, libero sbloccato 1 milione 50.000, vendesi corso Francia 230, Telef. 687-113, ore ufficio. F9127

VENDESI alloggi 1-2 cucina, Mombasiglio b. 20, zona Francia, Timerman 6, casella a terreno. Telef. 43-680 solo 10-12,30.

VENDESI casa bloccata Borgaglieri, 30 camere, 4 libere sopraelevazione due piani. Telefono 361-895. L 9724

VENDESI corso San Maurizio 67 due soffitte eventualmente comunicanti con acqua e gas in entrambe. Rivolgersi signora Paola. L 9220

VENDESI due camere servizi 1.200.000 contanti, differenza mutuo. Tel. 558-012.

VENDESI piedi-a-terre libera subito, centrale. Telefono 43-450. L9668

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pressi subito 4-5 camere doppi servizi Corso Sebastopoli 136, Taglio, via Boucheron 3, telef. 524-267, 41-479. 3315

VENDO alloggi nuovi pronti subito, soleggiatissimi, zona Francia. Tel. 772-094 28-887. B5735

VENDO alloggi nuovi 5-6 camere pronti luglio, Via Cervino 60, Stazione Dora.

VENDO direttamente camera grande vecchia piantererreno libera, oppure cambio alloggetto libera occupato, Calgaro, Alberi Baracca 133. M1126

VENDO, signore affitto, camera cucina centralissime. Telefonare 50-703 (pomeriggio). 1189

VENDO vantaggiosamente alloggio libero 2 camere, tinello, cucinino e servizi 2.300.000, zona Parella. Telefon. 23-571

VENDONSI vicinanze Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, con mutuo, prezzi giugno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 4705

VENDONSI 2-camere libere subito Borgo S. Salvario, primo piano con balcone; panorama; 1.400.000. Telefonare 23-571

VIA Accademia Albertina 3 bis, vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi, rinfrescamento. Rivolgersi portineria. F7328

VIA Montevecchio 12, vendiamo eccezionalmente alloggi 2-3 camere servizi liberi sbloccato. Visite 15-17. 4928

VIA S. Paolo, vendo 50 camere secondo piano 4.000.000 permuta. Repole, Cernaia 36. 6083

VILLA signorilissima centrale, 14 vani, 2000 mq. terreno, 28.000.000. Altre centrali, prezzi interessanti 14.000.000, 25.000.000. Angiolelo, Nizza 9. 4337

100, 120, 200, 350, 507 mq. vendonsi locali ritrovi, adatti magazzini, laboratori silenziosi, uffici. Eventualmente cedesi alloggio. Zona Gran Madre. Telefonare ufficio: 682-707. M4136

650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sbloccato. Corso Racconigi 133. Ore 17,30-19,30. 4928

1.400.000 vendiamo alloggi 3 camere servizi liberi sbloccato, via Montanaro 15. Tratta « lit a », via San Quintino 4 bis.

4.750.000 causa partenza, vendesi libero, Giardini Reali, alloggio spazioso, moderno, finitissimo, terzo piano, quattro camere, cucina bagno piastrellati, entrata, stanzino, solaio, grande cantina luminosa, termocentrale. Scrivere cassella 7219 SPI, Torino. B 6152

5 AFF. TERR. e LUC. L. 70 p. p.

AFFITTASI villetta, laboratorio garage giardino cortile cinque Re 55.000 mensile. Telefonare 393-043. F 8340

AFFITTIAMO negozi grandi, piccoli, tutte le zone, senza aggravio mediazione. Telef. 527-513, 17-849. F8872

ALLOGGIO, ufficio, magazzino, laboratorio semiterrato, rampa carrabile, ascensori, affittasi. Telefono 44-628.

AMPIO locale angolare via Nizza Lingotto attrezzato per vendita mobili, articoli sportivi e rigeneratori moto. scrivere cassella 2126, SPI, Torino. F 8350

CERCASI in affitto cascina con terreno tre giornate massimo, Torino e vicinanze, Brandolin, Torino, Valdellatorre 106

CERCO affittare locale adatto industria; altro adatto magazzino, negozio. Telefonare 44-576. 5780

CHIESA Salute affittasi laboratori 100 200-250-450 mq. Agenzia, Cavour 7.

GARAGE locale indipendente [illegible] 100 mq. libero subito cercasi. Scrivere cassella 8001, SPI, Torino. M4130

NEGOZIO, retro abitabile, corso Verona 19 affittasi, eventualmente comodasi merenda lavanderia. Telefono 44-826.

NUOVA costruzione affittasi due negozi con retro, via Vandalino 13 angolo via Pidna. L9624

UFFICIO arredato disimpegnato tutte comodità, teenigrafo, affitto centro Cernaia. Telefonare 33-410. G3955

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 25.000; altri elegantissimi Torino 7000, 10.000, Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3750

ABITAZIONE ufficio affittasi piano centrale 4 locali doppi servizi. Tel. 776-774.

AERONAUTICA affittasi quattro vani tinello cucinino bagno uso abitazione laboratorio artigiano industria silenziosa. Telefonare 19-824. B 6236

AFFITTANSI alloggi 17.000-20.000; altri 3-4 camere, Sacchi 14. L 9307

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino servizi, volendo garage, vicinanze piazza Rivoli, pronti luglio, Coppola, telefono 774-844. L9639

AFFITTASI alloggetto mobiliato signorile tre camere servizi. Telefonare 771-940.

AFFITTASI 2, Secondo 31 alloggio grazioso tre camere più accessori. F 9314

AFFITTASI stabilimento attrezzato impianto riscaldamento, termosifoni, cedesi pure a clientela nuovissima contratto in corso, accumulando condizioni vantaggiose. Schiarimenti rag. Gambini, Susa 9. B6152

AFFITTIAMO alloggio 3 camere servizi zona Unica, 15.000 mensili. Telefonare 590-098. L9648

AFFITTO due tre camere servizi completo diverso. Telef. 44-781. L 9260

ALLOGGETTO cerco qualunque zona, affitto oggiornato, contrattando, referenze. Telef. 46-411. L 9405

ALLOGGIO due camere cucina casa villa centi minuti ferrovia da Torino affittasi. Telefonare 776-171. F 8246

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 326-816. Garanzia, Prezzi modici. 6006

CAUSA espatrio cedo alloggetto signorile, arredato, (S. Rita) 350.000 trattabili. Telefonare 391-240. B6662

CERCASI alloggetto camera cucina 15.000 semicentrale, ottime referenze. Telefonare 528-893. 5635

CERCO affittare alloggetto qualunque zona, abitabile subito. Referenze. Telef. 51-844.

CERCO anticipando sei mesi affitto alloggetto camera servizi libero subito. Telefonare 283-721. F8270

CERCO per settembre 3 camere servizi zona Valentino San Salvario o limitrofi, massime referenze. Telefonare 772-591.

CERCO in affitto alloggio 3 camere servizi con piccolo appezzamento terreno vicinanze circondario Torino. Scrivere; Caldari, via Pomaragno 15. Tel. 690-543, Torino. L9402

ESPATRIO, cedo 2 camere con mobilia. Brera, Lucento 55. F9250

INVALIDO di guerra, 35enne, scapolo, ottime referenze, cerca camera e servizi, massimo 12.000 mensili, dal 2 piano in poi, con ascensore. Cun cauzione o 3 mesi anticipo. Zona possibilmente Francini, S. Paolo. Scrivere cassella 1284, SPI, Torino. L 9703

STI, Massena 31, telefono 40-585, affittiamo camera tinello tutti servizi 14.000, 15.000, 16.000; due servizi 16.000, 18.000, 20.000 diverse zone. 6470

STI, telefono 40-585, [illegible] Giambone attiguo Unione Sovietica, prenotiamo alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi. 16.000-20.000. 6470

STI, telefono 40-585, via Arborio angolo Boccherini prenotiamo alloggi 2-3 camere tutti servizi. 6470

[illegible] affittiamo 1-2 servizi vuote, oppure mobilie. Telefono 521-933 5503

ZONA San Secondo affittiresi [illegible] con bagno. Scriv. cassella 8039, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO affitto estate due matrimoniali con servizi cucina terrazze nuove centrali. Scrivere Carrosio, Alassio. M 4295

PANORAMICA 1500 metri Val Susa affittasi ammobiliate 4 camere bagno servizi. Scrivere cassella 7242, SPI, Torino.

PINO affitto vendo facilitando villa due alloggi mobiliati, frutteto. Telef. 80-258.

RAPALLO, meraviglioso appartamento panoramico mare, 3 camere servizi affittasi stagione estiva. Scrivere cassella Sacchi, SPI, Torino. M4128

SANREMO Caldi, corso Garibaldi 72, affitta appartamenti ammobiliati, comodità moderne. 6668

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO Hôtel Pensione Maria, riaperti giugno-settembre. Informazioni telefonare 692-295. L0185

ALASSIO. Privato darebbe camera con pensione a famiglia o amiche, due o tre persone. Telefono 42-053. F8246

ARMA (Sanremo) villa Eugenio, pensione familiare, luglio, agosto 1400 tutto compreso. 6905

BELLARIA. Pensione Giulietta, sul mare, ogni comfort, trattamento signorile familiare. 6465

CASABLANCA Hôtel a Beglinco (Servi). Telefono 370-002, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

DESENATICO, « Pensione Selva », per comforts moderni, [illegible] trattamento. Interpellateci! 3503

FONTANE (Fraiosa Soprana). Pensione Stellina, giugno 1000; luglio-agosto 1200.

FRABOSA Soprana, Bossea, albergo Grutta, pensione 1.300-1.400. Servizio ottimo.

HOTEL Villa Giulia, Pietra Ligure, vicinissimo mare. Giugno-settembre 1.400, luglio-agosto 1.700, 1.800, tutto compreso.

MIRAMARE: Albergo Impero, posizione centrale, completa modernissimi. Direzione Magotti. Prenotateci. 6667

ONEGLIA. Locanda Milano, con alloggio sul mare, prezzi miti. Piazza Doria 7.

RIMINI, Hôtel Mariana, 2ª ondine. Prezzi modici, prospetti. Direzione Bergamini.

RIMINI: Pensione Silvana, giugno 1300 tutto compreso. Radio, televisione. 6898

RIMINI, Villa Franca, viale Leopardi 8, gestione propria, prezzi modici. 6660

VARAZZE, « Linda », Vicino mare. Giugno 1000; luglio-agosto 1200 tutto compreso 4400

VARAZZE, « Lombardo ». Centrale, piazza mare, ambiente trattamento familiare. Pensione luglio 1500, agosto 1800, settembre 1300. 6632

VISERBA: Pensione Rita, ogni comfort, giugno, settembre 900. Richiedere prospetti. 6670

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Rist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) riprendimento rapido e alcuni stenografia, dattilografia, contabilità, computoscrittura, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali normali, celeristemi. Via Po 2, telefono 47-373.

COLLEGIO Tiguillo, Chiavari. Estate capita allievi che debbono ripetere esami e fare cure marine. L0036

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

APERTA Istituto estate Berlitz, Santa Teresa 3, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 533-970.

FIGURINISTA, autobus, auto, disegni catalohi prospettiva presentazione clienti, luciditura, eseguisce. Scrivere cassella 4270, SPI, Torino. L0340

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata persona seria, stabile, vicie comodità, zona Crocetta. Telefonare 697-836.

AFFITTASI elegante matrimoniale grandissimo posto tranquillo, Porta Nuova. Telefonare 533-835. L9023

AFFITTASI grandissima matrimoniale, tre letti, uso cucina, centralissima. Telefonare 527-074. B 6190

AFFITTASI matrimoniale tre [illegible] uso cucina Telefono 521-983. B3140

AFFITTO camera ammobiliata tutte comodità. Lanzillo S. Paolo. Scrivere cassella 8199, SPI, Torino. F9256

CAMERA con bagno ingresso indipendente abbiegnami zona San Secondo. Scrivere cassella 8099, SPI, Torino.

IMPIEGATA massima serietà cerca camera ammobiliata tutte comodità, zona Statuto. Telefonare 683-811. M4124

PALAZZINE presso Borromini, affittasi matrimoniale uso cucina tutte comodità. Telefonare 30-265. L 9330?.

PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, camere acqua corrente calda. Telefonare 50-222. 1152

PENSIONE signorile, casa nuova, camere indipendenti, prezzi miti. Tel. 386-275.

PIAZZALE Santarita casa fuova signora particolarmente accetto affitta ammobiliato matrimoniale uso tinello cucinino a disimiti coniugi, referenze. Scrivere cassella 4280, SPI, Torino. L 9676

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A camerieri, tuttofare, cuoche, assicurano collocamento « Arctia », Vinzaglio 12. Telefonare 527-829. 5022

CALZATURE: apprendista già pratica o aiuto commesso abilissima, desidera un migliorare carriera. Presentarsi via Po 1 dalle 14 alle 15. L 9181

CAMERIERA tuttofare base referenze assumo. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 62. B5942

CERCASI pirnelli saldatori tubisti impianti termici. Scrivere cassella 5009, SPI, Torino. L9253

CERCASI capo reparto per fabbrica aree ceramica, provata esperienza. Scrivere cassella 3715, Terreno, Spezia. 6147

CERCASI studentessa, incecepibile moralità, disposta recarsi Inghilterra istitutrice. Scrivere « Arte », Galleria Mazzini 7, Genova. 6604

CONCEDO uso auffitta mobiliata compreso ore servizio. Telefonare 40-964.

CONIUGI cercano aeria ragazza tuttofare. Dare referenze telefonando 30-037, ore 19-19.

CONIUGI con bambino cercano persona servizio trattamento familiare. Telefonare 560-364 dalle ore 18 alle 22. L 9265

DATTILOGRAFA segretaria, preferibilmente conoscenza inglese cercasi. Telefonare presentarsi 31-113. B 6883

DISEGNATORE bambini e soggetti vari per cartoline illustrate colorate cercasi. Precisare prelese per ogni bozzetto. Scrivere cassella 2106, SPI, Torino.

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4

LA STAMPA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	260
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/8710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente valuta.

IMPORTANTE azienda torinese cerca espertissimo ragioniere. Esigonsi: cauzione, referenze documentabili specificando posti occupati. Scrivere cassella 5007, SPI, Torino. L0313

LABORATORIO dentistico cerca qualificata apprendista. Telefono 30-136.

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Mario, via Pio V, 5. Tel. 687-000. 3794

SOCIETA' assume addetto pulizia uffici con [illegible] auto, media età, provetto, referenze. Scrivere cassella 2123, SPI, Torino. F 8340

STAMPISTA prima colegoria per stampi tranciatura, imbottitura, pratico tornio limatrice fresa cerosal. Scrivere [illegible] 1273, SPI, Torino. L0239

TECNICO provata esperienza manutenzione riparazioni installazione impianti industriali cerca importante industria meridionale affidargli incarico capo reparto. Scrivere indicando titoli studio, posti occupati, referenze a cassella 8004, SPI Torino. M 4150

UFFICIO rappresentanze cerca giovanotto prima impiego pratica traduzioni tedesco francese. Dettagliare. Scrivere cassella 2121, SPI, Torino. F 8324

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 cad. successe, L. 30

AUTISTA [illegible] lunga pratica, patente 3ª effettivi. Telef. 360-985. B 6166

INGEGNERE industriale trentenne laurea pieni voti cercherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassella 8136, SPI, Torino. M3065

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AFFIDIAMO concessione zone libere vendita macchina gelato espresso «Torrex Stierlenwerke, [illegible], a ditta ben organizzata Refetenze. Scrivere cassella 60 N, SPI, Milano. 6543

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva esposi, lauta provvigione, premi operosità. Fratelli Cicolone CE 97, Gioglia.

COLLABORATORI introduttori pratici [illegible] e previnire Piemonte cercansi vendita macchine pantificazione molto conosciute apprezzate ricercate. Richiedonsi referenze. Scrivere Officine Federale Pastem, via Rassiche n. 11, Brescia. 6644

FABBRICA ameriglatrici ed pertutensili lornio cerca agenti introdotti rivenditori. scrivere cassella 245 C, SPI, Milano.

LUBRIFICANTI affidiamo introdotti autoagricoltura provincie Piemonte. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassella 21 B, SPI, Torino. 6093

SOCIETA' isolamenti termici acustici e impermeabilizzazioni in genere cerca incaricati vendita provinciali Lazio Emilia. Scrivere cassella 2127, SPI, Torino.

TOSTIERA elettrica novità veramente interessante, consumo e prezzo minimo cercasi chiamo agenti ogni zona. Dini, Arconate 4, Milano. 6315

UFFICIO Tecnico, ampi locali, eventuali depositi, attrezzatissimo, introdotto importante stabilimenti industriali, uffici, cerca serio rappresentanza esclusiva, largo compenso. Scrivere cassella 1265, SPI, Torino. 6001

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO punte acciaio inossidabile, prezzi fabbrica Monieu, c. Vittorio 82.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni preimatrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100; 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 966

A condizioni ottime, liquidasi vasto stock [illegible] scrivere, addizionatrici, calcolatrici, delle migliori marche. Malfegoli 5 telefono 41-220. 5097

ACQUISTA bottiglie damigiane forre arbolvio. Oggetti occasione libri. Telefonare 298-522 T1731

AL Mobilificio « Sicilia » grandi armadi 24.000 cadauno cucine tinelli proprati, rateazioni, Castelnuovo 10, Telefono 86-392

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Fiorito 63, centro camere, batocchi, rinnovamento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. [illegible]

A privati vendo taglio vestito estivo uomo lana finissima, servizio tavola per dodici tela finissima, oggetti diversi distinti. Scrivere cassella 4282, SPI, Torino.

ARDIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 10241

ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo. Lacemine, Barbaroux 12.

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, Bogino ang. Baltisti. Camera massiccia 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Pagamenti rateali. 4743

ARTIGIANO mobiliere vende [illegible] inflissima camera mogano intarsiata. Telef. 290-044. B6196

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 20.000. Lagrange 25 (cortile); Principe Amedeo 25. 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asic, liquidazioni cinna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, accentimento. Convenienza assoluta, Peglino 17, cortile. Telefono 43-036. 10039

BAGNI, scaldabagni, persiani, installazioni Brunilen, Pellico 8, Telef. 62-595.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, nuovi tipi. Occasioni varie. Mayo, Botero 4.

DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Posti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedere catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Yunan, Ellet, Ambra, General, Kanson, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine, grandi marche, indelli Fiera Milano, cambi massima garanzia. Mensilmente, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario [illegible] Vittorio 56 (monumento). 6247

FRIGORIFERI, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni, cambi, corso 518 Orbassano 56. 6247

LAMPADARI stile ed economici, forniti, forma, gas. Arioli, via S. Francesco da Paola 9. 3561

MACCHINA maglieria Knitbar garantita da 50 di esperienza tecnica, insegnamento, assistenza. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. T2580

MACCHINA maglieria « Rondine », modernissima, eterna, elegante, insegnamento. Casacci, Arsenale 40. 1014

MACLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, praticissimo lavoro, bobinatoi, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 3170

MAZZUCCO, macchine maglieria Persona (Svezia) silenziosissime, infaticabili, occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 15. 1132

MOBILI, Canaverna 24 pulo, vasto assortimento. Visitateci: corso Vercelli 30. Telefonare 21-105. 6331

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 1297

MOBILI lus